Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 22 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8051 nuova serie Fondazione 1881

GRAVISSIMO EPISODIO NEL SINAI A POCHE ORE DA UN SANGUINOSO ATTACCO ALLE BASI ARABE OLTRE CONFINE

I caccia israeliani abbattono un aereo libico con 83 persone

Soltanto tredici sono state trovate in vita, ma quattro sono poi decedute all'ospedale - Fra i morti tre francesi che facevano parte dell'equipaggio - Tel Aviv parla di «incidente»: il «Boeing» non ha risposto ai segnali di atterrare

Tel Aviv, 21

Tragedia nel Sinai: gli aerei da interdizione dell'aviazione israeliana hanno abbattuto un «Boeing 727» della compagnia aerea libica in volo da Bengasi al Cairo, che aveva ignorato, secondo quanto ha dichiarato un portavoce militare, le intimazioni di atterraggio e i colpi di avvertimento, e settanta delle 83 persone che — secondo la versione israeliana — si trovavano a bordo, sono state estratte morte dai rottami. I tredici superstiti sono stati raccolti da elicotteri e trasportati in ospedale, ma qui sono deceduti altri quattro. Tra l'equipaggio del «Boeing» abbattuto c'erano cinque francesi: il comandante, il meccanico, due stewards e una hostess; quest'ultima e uno steward sono sopravvissuti. Secondo un comunicato ufficiale libico, a bordo del «Boeing» si trovavano 104 passeggeri di varie nazionalità e nove persone di equipaggio.

L'abbattimento dell'aereo libico è uno dei più gravi incidenti avvenuti nei sei anni di tensione successivi alla guerra arabo-israeliana del giugno '67. Secondo gli osservatori, le ripercussioni dell'incidente odierno complicheranno senz'altro gli sforzi diplomatici recentemente ripresi nel tentativo di riavviare i contatti tra le due parti, rimuovendoli dal punto morto in cui si trovano.

L'apparecchio di linea libico, ha precisato il portavoce israeliano, è stato abbattuto alle 13.50 (ora locale) circa 20 chilometri ad Est del Canale di Suez, in territorio occupato dagli israeliani. L'apparecchio è esploso — ha detto in un primo momento il portavoce — dopo l'atterraggio. Successivamente il portavoce ha precisato che l'aereo sorvolava posizioni militari ed un aeroporto militare israeliano circa 80 chilometri all'interno del Sinai. La torre di controllo dell'aeroporto ha tentato di mettersi in contatto con l'apparecchio libico per ordinargli di atterrare. Ma non essendo stata data alcuna risposta, caccia israeliani hanno ricevuto l'ordine di alzarsi in volo, per segnalare all'aereo libico di atterrare, e poiché questo ha continuato a non rispondere, i piloti israeliani hanno sparato colpi di avvertimento. Tali colpi, ha aggiunto il portavoce, non hanno però avuto alcun effetto. I caccia israeliani hanno quindi abbattuto l'aereo libico, che si è schiantato al suolo. L'aereo, contrariamente a quanto detto in base alle prime notizie, non è però esploso.

Secondo alcune informazioni i piloti dell'aerea libico sarebbero entrati nello spazio aereo israeliano del Sinai in seguito ad un errore di navigazione. Alcuni corrispondenti militari israeliani hanno aggiunto che la visibilità sul Sinai era ridotta al minimo a causa di tempeste di sabbia che imperversavano sulla zona. Secondo notizie provenienti dal Cairo, il comandante del «Boeing» aveva informato la torre di controllo dell'aeroporto del Cairo di avere difficoltà con la radio rice-trasmittente di bordo. Lo ha dichiarato alla «AFP» una fonte autorizzata dell'aeroporto della capitale egiziana. L'aereo proveniva da Tripoli via Bengasi e sarebbe dovuto atterrare al Cairo alle 14.05 (ora locale). La stessa fonte ha aggiunto che l'apparecchio si trovava sul lago di Bardawil, a Nord del Sinai, e ad Ovest di El Arisch, quando si è messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto del Cairo.

A Tel Aviv, il ministro Israel Galili, considerato il portavoce del primo ministro Golda Meir, ha dichiarato questa sera che l'abbattimento dell'aereo libico «è stato un incidente». «Non avevamo nessun interesse nel colpire l'aereo» ha aggiunto il ministro. «E' difficile però comprendere perché l'aereo non abbia risposto agli avvertimenti che gli sono stati rivolti».

La radio israeliana, a sua volta, ha affermato che il sorvolo del Sinai da parte dell'aereo è durato 15 minuti circa e che è stata aperta un'inchiesta per appurare perché il «Boeing 727» libico ha sorvolato la penisola del Sinai, controllata da Israele, e perché non ha risposto agli avvertimenti. Israele ha agito secondo la consuetudine internazionale, ha aggiunto la Radio, che ha fatto rilevare come in passato le organizzazioni dei guerriglieri palestinesi abbiano annunciato azioni spettacolari sul territorio israeliano per mezzo di aerei.

In serata, un portavoce militare israeliano ha diffuso una versione lievemente modificata dei fatti, dicendo quanto segue: «Quando l'aereo non ha seguito le istruzioni e non ha prestato attenzione ai colpi di avvertimento, esso è stato intercettato da apparecchi israe-

Continua in 2.a pagina

Tripoli: A bordo c'erano 113 persone

Tunisi, 21

Radio Tripoli ha dato notizia dell'abbattimento dello aereo circa sei ore dopo lo episodio. L'emittente ha detto che a bordo c'erano 113 persone. Il comunicato di Radio Tripoli è il seguente: «Le forze del nemico sionista hanno abbattuto oggi un "Boeing" passeggeri appartenente all'aviazione civile libica. L'apparecchio, in volo da Bengasi al Cairo, aveva perduto la rotta a causa delle cattive condizioni atmosferiche e si trovava sul Sinai, quando è incappato nel fuoco del nemico sionista alle 14.05 ora locale, ed è stato abbattuto. Da fonte ufficiale risulta che l'aereo trasportava 104 passeggeri di varie nazionalità e un equipaggio di nove persone».

In serata Radio Tripoli ha trasmesso i nomi dei passeggeri con le loro nazionalità. Salvo due cittadini tedeschi, i passeggeri erano tutti arabi, originari di Libia, Siria, Egitto, Giordania, Libano e Sudan. L'equipaggio era formato da cinque francesi, due libici e due hostess libanesi.

Fra le vittime figurano Salah Bueissir, ex ministro degli esteri libico, e la moglie.
(Ansa)

In pericolo i negoziati

Washington, 21

Fonti diplomatiche hanno rilevato oggi che l'abbattimento dell'aereo libico pregiudica gravemente gli sforzi degli Stati Uniti in vista di riaprire un negoziato per riportare la pace nel Medio Oriente. Da fonte ufficiale ci si rifiuta per il momento di commentare la notizia, ma secondo gli informatori la Libia inviterà gli Stati arabi ad attuare passi di un certo vigore contro gli israeliani. L'incidente, si osserva, avviene nella stessa settimana in cui il rappresentante speciale del presidente Sadat, Hafez Ismail, si appresta a recarsi a Washington per colloqui con il Presidente Nixon e con il segretario di Stato, William Rogers.

Nixon ha inviato un messaggio di condoglianze al Presidente libico Gheddafi ed al Presidente egiziano Sadat per l'incidente. Nell'annunciare lo invio di questi messaggi, il segretario di stato americano Rogers ha parlato del «dolore» del governo per le perdite di vite umane provocata dall'incidente; Rogers ha inoltre convocato al dipartimento di stato gli ambasciatori libico ed egiziano, per esprimere loro le condoglianze del governo statunitense. Si è appreso inoltre che Rogers ha telefonato ad Hafez Ismail, il consigliere presidenziale egiziano attualmente in visita a Londra che domani giungerà a Washington, per insistere affinché l'incidente aereo del Sinai non ritardi le consultazioni diplomatiche attualmente in corso per un regolamento del conflitto arabo-israeliano.

Anche il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Daldheim ha espresso alla Libia il proprio sgomento e le condoglianze per l'abbattimento del «Boeing». Nessuna dichiarazione da parte della missione libica all'ONU in relazione alla possibilità di una richiesta di riunione del consiglio di sicurezza.

L'agenzia «Tass» ha dato notizia, senza fare alcun commento, dell'abbattimento dell'areo, poco dopo la mezzanotte locale, diramando un dispaccio del proprio corrispondente da New York, il quale citava come fonte una agenzia di stampa occidentale.

A Londra, il Foreign Office, ha diramato una dichiarazione in cui afferma che lo abbattimento dell'aereo di linea libico, pone in risalto la urgente necessità di una soluzione della questione arabo israeliana. «Per quanto ci concerne — prosegue la dichiarazione — noi deploriamo la violenza da qualsiasi parte essa provenga. Deploriamo in particolare nel modo più forte la perdita di vite innocenti».

Telefoto Upi
Beirut — L'incursione israeliana nel Libano settentrionale ha provocato la distruzione di installazioni militari e di numerosi edifici. Nella foto, il centro di Sahr al Bared, dopo l'attacco

SETTE BASI DI FEDAIN ATTACCATE DI SORPRESA DA «COMMANDO» ISRAELIANI

Fulminea incursione notturna di forze aeronavali nel Libano

**Elicotteri e siluranti lanciamissili impiegati nell'operazione durata un paio d'ore
Nessuna perdita per gli attaccanti - I guerriglieri avrebbero avuto cinquanta morti**

Tel Aviv, 21

«Commando» israeliani hanno colpito oggi basi di guerriglieri arabi all'interno del Libano settentrionale allo scopo dichiarato di porre fine alle attività terroristiche in Europa e in Israele. Reparti aeronavali nelle prime ore di questa notte si sono avventai su quattro basi nei pressi di Nahar al Bared e su tre nei pressi di Badawi a Nord di Tripoli di Siria, oltre 180 chilometri dal confine israelo-libanese. E' stata l'operazione aeronavale combinata condotta più profondamente in territorio libanese ed è stata anche la prima volta che gli israeliani hanno impiegato siluranti lanciamissili per un'azione contro i guerriglieri. Gli israeliani hanno fatto un prigioniero, un turco dell'organizzazione terroristica Al Fatah, e hanno ucciso oltre 50 guerriglieri arabi, distrutto diverse case e numerose installazioni.

Anche se da fonte ufficiale non è stato precisato in qual modo le truppe israeliane hanno raggiunto i loro obiettivi, alcuni corrispondenti militari israeliani hanno dichiarato che le truppe israeliane sono state trasportate da elicotteri. Dal canto suo, il comando militare israeliano si è limitato a dichiarare che si è trattato di un'operazione congiunta «terra, mare ed aria», ma non ha fornito finora dettagli. All'operazione, secondo alcune valutazioni, avrebbero partecipato circa 200 soldati israeliani.

Secondo il comando israeliani, gli accampamenti venivano utilizzati come basi per l'addestramento per le incursioni dei guerriglieri in Europa e in Israele. Secondo Tel Aviv, il terrorista giapponese Kozo Okamoto, responsabile del massacro dello scorso maggio all'aeroporto di Lod e alcuni guerriglieri che a Monaco uccisero undici atleti israeliani erano stati addestrati in uno di questi campi. In particolare in quello di Nahar al Bared, venivano addestrati guerriglieri provenienti da Iran, Turchia, Cipro, Giappone e Cina popolare.

L'operazione è iniziata nei due campi simultaneamente verso mezzanotte e trenta. La azione più delicata è stata quella condotta a Badawi: dopo aver sorvolato la costa e superato la strada Tripoli - Latakia, due elicotteri con a bordo circa 24 soldati israeliani, secondo le testimonianze raccolte sul posto, sono atterrati presso il campo di Badawi e la raffineria della IPC. I due elicotteri sono subito ripartiti mentre un terzo aereo assicurava la copertura.

Gli israeliani sono subito stati impegnati dai «commando» palestinesi mentre stavano raggiungendo gli obiettivi, designati in anticipo, del campo di Badawi. A quanto sembra gli attaccanti conoscevano perfettamente il luogo; infatti i palestinesi hanno trovato dopo l'azione una grande mappa israeliana composta di fotografie aeree della regione di Tripoli. Tutti gli obiettivi presi di mira dagli israeliani erano tratteggiati con precisione, con linee nere. Vi erano segnate la raffineria e le località del settore e una caserma in cui sono alloggiati alcuni ufficiali dello esercito libanese.

Secondo il comandante dei paracadutisti israeliani, gen. Emmanuel Shakked, l'incursione ha colto gli arabi completamente di sorpresa. I paracadutisti e le unità navali sono sbarcati col favore delle tenebre da tre motosiluranti. Secondo il generale Shakked, in alcuni accampamenti i «commando» non hanno impiegato più di 5-7 minuti per impadronirsi delle posizioni prestabilite. Un'ora dopo l'inizio dell'attacco, gli israeliani hanno cominciato il ripiegamento assicurando le prime cure agli otto commilitoni rimasti feriti. Alle tre di questa notte (le due italiane) tutti i reparti israeliani avevano lasciato il Libano e un'ora più tardi erano rientrati in Israele.

Un ufficiale dei sommozzatori ha raccontato come il suo reparto fece irruzione nella sala riunioni dei guerriglieri, dove c'erano posti a sedere per venti persone. La sala era vigilata da una sentinella armata che è stata uccisa da soldati israeliani. I militari hanno fatto poi saltare l'edificio e la esplosione ha provocato la deflagrazione di un deposito di munizioni sotterraneo. Le esplosioni sono continuate per oltre un'ora.

(Ansa - Ap)

BEIRUT: UN OLTRAGGIO in un momento tranquillo

Beirut, 21

Il primo ministro libanese Saeb Salam ha definito «un oltraggio» ed ha sottolineato che è avvenuto in un momento in cui il confine fra i due paesi è particolarmente tranquillo. Salam ha detto al Parlamento che il nemico ha lasciato un certo numero di bombe ad azione ritardata negli accampamenti, ordigni che l'esercito libanese sta cercando per disinnescarli. Il capo del governo ha affermato che non è possibile un bilancio esatto delle vittime, perché molte persone sono rimaste sepolte sotto le macerie delle case distrutte.

Un comunicato diramato dall'agenzia di stampa palestinese Wafa afferma che in due ore e mezzo di battaglia «la nostra resistenza è stata così coraggiosa che il nemico ha dovuto usare dodici elicotteri per evacuare le perdite e farsi coprire da un intenso fuoco aeronavale.

(Ansa)

Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Il ministro danese delle comunicazioni Jen Kamefmann fa un gesto di stizza con la mano allorché il suo collega israeliano Shimon Peres gli riferisce l'abbattimento dell'aereo

UNA INTERVISTA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO SUI RAPPORTI CON L'ITALIA E CON L'AUSTRIA

TITO ACCUSA DI «REVANSCISMO» I «CIRCOLI ITALIANI» DI BUIE

Secondo il Maresciallo, essi «pretenderebbero di strappare al paese questa o quella zona del nostro territorio» - Risollevata la questione delle pensioni agli italiani della Zona B

Roma, 21

Il 5 febbraio scorso, il Presidente Tito ha ricevuto a Brioni la giornalista Dara Janekovic e le ha concesso una intervista che «Epoca» pubblicherà in esclusiva per l'Italia nel suo prossimo numero. Tito ha compiuto un'ampia rassegna dei problemi mondiali e poi si è soffermato, in particolare, sul problema dei rapporti tra Italia e Jugoslavia, e sulla situazione in certi settori della Zona B, accennando tra l'altro ai fenomeni di un preteso «irredentismo» italiano registrato nella zona di Buie. Tito ha parlato anche del Medio Oriente in appoggio alla pace, della sicurezza in Europa, dei rapporti con l'Unione Sovietica, della situazione economica interna della Jugoslavia.

Alla domanda relativa ai problemi insorti in quel di Buie, Tito ha così risposto: «Durante la mia recente visita a Lubiana e a Titograd, ho parlato di quei circoli irredentisti, che pretenderebbero di strappare al nostro paese questa o quella zona di territorio, ed ho già detto che la cosa è dannosa per le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia. Ho anche detto le stesse cose per quel che riguarda la situazione in Carinzia.

«Così facendo — ha proseguito Tito — non intendevo affatto aggravare le relazioni della Jugoslavia con l'Italia o con l'Austria, ma al contrario volevo dire chiaramente che non si deve permettere ai fascisti e agli irredentisti di danneggiare le relazioni fra i nostri paesi. L'Italia occupa il secondo posto nel nostro commercio estero. La cosa è molto importante per ambedue i paesi, e non credo che il governo italiano voglia sacrificare queste buone relazioni per favorire un piccolo gruppo di irredentisti, che cercano di ricattare il nostro popolo, o di comperarlo con pensioni di vecchiaia».

«Ci sono stati casi di questo genere nella zona di Buie, e a giusta ragione la gente — ha affermato il maresciallo — ha protestato, poiché non possiamo permettere che il nostro popolo, sul nostro territorio, ci venga strappato. Questo è quanto volevo dire. Per il resto, non ho affatto timore che questa cricca irredentista possa avere alcun successo. La Jugoslavia è una forte comunità di popoli, e tutti hanno le stesse preoccupazioni per le nostre frontiere, per ogni centimetro quadrato del nostro territorio. La Jugoslavia non è il paese che era prima della guerra, è un'altra Jugoslavia. Tutto quello che questi circoli revanscisti possono fare, è soltanto di recar disturbo alle relazioni tra gli Stati, e noi dobbiamo impedirlo.

«Noi desideriamo — ha proseguito Tito — avere buone relazioni con il governo e con il popolo italiano. Milioni di italiani e di jugoslavi attraversano liberamente le nostre frontiere. In realtà, questa non è nemmeno una frontiera, ma un ponte tra due paesi, fra il popolo italiano e quello jugoslavo. Tutto ciò che noi chiediamo è che i trattati conclusi sia con l'Italia sia con l'Austria vengano rispettati. E noi faremo del nostro meglio per non permettere ad alcuno — anche nel nostro paese — di recar danno a queste relazioni, che per molti anni sono state così buone ed amichevoli sia con l'Italia sia con l'Austria».

A proposito dell'accenno di Tito all'irredentismo italiano in quel di Buie, «Epoca» riporta, a fronte dell'intervista, una dichiarazione di fonti competenti italiane, le quali hanno affermato: «Le pensioni a carattere previdenziale per il lavoro prestato a suo tempo in Italia dai "pertinenti" dei territori già italiani assegnati dal trattato di pace alla Jugoslavia, sono regolate da una convenzione del 1957, in base alla quale la Jugoslavia si è accollata l'onere del pagamento delle pensioni stesse.

«Fino a che non esista, come attualmente non esiste, una analoga convenzione per quanto riguarda le pensioni a favore dei «pertinenti» della parte del mancato territorio libero di Trieste assegnata in amministrazione alla Jugoslavia dal "Memorandum d'intesa di Londra", le pensioni stesse continuano ad essere a carico del governo italiano — come è sempre avvenuto dalla guerra in poi — per non privare gli interessati del frutto del loro lavoro».

(Italia)

L'arsenale sovietico

Londra, 21

L'Unione Sovietica ha fortemente sviluppato il proprio potenziale militare nel 1972 per cui, pur notandosi sostanziali realizzazioni nelle conversazioni Est-Ovest, occorre rafforzare il potenziale militare dell'Occidente, allo scopo di trattare con i sovietici su posizioni di forza. Questa è la tesi dell'annuale «Libro bianco» del governo britannico sulla difesa, pubblicato oggi.

L'anno scorso — afferma il documento — i sovietici hanno costruito novanta depositi di missili intercontinentali e sei sommergibili armati di missili. Ora l'URSS ha circa 1500 missili intercontinentali, circa 700 missili di portata media, circa 60 sommergibili armati di missili di lunga gittata e circa 300 sommergibili dotati di missili tattici.

Nonostante i concentramenti di truppe alla frontiera con la Cina, non vi è stata alcuna riduzione di quelle che fronteggiano la NATO. Nell'Europa orientale sono in linea 94 divisioni, sovietiche o di altri Paesi del Patto di Varsavia, e altre 129 divisioni sono nelle retrovie dell'URSS. Tale paese ha 11.600 aerei da combattimento.

PIU' STABILE LA COALIZIONE DOPO IL VOTO DEL SENATO

Andreotti è deciso nell'azione di governo

Presenza internazionale, economia, riforme, ordine pubblico restano gli impegni principali - Il presidente non accetterà crisi fuori del Parlamento - Scetticismo sul dialogo DC-PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Fanfani vuole prenotarsi per il futuro governo di legislatura? E' un suo diritto», ma un eventuale accordo con i socialisti «deve essere deciso non dal vertice del partito, ma da tutta la base»: questa la polemica risposta che il presidente del consiglio, con una intervista ad un settimanale, ha dato al presidente del Senato per le sue recenti ripetute sollecitazioni al dialogo con il PSI. Superato il difficile ostacolo del voto di ieri al senato sul bilancio, Andreotti, che ha avuto oggi un ampio scambio di idee con il presidente della repubblica, conferma la sua sicurezza di andare avanti fino al congresso democristiano di maggio e anche oltre, poiché dovrà essere la base del partito (cioè il congresso a dire se e quando bisognerà pensare a soluzioni alternative di governo.

Evidentemente, il presidente del consiglio ritiene che la maggioranza democristiana, contrariamente alle opinioni di alcuni esponenti del partito, non giudica mutato quel quadro politico che, dopo il 7 maggio, determinò la scelta centrista. Andreotti ha anche escluso la possibilità di una crisi per una imboscata parlamentare, dando così una ferma risposta a quegli «ultras» della sinistra democristiana che pensano di imboccare la scorciatoia della crisi, predisponendo trappole per il governo con più o meno palesi violazioni della disciplina di partito.

L'intervista è ampiamente indicativa dello scetticismo di Andreotti nei confronti della concretezza del dialogo DC-PSI scetticismo che, d'altronde trova conferma anche in una polemica replica del quotidiano del partito alle affermazioni fatte ieri da De Martino. E c'è da considerare che, in occasione di queste prese di posizione, i corsivi del «Popolo» sono sempre, direttamente o indirettamente, ispirati dallo stesso segretario Forlani. Le dichiarazioni dell'on. Andreotti, contribuiscono quindi a diradare gli elementi di incertezza che erano sorti sulla stabilità del governo in conseguenza della «esigenza-dialogo» propugnata da Fanfani.

«Io so soltanto che Fanfani — ha esordito il presidente del consiglio — appoggia il nostro governo con efficacia e lealtà. Non ha mai rifiutato di dare una mano quando era necessario; anzi finora s'è mostrato alquanto sollecito nel darla». Ma Fanfani — gli ha obiettato l'intervistatore — non è soltanto presidente del Senato. «Chi lo nega?» ha risposto Andreotti. «Fanfani vuole prenotarsi per il futuro governo di legislatura? E' un suo diritto. Vuol prenotarsi per un governo di centro-sinistra, respingendo così le obiezioni di chi si ostina ancora a classificarlo come uno dei maggiori teorici della centralità d.c.? Anche questo è un suo diritto. Vuole per far ciò distribuire qualche pizzico di cenere sul capo di qualche persona un po' inquieta? E' sempre un suo diritto.

«L'importante è — ha proseguito Andreotti — che un problema come quello di tornare all'alleanza organica con i socialisti non avvenga "more curiale", attraverso un dialogo ai vertici, ma mediante un approfondito e onesto dibattito cui partecipi la base dell'intera DC». Secondo Andreotti «un atteggiamento vagamente possibilista verso il PSI sarebbe dannoso anzitutto per il PSI stesso, il quale invece ha sollecitato a elaborare sue proposte e programmi precisi».

L'on. Andreotti — come si è accennato — ha poi ribadito che spetta al Parlamento congelare con un voto di sfiducia il governo. Lo ho sostenuto dai banchi da deputato, lo sostengo da quelli di governo, e continuerò a sostenerlo anche per i governi futuri da chiunque siano presieduti. L'instabilità dei governi è dannosa e la Costituente ha esplicitamente voluto premunirli dalle imboscate e dalle manovrette. Se si configurano schieramenti nuovi, vengano a presentarsi alla Camera, per sostituirsi a quelli vecchi. La sostanza della nostra Costituzione è questa. Molti parlano di chiarimento e di dialogo: che vengano a chiarire e a dialogare alla Camera, parlando e votando pubblicamente come loro diritto».

Andreotti ha sottolineato che «sinora» non ha mai posto la questione di fiducia. «Ma sono pronto a metterla. Lo ripeto: l'esperienza ci ha dimostrato che le crisi extraparlamentari sono novice, come pure quelle sottobanco». Andreotti è polemico nei confronti di chi ha intenzione di provocare una crisi che non scaturisca da un voto del Parlamento, e contesta a chicchessia nella DC di detenere il monopolio del potere.

Dopo il congresso che governo avremo? «Quando e quale sarà il "dopo" non saprei dirlo, né credo che sia il caso di far tragedie personali. L'essenziale è che il governo, finché è in carica, governi; e che lo faccia tenendo d'occhio alcuni obiettivi che vorrei riassumere così: 1) non perdere alcuna occasione per rafforzare il prestigio e la presenza internazionale del paese, il quale ne ha molto bisogno; 2) condurre avanti con calma la politica per la congiuntura deliberata dall'ultimo consiglio dei ministri e con essa le riforme già decise; 3) non risparmiare energie nel fronteggiare, oltre alle difficoltà economico-finanziarie, anche quelle dell'ordine pubblico».

Il presidente del consiglio ha difeso l'operato delle forze dell'ordine e della magistratura, ha annunciato che è quasi pronta la legge di riforma dei servizi segreti, e ha smentito che ci siano stati dissensi tra governo e Banca d'Italia a proposito della fluttuazione della lira, che, «non dovrebbe determinare grosse ripercussioni sul costo della vita». Il presidente del consiglio ha confermato che il governo intende andare avanti «con la maggiore rapidità possibile» sulla strada delle misure di rilancio economico e cioè della fiscalizzazione degli oneri sociali. Come si vede, Andreotti non è un rinunciatario ed è deciso più che mai ad andare avanti.

Roberto Perugini

Giulio Andreotti: fermezza

UN'INTERVISTA SULL'ATTUALE CRISI MONETARIA

CARLI: BISOGNA ARGINARE L'INONDAZIONE DI DOLLARI

Roma, 21

L'ipotesi tecnica di una «fluttuazione concordata» delle monete della Comunità economica europea nella eventualità di una nuova crisi monetaria, è oggetto di un'ampia intervista concessa ad un settimanale dal governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Ad una precisa domanda sulla possibilità che tale ipotesi sia realizzata da parte dei «Nove», Carli ha risposto: «Di fronte al perpetuarsi di una situazione che rischia di spezzare il processo d'unificazione europea, mi sembra difficile escogitare una soluzione diversa. Bisogna prima prendere alcuni provvedimenti. La mia opinione è che quei provvedimenti bisogna prenderli rapidamente. Per far questo non c'è bisogno di aspettare altre crisi».

Quali sarebbero le conseguenze del nuovo assetto monetario? «Che inondazioni di dollari in Europa — ha risposto il governatore — non sarebbero più possibili; i dollari verrebbero respinti dalla fluttuazione delle monete europee alla cintura esterna della Comunità».

Le conseguenze che la «fluttuazione concordata» tra le monete europee potrebbe avere sulle economie più deboli sarebbero ovviate, a parere di Carli, «effettuando tempestivi aggiustamenti tra le monete della Comunità tutte le volte che ciò si renderà necessario, a causa del divergere delle rispettive economie e, nel frattempo, mandando avanti l'armonizzazione delle politiche finanziarie, fiscali e congiunturali. E' indipensabile unificare il mercato dei capitali. Se questo adempimento fosse stato preso in tempo utile, il mercato dell'eurodollaro non sarebbe mai arrivato alle dimensioni attuali».

In ogni caso — ha proseguito Carli — «non c'è più tempo da perdere. Un grande mercato finanziario europeo consentirebbe alle imprese di soddisfare le loro esigenze all'interno dell'area europea, riducendo fortemente i legami con l'euromercato. Il modo di contenere i danni di quell'enorme massa di liquidità vagante sulle nostre economie è solo questo». Segnalato che nel 1980 gli Stati produttori di petrolio incasseranno «qualcosa come 40 miliardi di dollari all'anno», dotati di una «mobilità assai elevata», il governatore ha rilevato l'opportunità per l'Europa di istituire in tempo «un sistema di efficaci difese».

Ad una domanda sul ritorno della lira al sistema dei cambi fissi, Guido Carli ha risposto: «Il problema principale non è tanto quello dei cambi fissi all'interno della CEE, quanto quello dei rapporti di cambio con il dollaro. Il centro della questione è lì, ed è lì che bisogna agire».

Sui possibili rischi di fughe di capitali che — in conseguenza del nuovo assetto monetario — potrebbero interessare l'Italia a vantaggio di paesi con economie industrialmente più avanzate, Guido Carli ha dichiarato: «Dipende dalla politica che faremo. D'altra parte, i nostri capitali emigrano in troppo ampia misura anche nell'assetto attualmente esistente. In un'area che fosse finanziariamente ed economicamente integrata ci sarebbero meccanismi compensativi che adesso non ci sono».

In relazione alle reali prospettive di un'unificazione di «economie e società così difformi come Belfast e Milano, Palermo e Francoforte, Amsterdam e Catanzaro», il governatore ha replicato: «Supporre un'Europa standardizzata è una illusione pericolosa, una chimera. L'Europa deve abituarsi a vivere nella difformità, deve imparare a coesistere con le tensioni che si sviluppano al suo interno. Ma sono, dopotutto, tensioni più facilmente dominabili di quelle che nascono continuamente tra l'economia americana e quelle dei nostri paesi. La via d'uscita è soltanto questa. Altre non ce ne sono».

L'intervista concessa dal governatore è introdotta da un ampio discorso sulla riforma del sistema monetario mondiale, che prende l'avvio dalla riunione dei ministri finanziari svoltasi a Bruxelles il 14 febbraio, dopo la svalutazione del dollaro e la «libera fluttuazione» della lira. «I ministri — ha detto Carli — hanno esaminato a lungo, nel corso della riunione di Bruxelles, in quale situazione si trova la Comunità europea, quali progressi ha fatto (se ne ha fatti) sulla via della unificazione economica e monetaria, e qual'è la posizione dei singoli membri e della Comunità nel suo insieme di fronte alle ricorrenti crisi monetarie, che hanno nell'economia americana e nel dollaro il loro epicentro. Questa volta la scossa è stata ancora più forte delle precedenti, più forte perfino della crisi del '71».

Il governatore ha spiegato così l'origine delle ricorrenti crisi: «In un sistema monetario basato sui cambi fissi in assenza di convertibilità, gli Stati Uniti possono creare dollari in quantità illimitata e gli altri paesi sono costretti ad accettarli in quantità illimitata, con effetti difficilmente neutralizzabili sulla liquidità interna». Peraltro, ha spiegato Carli, «all'interno dei singoli paesi riesce sempre più arduo far dipendere la politica economica, il livello dell'occupazione, dei salari, degli investimenti, dei prezzi, dal fatto che la bilancia dei pagamenti col resto del mondo sia in avanzo o in disavanzo. Gli Stati Uniti ci danno un esempio di questa impossibilità o non volontà, ed è un esempio altamente contagioso».

Sui criteri da seguire nella riforma del sistema monetario Carli ha detto che «siamo ancora schiavi dell'antico mito dell'oro, cioè di una moneta emessa in quantità limitata, una moneta "scarsa" la quale, in ragione della sua scarsità, regoli e metta in equilibrio tra loro le economie delle varie nazioni». D'altra parte, l'esperienza insegna che «il mito della moneta scarsa quale regolatore supremo dell'economia mondiale è ormai caduto». E' dunque inutile «affaticarsi per ricostruire, sia pure in altra forma, un meccanismo inoperante». In sostanza — ha rilevato Carli — «da questo punto di vista, peraltro essenziale, non ci sono grandi differenze tra l'oro e i diritti speciali di prelievo».

«Non ha senso alcuno — secondo Carli — immaginarsi di poter piegare l'atteggiamento della Cgil o della Confederazione generale del lavoro francese in virtù di qualche ingegnoso meccanismo monetario; e tanto meno di piegare ad esso le decisioni della Casa Bianca e della "Business Communithy" americana. Quindi, è del tutto inutile perder tempo a costruire le ingegnose macchinette valutarie». *(Italia)*

FERRARI AGGRADI A MILANO

SCELTA «REALISTICA» la lira fluttuante

Milano, 21

Una difesa rigida della quotazione della lira avrebbe nuociuto all'economia italiana: per questo è stata compiuta la scelta «realistica» della fluttuazione, un provvedimento che risponde agli interessi della ripresa, anche se comporta pericoli crescenti per i prezzi, ed è estranea alle regole della Comunità europea. Questi aspetti negativi consigliano il rapido ritorno della lira a parità fisse.

Questo, in sintesi, il senso del discorso pronunciato dal ministro delle partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, in occasione dell'inaugurazione della mostra-mercato «Expomotor 73» alla Fiera internazionale di Milano.

Il ministro nel suo discorso, che segue a pochi giorni quello del ministro del commercio estero, Matteotti, nel quale si sosteneva una posizione analoga, è stato molto chiaro: egli ha definito particolarmente serie e inquietanti le difficoltà dell'attuale situazione economica e ha tracciato un parallelo con il discorso di Pesaro di Mussolini sulla cosiddetta difesa «di quota 90».

«Non appena fu decisa la svalutazione del dollaro — ha detto il ministro — noi non esitammo a chiedere che si evitasse la tentazione, per malintese questioni di prestigio, di un ritorno allo spirito di Pesaro, allorché la difesa assurda di una quota della lira non rispondente alla realtà dei fatti annullò in pochi mesi le nostre riserve valutarie, aggravò la crisi in atto, spinse all'isolamento».

COPPO PROSEGUE I CONTATTI

Metalmeccanici: svolta delicata

Roma, 21

La vertenza dei lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro è giunta a una svolta estremamente delicata: potrebbe concludersi, subito secondo le aspettative degli operai, ma potrebbe anche andare in alto mare, con grosse conseguenze di natura economica. Resta il fatto che l'Intersind, nei giorni scorsi aveva avanzato a Coppo una serie di proposte sull'orario di lavoro, proposte che dal ministro erano state fatte proprie e illustrate ieri alle confederazioni.

Oggi l'incontro con i sindacati si è ripetuto, ma questa volta vi hanno partecipato anche i segretari generali dei metalmeccanici Trentin, Carniti e Benvenuto. Al termine si è avuta l'impressione di una «spaccatura» tra confederali e federazioni di categoria. Mentre difatti i leaders metalmeccanici hanno dichiarato che «allo stato attuale non esistono assolutamente elementi positivi», le confederazioni, nonostante il riserbo dovuto, si sono mostrate più ottimistiche.

Intanto i 35 mila medici ospedalieri minacciano lo sciopero per la prossima settimana. Le quattro associazioni che li rappresentano (Anaao, Anpo, Anmdo e Cimo) hanno diffuso un comunicato congiunto in cui avvertono che «qualora nell'incontro del 26 con la Fiaro si ravvisasse una volontà dilazionatrice o quella di imporre clausole contrattuali in contrasto con la legge vigente», tutta la categoria scenderà in sciopero con l'appoggio della Fnoomm (federazione nazionale degli ordini medici).

DI NUOVO ALLA RIBALTA DELLA VIOLENZA GLI ESTREMISTI DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

Giovane in fin di vita a Napoli negli scontri tra studenti e polizia

Ha avuto il cranio fracassato - Speranze «molto ridotte» dopo l'intervento chirurgico - Undici agenti feriti Quattro arresti (tra cui una professoressa) - «Battaglia» anche nella capitale: otto in carcere e venti fermi

Napoli, 21

Violenti tafferugli si sono verificati, a Napoli, nelle strade adiacenti la questura, tra appartenenti a movimenti della sinistra extra-parlamentare e la polizia, durante una manifestazione organizzata dal Movimento studentesco. Il bilancio è molto pesante: uno studente si trova ricoverato in fin di vita all'ospedale e le sue probabilità di sopravvivenza sono, secondo i medici, «molto ridotte»; un altro studente e undici agenti di polizia hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per ferite giudicate fortunatamente guaribili dagli otto ai dieci giorni; quattro persone, una professoressa e tre studenti, sono state tratte in arresto e altre sei denunciate a piede libero; numerose auto sono rimaste danneggiate lungo le strade teatro degli incidenti.

Lo studente rimasto gravemente ferito è il diciannovenne Vincenzo Caporale ed è iscritto al secondo anno della facoltà di medicina dell'università partenopea. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni suoi amici, il giovane appartiene al movimento «Lotta di lunga durata», legato al partito marxista-leninista, ed è responsabile dei «comitati di lotta studenteschi». Il giovane è stato operato dal prof. Giuseppe Schisano, primario neurochirurgico dell'ospedale dei Pellegrini assistito dal prof. Massimo Schonauer e dal prof. Rodolfo Cimino. Al termine dell'intervento, durato due ore, il prof. Schisano ha detto che il giovane è entrato in sala operatoria in stato comatoso e che non c'è stato bisogno dell'intervento di narcoterapia. Il giovane ha una «frattura occipitale destra con ematoma sottostante e contusione del cervelletto».

«Nessuna bruciatura — ha aggiunto il prof. Schisano — appariva sulla ferita. Abbiamo compiuto una trapanazione cranica nella regione dello sfondamento. Le condizioni, subito dopo l'operazione, sono lievemente migliorate, ma permangono gravi». Anche se le condizioni generali sono discrete, il prof. Schisano ha detto che le possibilità di salvezza del giovane sono «molto ridotte». «Se riuscirà a superare la nottata — ha aggiunto — c'è qualche piccola speranza che possa sopravvivere. Comunque, se dovesse riprendersi, ritornerà allo stato normale». Circa la causa della ferita, il prof. Schisano non ha voluto pronunciarsi. «Non è mio compito — ha risposto —. Posso solo confermare che nessuna bruciatura è apparsa sulla ferita».

L'altro studente fattosi medicare all'ospedale Pellegrini è il 24.enne Vincenzo Biancolella.

Telefoto Ansa

Napoli — Forze di polizia stazionano nei pressi della Questura poco prima dell'arrivo del corteo studentesco, che darà il via agli incidenti conclusisi con un pesante bilancio di feriti

Come già detto hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari anche undici agenti, i quali hanno riportato contusioni ed escoriazioni dichiarate guaribili da 5 a 10 giorni. Gli arrestati sono la professoressa Enrica Sgambati in Solimene, di 51 anni, che insegna all'istituto tecnico «Giordani», di Napoli; gli studenti Giovanni Scamardella di 16 anni di Bacoli, che frequenta l'istituto Fermi di Napoli, Carlo Schiano di 16 anni di Portici, e frequenta la scuola media di Ercolano, Antonio Finizia, di 17 anni, che frequenta l'istituto Volta, di Napoli. Tutti e quattro debbono rispondere dei reati di oltraggio, violenza e resistenza, e inoltre, di manifestazione e grida sediziose, reati questi ultimi contestati anche ai 6 denunziati a piede libero.

Sulla dinamica dei gravi episodi di violenza non si hanno ancora dettagli ben precisi, né tanto meno gli inquirenti hanno potuto stabilire con certezza il modo con cui il giovane Vincenzo Caporale è stato colpito. Gli studenti in corteo, circa cinquemila, manifestavano contro il fermo di polizia; arrivati in via Medina, davanti la questura, hanno intonato un coro di invettive. Dal corteo è partito un colpo di pistola lanciarazzi, che ha provocato molto panico. La polizia, per disperdere i manifestanti ha dvouto lanciare dei candelotti lacrimageni. I tafferugli si sono quindi estesi a tutta la zona centrale di via Roma, piazza Matteotti e sui «Quartieri spagnoli». Durante i tafferugli verificatisi nei vicoli dei «quartieri» alcuni candelotti sono finiti contro alcune auto in sosta che hanno riportato seri danni.

Violenze anche a Roma, traffico paralizzato in tutto il centro per buona parte della mattinata, ripetuti scontri tra forze dell'ordine ed estremisti, venti dei quali fermati e otto denunciati, in stato d'arresto, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. In questi dati è sintetizzabile la nuova prova di forza del Movimento studentesco e di altri gruppi extraparlamentari di sinistra che hanno mobilitato gli studenti romani per uno sciopero generale di protesta «contro la repressione e il governo Andreotti».

Poco dopo le 10 gli studenti che innalzavano i soliti striscioni e cartelloni di protesta hanno formato un corteo composto all'inizio da circa duemila studenti e successivamente ingrossato dall'afflusso di altri tremila giovani. I manifestanti hanno imboccato via Cavour decisi a raggiungere il ministero della pubblica istruzione davanti al quale volevano tenere un comizio. Le forze dell'ordine hanno però impedito loro di dirigersi verso questa meta e i dimostranti hanno dovuto perciò voltare verso Santa Maria Maggiore. Qui hanno cercato di dirigersi verso San Giovanni e vani sono stati i tentativi dei funzionari preposti al servizio d'ordine della PS per far loro cambiare opinione.

A questo punto sono cominciati gli incidenti. Prima con automobilisti rimasti improvvisamente bloccati, i quali hanno vivacemente protestato, e sono venuti alle mani con gli studenti. Numerose auto sono rimaste danneggiate e la polizia è dovuta intervenire per evitare il peggio. Subito dopo un gruppo di studenti iscritti ai movimenti giovanili dei partiti «ortodossi» hanno criticato i tempi della manifestazione («il PCI non è qui, fa la corte alla DC», dicevano alcuni striscioni e altri: «Scudo crociato, fascismo di Stato») e ciò ha dato luogo a qualche scontro.

Però la parte più violenta della dimostrazione doveva ancora venire. Un gruppo di circa duecento giovani si è raccolto davanti al liceo «Giulio Cesare» a corso Trieste da dove erano già usciti tutti gli alunni. Davanti all'istituto c'erano soltanto agenti e carabinieri. I giovani, che inalberavano stendardi e molti dei quali impugnavano bastoni, hanno iniziato una fitta sassaiola contro le camionette della polizia, presto seguita da un lancio di bombe Molotov. Gli agenti hanno reagito con alcune cariche, e ben presto la zona è divenuta una specie di campo di battaglia. *(Ansa - Italia)*

L'eco al Senato dei gravi fatti

Roma, 21

Alla fine della seduta di oggi al Senato il sottosegretario agli interni, onorevole Sarti, ha risposto alle interrogazioni urgenti presentate sui gravi incidenti verificatisi a Napoli, a seguito di una manifestazione studentesca di protesta organizzata dal movimento studentesco. Alla manifestazione, «non preavvisata» né «autorizzata», hanno partecipato circa seimila studenti che hanno attraversato il centro della città lanciando insulti contro il governo e la polizia.

«I giovani — ha detto Sarti — hanno a lungo continuato a gridare polizia assassina; polizia fascista; P.S.-SS». Verso le 12.15 mentre i dimostranti transitavano davanti alla caserma della polizia «Iovino», dove era schierato un reparto della Celere, da un gruppo dei dimostranti è stato esploso un colpo di pistola lanciarazzi. Ne derivava un momento di sbandamento tra gli stessi dimostranti, i quali si avvicinavano minacciosi contro le forze dell'ordine, iniziando un nutrito lancio di sassi.

Per disperderli si rendeva indispensabile l'uso di lacrimogeni. Senonchè i dimostranti riunitisi nuovamente in piazza Matteotti aggredivano a distanza con lancio di pietre e bastoni un contingente di carabinieri. Le forze dell'ordine erano nuovamente costrette a ricorrere all'uso dei lacrimogeni. I giovani si spostavano allora in via Roma e nei vicoli dei quartieri dove incendiavano una autovettura e infrangevano i vetri di una sezione del MSI.

Il sottosegretario Sarti ha concluso la sua esposizione comunicando che quattro dimostranti sono stati denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria per «oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica». Nelle repliche il comunista Chiaromonte si è dichiarato insoddisfatto delle precisazioni governative. «La mia parte — ha detto — si è dissociata dalla manifestazione studentesca di Napoli. La responsabilità dell'accaduto non è delle forze dell'ordine, ma di provocatori che agiscono tra le loro file per creare un clima di tensione». Il liberale Brosio, in polemica con i comunisti ha detto: «Voi dissociate la vostra responsabilità da quella dei violenti. La verità è però che siete voi a determinare il clima della tensione, incitando in continuazione a muoversi „contro il governo fascista"».

IL PROCESSO A MILANO

Condanne per quattro del Movimento

Milano, 21

Con quattro condanne e una assoluzione si è conclusa stasera davanti al pretore della prima sezione penale, dott. Di Palma, il processo cominciato il 30 gennaio scorso contro cinque esponenti del Movimento Studentesco: Mario Capanna (tuttora latitante e colpito da ordine di cattura per la denuncia di aggressione fatta dal rettore dell'università statale, Schiavinato), Salvatore Toscano (detenuto per reticenza in merito allo stesso episodio avvenuto il 25 gennaio, ma presente in aula), Alfonso Gianni, Luca Cafiero e Mario Martucci.

Le accuse riguardavano l'organizzazione di alcune manifestazioni non autorizzate svoltesi nel 1970 e 1971. Inoltre a Capanna era contestata l'affissione di manifesti in spazi non consentiti. Un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda sono stati inflitti a Cafiero; 20 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda a Toscano e Gianni. E' stato assolto perché il fatto non sussiste il Martucci, che era accusato di un solo episodio. Il pretore ha concesso i benefici di legge a Capanna e a Gianni e la sola sospensione della pena a Cafiero. *(Ansa)*

COLPO DI SCENA NELLA VERTENZA PROCESSUALE IN CORSO

DE LAURENTIIS RITIRA LE QUERELE AI PISANO'

La decisione in una lettera alla corte d'appello - Il produttore farebbe cadere anche le accuse di diffamazione contro «Candido»

Roma, 21

Il processo in Corte d'Appello contro il direttore di «Candido» Giorgio Pisanò, e suo fratello Paolo, ha avuto una conclusione inaspettata con un'udienza durata pochi minuti: la Corte ha dato notizia di una lettera del produttore cinematografico Dino De Laurentiis con la quale annunciava l'intenzione di ritirarsi come parte civile dal processo a suo tempo intentato, per estorsione e tentata estorsione, nei riguardi dei due fratelli.

Come si ricorderà, a suo tempo De Laurentiis aveva sostenuto di essere stato ricattato da Giorgio Pisanò: questi avrebbe cioè chiesto venti milioni (ridotti poi a dieci) per non pubblicare sul suo settimanale un servizio che avrebbe potuto danneggiare le trattative per la cessione di «Dinocittà» a un ente di Stato.

Dopo aver versato i primi quattro milioni — secondo le dichiarazioni allora fatte da De Laurentiis — questi avrebbe denunciato la cosa alla polizia, che nel febbraio del 1971 arrestò Paolo Pisanò, a Roma, mentre si incontrava col produttore.

Uguale sorte toccò qualche giorno dopo, a Milano, a Giorgio Pisanò.

Il processo di primo grado si concluse con l'assoluzione dei due fratelli. Giorgio Pisanò sostenne in quella sede di essere vittima di una macchinazione ordita dall'onorevole Giacomo Mancini, il quale si sarebbe servito di De Laurentiis per togliere di mezzo il direttore di «Candido» che da mesi lo stava attaccando. Il tribunale non accettò tale tesi, ma convenne che gli elementi di prova portati al processo erano tali da suffragare entrambe le versioni dei fatti.

Ieri sera Giorgio Pisanò ha dichiarato che De Laurentiis ha anche ritirato tutte le querele per diffamazione sporte nel '71 contro i redattori di «Candido».

Accelerato l'iter legislativo

Editoria giornalistica e nuove provvidenze

Roma, 21

L'iter legislativo del disegno di legge che prevede provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1972, sarà notevolmente accelerato. La commissione affari interni della Camera, che oggi lo ha esaminato, in sede referente, ha deciso alla unanimità di chiedere, all'ufficio di presidenza della Camera, il trasferimento dell'esame di questo provvedimento in sede legislativa. *(Italia)*

Da oggi la conferenza per il Vietnam a Roma

Roma, 21

Con una seduta plenaria, durante la quale saranno esaminati i rapporti tra Nord e Sud Vietnam s'inizieranno domani alle 15 i lavori della conferenza mondiale per il Vietnam, convocata a Roma dalla conferenza permanente di Stoccolma e dal comitato nazionale Italia - Vietnam. Intanto si è riunito ieri e oggi il bureau della conferenza di Stoccolma per discutere la piattaforma politica, le ultime modalità organizzative e l'ordine dei lavori.

Intanto, in Vaticano, il professor Federico Alessandrini, direttore della sala stampa della Santa Sede, ha fatto stamani una dichiarazione in merito alle informazioni di stampa secondo cui l'on. Berlinguer, nel 1966, avrebbe consegnato a O Chi min un pro-memoria del Papa. Egli ha detto: «Con riferimento alle notizie diffuse da organi di informazione, in merito all'azione svolta dalla Santa Sede per la pace nel Vietnam, e in particolare sui contatti con i governanti del Nord-Vietnam, possiamo confermare che, nell'intento di raggiungere tutte le parti, in conflitto, secondo quanto lo stesso Santo Padre ebbe a dire la Santa Sede ha fatto ricorso a ogni tramite che potesse consentire l'avvio dei contatti desiderati».

La rivendita dei giornali

Roma, 21

Nella sede dei servizi informazione e proprietà letteraria della presidenza del consiglio dei ministri, si è tenuta, sotto la presidenza del direttore generale avv. Renato Giancola, una riunione cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni interessate, i dirigenti della Federazione italiana editori giornali e dei sindacati dei giornalai.

Dalla riunione è emerso un accordo di massima circa l'opportunità che la rivendita dei giornali non sia regolata dalla normale disciplina del commercio, ma da un apposito provvedimento legislativo, sulle cui linee generali si è fin da ora riscontrata una sostanziale concordanza di vedute. *(Ansa)*

A QUASI DIECI ANNI DAL CROLLO DELLA DIGA

NON DEL TUTTO RISARCITI I SINISTRATI DEL VAIONT?

Affermano infatti che l'Enel non avrebbe versato due miliardi dei dieci su cui si era impegnato

Pordenone, 21

Braccio di ferro tra una parte dei superstiti erto-cassanesi che non sono stati risarciti, e l'Enel, uno dei tre enti pubblici riconosciuti dalla Cassazione come civilmente responsabili del disastro del Vaiont (gli altri due sono lo Stato e la Montedison). Sarebbero in gioco circa due miliardi, che non sarebbero stati liquidati ai danneggiati dall'Ente.

L'Enel aveva annunciato di poter mettere a disposizione 10 miliardi; aveva previsto una transazione per giungere ad un accordo con i presentatori delle istanze di risarcimento. Avrebbe dunque provveduto alla liquidazione, ottenendo in cambio la tacitazione dei creditori. Complessivamente sarebbe stato così liquidato il 70 per cento delle richieste.

A questo punto sono sorte le prime complicazioni. Alcuni creditori si sono impuntati sulla discutibilità dei criteri adottati per la distribuzione del risarcimento. Si è giunti insomma a fare causa all'Enel, attendendo la liquidazione anche del rimanente 30 per cento dei crediti.

Il sindaco Filippin ha esaminato questi problemi nel corso di alcuni recenti incontri a Roma. La presidenza dell'Enel però sembra che intenda temporeggiare. Avrebbe comunque affermato di aver completamente versato i 10 miliardi a sua disposizione e di non poter disporre di altri. Gli erto-cassanesi non sono tuttavia convinti di questo; sostengono che in realtà nelle tasche dei danneggiati sarebbero finiti soltanto otto miliardi e chiedono di sapere che fine hanno fatto gli altri due.

INVIATA AL MINISTRO PRESSO LO STUDIO DEL FIGLIO

LETTERA ESPLOSIVA FERISCE IL SEGRETARIO DELL'ON. GAVA

Ha riportato ustioni alla mano destra - Un'analoga missiva spedita a Mariangela Melato provoca leggere bruciature al viso della sorella

Roma, 21

Una lettera esplosiva, inviata al ministro della riforma della pubblica amministrazione, sen. Gava, è esplosa intorno alle 12 nelle mani del segretario particolare del ministro, dott. Lorenzo Limarzi, che si accingeva ad aprirla. Il funzionario ha subito ustioni alla mano destra e un grave choc. A palazzo Vidoni, sede del ministero, sono accorsi i vigili del fuoco, un'autoambulanza della Croce rossa e funzionari dell'ufficio politico della questura. La lettera era stata indirizzata al ministro Silvio Gava presso lo studio del figlio Roberto, a Portici. Lo ha riferito lo stesso ministro, il quale ha anche aggiunto che la lettera in questione reca la firma del mittente, tale Baldi Claudio, via Libertà 12, Portici.

«La missiva — ha precisato il ministro — dallo studio napoletano di mio figlio è stata portata in viale Mazzini 88, a Roma, dove ho un ufficio privato. Da qui un autista del ministero l'ha consegnata al mio segretario particolare dott. Limarzi, a palazzo Vidoni. Il mio collaboratore aveva forse intuito, considerati il peso e la grandezza della lettera, che poteva contenere qualcosa di anormale. Ha preso quindi le opportune precauzioni per aprirla ponendosi in ginocchio davanti al suo tavolino e mettendo così al riparo il volto che sarebbe rimasto senz'altro ustionato. Per fortuna, soltanto la mano destra del dott. Limarzi è stata raggiunta dalla vampata. Non so spiegarmi i motivi di questo attentato; nella mia lunga carriera politica sono sempre stato circondato da consensi e rispetto. Questa è la prima manifestazione di ostilità verso la mia persona».

L'indirizzo del mittente è falso. Nessun Claudio Baldi, infatti, risulta abiti all'indirizzo segnato. In via Libertà 12, a Portici, c'è un negozio, i proprietari del quale non hanno mai conosciuto un uomo con questo nome. La polizia e i carabinieri che hanno cominciato le indagini, hanno accertato che nella stessa via Libertà, in uno stabile contrassegnato con il numero civico [illegible], abita il rag. Claudio Baldi, il quale ha detto di non sapere nulla di tutta la vicenda.

Anche all'attrice Mariangela Melato è stata inviata oggi, verso le 12.30, una lettera contenente una sostanza incendiaria. La lettera è stata recapitata nell'abitazione dell'attrice, in via Santa Maria dell'anima, e l'ha aperta la sorella dell'attrice, Anna, di 18 anni, che è rimasta leggermente ustionata da una fiammata sprigionatasi.

Sul fronte della busta era stato attaccato un cartoncino bianco su cui era scritto a penna, in stampatello, l'indirizzo della Melato. Sul retro, sempre in stampatello, era scritto il mittente: «signora Liliana da Milano». Il cognome del mittente non è stato possibile chiarirlo dato che la scritta è stata bruciata proprio in quel punto. Dal timbro è stato tuttavia possibile accertare che la lettera proveniva da una località toscana *(Ansa)*

IDENTIFICATI I RAPITORI del sindacalista a Torino

Torino, 21

L'ufficio politico della questura di Torino ha annunciato di aver identificato i quattro aggressori del segretario provinciale per i metalmeccanici della Cisnal, Bruno Labate di 30 anni, che era stato sequestrato appena uscito dalla sua abitazione, tenuto prigioniero per cinque ore e poi abbandonato, incatenato a un palo della luce, con i capelli tagliati a zero e un cartello appeso al collo con la firma delle «Brigate Rosse».

Per uno di essi, nei cui confronti sono state raggiunte prove certe, la magistratura ha già spiccato ordine di cattura. Il suo nome non è stato reso noto. *(Italia)*

TRAGEDIA IN UN UFFICIO ANNESSO A PALAZZO MADAMA

SI TOGLIE LA VITA A ROMA L'EX SENATORE DEL PCI MINIO

Raccapricciante esecuzione - Si ignorano i motivi del suicidio

Roma, 21

L'ex-senatore comunista Enrico Minio, di 67 anni, si è tolto la vita al Senato. Si è ucciso in modo raccapricciante. Ha infilato la testa in un sacchetto di nylon, stringendolo poi sotto il mento. E' morto per soffocamento, dopo un'agonia dolorosissima. Il suo corpo è stato rinvenuto disteso tra due poltrone nell'ufficio che l'ex-senatore occupava come vicepresidente della associazione degli ex-senatori.

L'ufficio si trova a palazzo Giustiniani, annesso a palazzo Madama. Il corpo è stato scoperto dai commessi verso le 21, ma non è stato ancora stabilito quando l'insano gesto sia stato attuato. Probabilmente nel pomeriggio. Il primo ad accorrere è stato il dott. Lolli, medico del Senato, il quale non ha potuto che constatarne la morte.

Enrico Minio era nato a Civita Castellana (Viterbo) nel 1906. Senatore di diritto perché deputato alla Costituente e per aver scontato quindici anni di reclusione in seguito a condanne del tribunale speciale fascista, era stato eletto al Parlamento, prima alla Camera e poi al Senato, fino alla quarta legislatura. Alla Camera era stato segretario del gruppo dei deputati comunisti, al Senato membro del direttivo del gruppo comunista. Per ora non è possibile definire i motivi che possono aver spinto l'ex-parlamentare comunista a compiere l'insano gesto.

DUE BOMBE ESPLOSE l'altra notte a Torino

Torino, 21

Due ordigni sono scoppiati nella notte a Torino: uno ha danneggiato l'auto di un dentista, il secondo le vetrate di un istituto deligioso. Il primo attentato è stato compiuto contro la «Fulvia coupé» del dott. Francesco Gambero, di 35 anni, che l'aveva parcheggiata in vicolo Crocetta. L'attentatore ha deposto sotto la vettura un ordigno rudimentale ma d'una certa potenza, confezionato a quanto pare con un involucro metallico nel quale sono stati pressati esplosivo e schegge di ferro.

Il secondo scoppio è avvenuto nell'istituto «Oasi Santa Maria Consolata» che ha sede in strada Santa Lucia, nella zona collinare di Cavoretto. Gli attentatori hanno scaraventato contro le vetrate due bottiglie incendiarie che, fracassati i vetri, sono cadute all'interno spezzandosi ed esplodendo; tendaggi e tappezzerie si sono incendiati ma le fiamme sono state spente quasi subito dal personale dell'istituto.

L'AEREO ABBATTUTO

Dalla prima pagina

liani. L'aereo danneggiato è atterrato nel Sinai, a una ventina di chilometri dal Canale di Suez, e si è schiantato al suolo». Alle domande dei giornalisti, che chiedevano in che modo l'apparecchio fosse rimasto «danneggiato», e in quali precise circostanze esso si fosse schiantato al suolo, il portavoce ha risposto che si sta cercando di chiarire tutti gli aspetti della vicenda, e che per ora i giornalisti debbono attenersi a questo comunicato. Per quanto riguarda le vittime, esse — come si è detto — sono salite a 74, con la morte di quattro feriti che erano stati ricoverati nell'ospedale di Beersheva nel deserto. Israele ribadisce finora che il «Boeing 727» aveva a bordo 83 persone.

La posizione di Israele, quale si può desumere da dichiarazioni ufficiali e commenti della radio e della stampa, è in sostanza che si tratta di un avvenimento estremamente doloroso del quale però esistono alcune giustificazioni. La prima è che il pilota dell'aereo abbattuto non ha risposto alle segnalazioni fatte via radio e con tutti gli altri mezzi internazionalmente riconosciuti. Questo aereo ha vagato per parecchi minuti sul Sinai, sorvolando obiettivi militari, senza dare spiegazioni, e proprio mentre da giorni si parla di possibili azioni suicide di guerriglieri palestinesi contro Israele. Si era ventilata anche l'idea che i palestinesi riempissero un aereo di esplosivi e lo facessero precipitare su Tel Aviv.

Si ricorda infine un episodio analogo, del quale fu vittima Israele. Nel 1955, infatti, un aereo della «El Al» penetrò nello spazio aereo della Bulgaria, e fu abbattuto dai caccia bulgari: tutte le 58 persone a bordo morirono. La richiesta di indennizza avanzata da Israele fu respinta dalla Corte internazionale di giustizia con 12 voti contrari e quattro favorevoli.

Radio Cairo afferma questa sera che l'aereo si trovava sullo spazio aereo della capitale egiziana, quando ha deviato dalla rotta in direzione Est, perdendo il contatto con la torre di controllo del Cairo. Furono fatti ripetuti tentativi per ristabilire il contatto, ma l'unica risposta venne dopo circa 18 minuti, quando il pilota dell'aereo libico comunicò che aveva perduto la direzione ed era circondato sul Sinai da aerei israeliani. «Questo prova — secondo la radio — che l'apparecchio è stato abbattuto». La radio cita un portavoce del governo egiziano, secondo il quale «i banditi sionisti in Israele pagheranno caro questo delitto». Si ritiene che gran parte dei passeggeri fosse di nazionalità egiziana.

Il ministro egiziano della aviazione civile Ahmed Nouh ha dichiarato che domani mattina terrà una conferenza stampa, durante la quale saranno trasmesse le registrazioni dei colloqui fra la torre di controllo del Cairo e il comandante francese dell'aereo. Tale documentazione sarà messa a disposizione delle autorità internazionali. L'Egitto finora ha protestato per l'incidente presso l'Icao e presso la Iata.

Secondo il rappresentante del governo egiziano, dalle conversazioni risulta che l'aereo aveva deviato verso Est per un guasto tecnico «Esso è stato sorpreso da quattro caccia israeliani, che hanno aperto il fuoco, violando tutte le norme internazionali in materia di volo. Gli israeliani avrebbero dovuto chiedere al comandante di atterrare, ma non l'hanno fatto. Il capitano ha riferito all'aeroporto del Cairo che veniva attaccato da quattro aerei israeliani».

A Beirut un portavoce dell'aeroporto ha detto che un membro dell'equipaggio di un aereo della compagnia libanese «MEA», che seguiva quello libico abbattuto e che successivamente è atterrato al Cairo, ha riferito di aver udito il capitano del «Boeing 727» dire per radio: «Siamo stati colpiti da un razzo» e «siamo finiti».

Un portavoce del governo egiziano ha condannato l'abbattimento dell'aereo, definendolo «un omicidio in massa», «Questo è un omicidio di massa contro civili innocenti ed inermi. Questo è un atto di pirateria aerea — ha detto — che va al di là dell'immaginazione di chiunque». Il portavoce ha aggiunto che tale azione «mostra al mondo la barbarie israeliana nella sua vera luce» affermando che si tratta di «un atto criminale e disumano compiuto in violazione di tutte le leggi internazionali e della considerazione umana».

(Condensato Ansa - Upi - Ap - Afp - Reuter)

Cultura in sosta

Cullata dall'insolente crepitio delle sartie mal tese, la tartana adibita al trasporto delle idee destinate a soddisfare quel tanto di appetito culturale che ci resta ha l'aria di prendere il vento ogni giorno un po' più a controsenso, senza che nessun membro dell'equipaggio provveda a raddrizzare la vetatura.Qualche mozzo spaurito lancia, sì, quando il naviglio strabuzza, un timido grido d'allarme; ma il nostromo di quarto interviene prontamente per ridurlo al silenzio: gli armatori non apprezzano gli eccessi di zelo. E alla mercanzia, chi ci pensa?. Affievolita dai digiuni o appesantita dalle scorpacciate di carne guasta, la cultura, intanto, si domanda se attendere l'arrivo della tartana o abbandonare definitivamente la partita, abbassando una dopol 'altra le saracinesche dei depositi vuoti.

Da terra, due o tre Cassandre irriducibili — Guido Caronetti, H. M. Enzenberger, Georger Steiner — si scalmanano ad alimentare i fuochi dei rituali falò di scongiuro. Appollaiato sulla torre più alta della Marshall University (USA) con l'incarico di sorvegliare le fluttuazioni delle maree basse nella letteratura inglese, un contromastro avido di naufragi, Duncan Williams, agita a torto e a traverso la sua perfida lanterna rossa: un volumetto carico di salnitro, di fiele e di contestazioni purtroppo inoppugnabili che, apparso da poco in traduzione italiana («La scimmia in calzoni». ed. Rusconi), sta ora circolando negli uffici editoriali parigini, seminando panico e sgomento fra gli addetti ai lavori, resi impietosamente responsabili, tramite i loro antenati prossimi o lontani, delle catastrofi presenti e future.

Perché si ostinano a far dell'occhio a Voltaire, a Diderot, agli Enciclopedisti? Perché s'impuntano a consigliare la pubblicazione di autori deprimenti, sibilanti, privi di senso comune e d'ogni ritegno morale? Perché Sartre e non Johnson, Genét e non Tennyson o Matthew Arnold? Ci dev'essere del losco, lì sotto. Meriterebbero tutti i rigori della Santa Inquisizione.

Angosciati alla perspettiva di dover mutare rotta da un momento all'altro, gli addetti ai lavori di Gallimard, delle «Edition du Seuil», di Christian Bourgois si concertano nella penombra propizia alle confidenze del «Bar du Pont-Royal» sulla strategia da adottare per far fronte alle manovre degli oscurantisti. In pubblico, ostentano di non prendere troppo sul serio la minaccia, continuano a far finta di credere duro come ferro all'utilità sacramentale della loro missione. E', d'altronde, ciò che continuiamo a far tutti, sollevando allegramente gracili mulinelli di parole, poiché è il solo mestiere che ci conviene. Per riconvertirsi c'è sempre tempo. Meglio godersi, in attesa della grande liquidazione, quel tanto di libertà intellettuale che Duncan Williams ci sbatte in faccia come una vergogna. Del resto, dicono, il suo libretto è cucito insieme con fili che resisterebbero male al primo strappo. Williams è uno spauracchio tutt'al più buono a intimorire i passerotti.

In linea assoluta hanno ragione: «La scimmia in calzoni» galleggia e non convince. Ma sintomi d'una reazione incipiente contro la fatuità d'una gran parte del nostro microcosmo culturale. i moniti di Williams, anche se sillabati con la presunzione d'un maestro elementare, non sono da prendere alla lettera. Rischiano d'impressionare i divoratori di rotocalchi: risuonano come una cassa armonica, ribadendo su toni appena differenziati tre o quattro idee ereditate dai fanatici dell'antiprogresso. Ben piantato dietro una barricata di conoscenze piuttosto confuse, che tradiscono all'esame una sconcertante superficialità (né quella di «The Vaste Land» di Eliot mi sembrano probatorie), ma dotato d'una facoltà insigne d'imbrogliare le carte, Williams può disorientare un lettore sprovveduto a forza di manipolazioni arbitrarie, tese a far coincidere fenomeni d'origine e di natura del tutto diverse, distorcendoli dal loro esatto contesto, costringendoli ad avallare parentele inesistenti. La sua ambizione è di persuadere gli ingenui che tutto va di traverso a partire dalle orgogliose affermazioni della Rinascenza e che la sola salvezza consisterebbe al giorno d'oggi in un ipotetico salto all'indietro, in un savio ritorno ad Aristotile, alle restrizioni mentali del più acerbo tomismo, alla retorica d'un Dryden o di un Pope. Proposizioni frettolose, avanzate col piede piegato e come appeso sul petto, ma che agganciate alle tante carenze della cultura attuale assumono un rilievo quasi comminatorio. Seppure fondamentalmente sbagliati nell'impostazione e palesamente equivoci nello svolgimento, i suoi saggi non mancano di tonicità. Hanno, se non altro, il merito di scuotere la pigrizia beata nella quale si compiace, anche in sede letteraria, la nostra esangue civiltà di consumo.

Li ho letti, dunque, con attenzione, tentato spesso di lasciarmi prendere al gioco, tanto è grande l'abilità di Williams nel confondere in modo specioso problemi di comportamento e problemi di espressione. Mi riprendevo, s'intende, a ogni svolta di capitolo, ributtato da una disinvoltura troppo stentatamente oltraggiosa nell'intendere falsi processi d'intenzione ad alcuni nomi ai quali dovremmo piuttosto ancorare zattere alla deriva. Chi si salva, delle balene che ci hanno sfamati del loro grasso fino all'indigestione nello arco di quasi due secoli? Lasciamo da parte l'insolenza felpata con cui procede alla liquidazione di Dostoievskij (consiglio a Williams la lettura delle pagine luminose che al creatore dei Karamazov consacra Viktor Sklovskij in un fascicolo recente di «Lettere italiane»); sorridiamo con indulgenza alle lezioni di morale che il nostro censore impartisce imperturbabilmente a Nietzsche a Blake, a Beckett, a Camus, e veniamo a quella frangia di «Schiuma celeste» che è in ogni cultura la poesia.

A libro chiuso, mi domando dove metteremmo, se dessimo ascolto a Williams, i gemiti azzurri di Saffo, gli stridori opulenti degli Elisabettiani, i lamenti di Hölderlin, le esultanze laceranti di Rilke. Sitibondi di linfe rugiadose, non sarà certo l'austero imbevibile Alexander Pope a soddisfare la nostra sete. Veneriamo anche noi la insuperabile altezza di un John Dunne; ma ci rifiutiamo a sacrificare Rimbaud, Dylan Thomas, Eluard sugli altari di un Tennyson, quale possa essere la sua statura. La carica d'emotività che lo uomo si trascina dietro da quando mondo è mondo non saprebbe esaurirsi in due o tre voci, affidarsi a un modulo esclusivo di discorso. Le molle del linguaggio lirico, e quelle del linguaggio in generale, sono infinitamente più complesse di quanto ha l'aria d'immaginare Duncan Williams. Dopo aver meditato con la dovuta contrizione sulle pagine di Sklovskij, gli consiglierei di risciacquarsi l'anima tuffandosi in quelle di Martin Heidegger, raccolte e tradotte con cura amorosa da Alberto Caracciolo in un volume — «In cammino verso il linguaggio» — che pubblica Mursia .

Un libro che non dovrebbe aver bisogno di commenti, capace di esorcizzare tutti i demoni annidati tra le pieghe dei calzoni cari alle scimmie di Williams. Sappiamo tutti chi è Heidegger, il posto a parte che occupa il suo isolotto sulle carte geografiche dei vari esistenzialismi in perpetua crisi di evoluzione. Straordinariamente libero nella sua maniera di tenersi in equilibrio sul filo di rasoio d'una dialettica che non deve più nulla alla scolastica, attento a non perdere di vista il concreto nemmeno quando affronta l'aria debilitante della più rarefatta metafisica, Heidegger ci aiuta a porre in salvo, a sistemare convenientemente nei nostri depositi vuoti le riserve ingenti di sensibilità e di pensiero che proprio un Hölderlin, un Nietzsche, un Dostojevskij avevano confidate. Al «dire» immutabile, opaco e chiuso al quale Williams vorrebbe ancorare a ogni costo le nostre zattere, Heidegger oppone l'ardua, mobilissima risalita verso le polle eternamente intatte di un «dire originario», unica garanzia di pervenire a ridare un senso al dialogo dell'uomo con l'uomo, di rendere nuovamente possibile il colloquio dell'uomo col suo Dio. Non attendetevi a che gli angeli riguadagnino le nostre dimore attraverso i cunicoli fuliginosi d'una cultura in sosta. come semplici conciatetti o spazzacamini: preferiscono le porte aperte e le finestre spalancate.

Ilo de Franceschi

Tra Cannes e Venezia Festival a Rodi

Atene, 21

Un nuovo festival cinematografico internazionale è stato annunciato in Grecia. Si svolgerà a Rodi, a cavallo fra il festival di Cannes e quello di Venezia. L'inizio è previsto, comunque, per il 1974. Sono in corso lavori di restauro e ampliamento del teatro nazionale di Rodi, che sarà ribattezzato «Teatro Apollonion». Sulle caratteristiche del festival, si ignorano ancora i particolari. *(Ansa)*

TORNANO DOPO VENTOTT'ANNI IN UN FILM I TRAGICI ULTIMI GIORNI NEL «BUNKER» DELLA CANCELLERIA

Hitler con il volto di Alec Guiness rivivrà la sua fine sullo schermo

Un ex ufficiale d'ordinanza che riuscì fortunosamente a sopravvivere al drammatico crepuscolo dei capi nazisti ha accettato di interpretare se stesso - Il faraonico sarcofago d'oro massiccio destinato alla salma del Führer

Monaco, febbraio

Il prossimo aprile sarà proiettato simultaneamente a Londra, a New York e, con tutta probabilità, anche a Monaco di Baviera un film che è stato girato negli stabilimenti della Shepperson, produttore Wolfgang Reinhardt, regista Ennio de Concini e interprete principale Alec Guiness. Vi sono rievocate le tragiche vicende Bunker della Cancelleria che lo storico britannico Hugh Trevor-Roper ricostruì fino nei minimi particolari, sulla scorta di documenti inediti, ma soprattutto di testimonianze di superstiti, in un libro già tradotto nelle principali lingue europee: «Gli ultimi giorni di Hitler.

La rievocazione per lo schermo colma non poche lacune, e il merito è di Reinhardt (figlio del celebre regista teatrale austriaco) che è riuscito a scovare un personaggio di cui lo storico ignorava l'esistenza: un ufficiale pluridecorato della Wehrmacht, Gerhard Boldt, che verso la metà dell'aprile 1945 fu trasferito dal Quartiere generale alla Cancelleria con mansioni di ufficiale di ordinanza, alle dirette dipendenze di Hitler e che lasciò il Bunker poche ore prima dell'arrivo di formazioni d'assalto sovietiche nella Wilhelmplatz,

Boldt venne poi internato e, nelle poche settimane trascorse in un lager americanizzato, scrisse le sue avventure di guerra. Il libro di memorie fu pubblicato, ma ebbe scarsa eco e, solamente grazie all'interessamento di Reinhardt, ottenne, alla distanza di oltre un quarto di secolo, un successo quasi clamoroso; infatti, lo si è tradotto in ben cinque lingue, e il suo autore non solo ha ceduto tutti i diritti per l'edizione cinematografica, ma si è prestato, verso lauto compenso, a sostenere, nel film, la «propria» parte, sia pure con un nome fittizio: capitano Franz Hoffman.

Di particolare interesse è, naturalmente, la scena finale. Si ode sempre più minacciosamente vicino il rombo dei cannoni sovietici. Hitler, livido quasi spettrale, cammina in lungo e in largo nella «stanza degli sposi» (in extremis, si è unito in matrimonio con Eva Braun) e di quando in quando dà una occhiata alla donna che lo osserva con malcelata angoscia. Improvvisamente si ferma e da un cassetto toglie anche una pistola.

Eva: Dunque, non c'è più speranza.

Hitler: Ho cessato di sperare il 3 febbraio 1943, quando Paulus mi tradì a Stalingrado.

Eva: (togliendo dalla mano del marito una fiala): Più di due anni fa? Ma è terribile. E tu...

Hitler: Subito dopo quel fatale rovescio mi sono reso conto che le nostre forze armate non sarebbero più state capaci di riprendere vittoriosamente l'iniziativa, e che ci rimaneva una sola cosa da salvare, l'onore militare. O mi sarei dovuto uccidere?

Eva: Il suicidio, allora, sarebbe stato un'implicita capitolazione, il riconoscimento di avere sbagliato tutto fin da principio. Ma ora non riesco a capire, non riesco nemmeno a pensare.

Hitler: Naturale. Cosa vuoi capire tu, stupida oca? Sei una donna senza cervello, come tutte le donne. Hai avuto la fortuna di essermi vicina. Non ti basta?

Eva si mette in bocca la fiala, la spezza con i denti cade stecchita.

Hitler: Ora anche tu mi hai tradito, come tutti gli altri.

Dopo un attimo di esitazione si spara. Accorrono alcuni stretti collaboratori che hanno l'aria di tirare un sospiro di sollievo.

Dove sarebbero andate a riposare in eterno le spoglie del «più grande condottiero di tutti i tempi», se il Terzo Reich avesse vinto? Secondo un progetto attribuito a Himmler, il trionfo delle armi germaniche sarebbe stato immortalato sulle rive della Sprea con un edificio gigantesco rispetto al quale le piramidi, i templi, gli archi, i circhi, i palazzi delle antiche civiltà avrebbero fatto ben poca figura: alto 350 metri con un diametro centrale di un chilometro e mezzo, sarebbe venuto a costare 50 miliardi di marchi oro (oggi, circa 50 mila miliardi di lire). La Ehrenhalle (per le manifestazioni particolarmente solenni) avrebbe dovuto contenere non meno di 200 mila persone. Sullo sfondo, in cima a una gigantesca piramide mozza, sarebbe stata collocata un giorno («lontano, molto lontano») un sarcofago d'oro massiccio, tempestato di pietre preziose del Caucaso: il sarcofago con i resti mortali del Führer, nume tutelare del popolo tedesco sino alla fine dei secoli.

Prima di affrontare il difficile cimento, Alec Guiness ha voluto studiare tutti i documenti disponibili e, bene inteso, leggere quanto s'è scritto fino a oggi sull'«Attila motorizzato» (coniamo questa definizione, Léon Blium non immaginava certo di vilipendere il condottiero degli Unni); poi, ha interrogato i molti, anche non tedeschi, che ebbero la possibilità di avvicinarlo e di coglierne gli aspetti meno appariscenti. «Però — ha dichiarato a un giornalista — non ho mancato di far tesoro di certe geniali intuizioni di un mio eccelso collega, Chaplin. Alludo al «Dittatore» e, in particolar modo, all'episodio nella bottega di un barbiere. Il dittatore si trova accanto all'odiato rivale (Mussolini), e ben presto i due insigni clienti iniziano una gara, facendo girare la sedia a vite, ognuno ben deciso a spingersi più in alto, a dimostrare in tal modo di essere il più grande».

Nella elaborazione del soggetto, si è tenuto conto naturalmente della bibbia nazista, il «Mein Kampf», che nemmeno gli alti gerarchi riuscirono a leggere da capo a fondo. Al congresso di Norimberga del 1937, Otto Strasser poté stabilire che non l'aveva letto nemmeno Goebbels e che Goering l'aveva appena sfogliato; perfino Streicher, il feroce antisemita, ammise di avere «consultato» solamente il capitolo dedicato al problema degli ebrei. Nella primavera 1939, Ilia Ehrenburg, ne tradusse, per il Cremlino, le principali pagine programmatiche, quelle cioè, dedicate alla «unica soluzione possibile del problema di una "Deutschland über Alles": la conquista dello spazio vitale nell'Est».

Fu anche la lettura di quelle pagine che suggerì a Stalin una mossa tattica apparentemente sconcertante: la stipulazione di un patto di non aggressione con la Germania nazista che era in procinto di scatenare la seconda guerra mondiale. Obiettivo immediato di questa mossa era lo spostamento del sistema difensivo sovietico verso Ovest, (Bessarabia, Bucovina), in previsione del già predisposto e deciso attacco della Wehrmacht, obiettivi essenziali il «granaio ucraino» e le materie prime del Caucaso. I fulminei successi delle divisioni hitleriane dimostrarono che la tattica di Stalin era stata del tutto inutile: l'intero sistema difensivo crollò, perfino nel cuore della Russia. Solamente a partire dal dicembre 1942, intervennero due alleati formidabili: l'inverno e lo spazio con l'aiuto dei quali le poderose riserve, organizzate di là dagli Urali, riuscirono a prendere la iniziativa e a dare il primo colpo mortale al nemico ormai stremato, tra Stalingrado e il Don.

Per il quarantesimo anniversario dell'avvento di Hitler al potere (30 gennaio 1933), un noto giornalista e conferenziere, Helmut Qualtinger, ha letto da par suo, nella imponente Kunsthalle di Amburgo, numerosi brani, «particolarmente caratteristici», del «Mein Kampf»; brani che avevano lo scopo di mettere in luce e, soprattutto, in ridicolo la presuntuosità predicatoria del suo autore: presuntuosità che, qua e là, tradisce farneticamenti tipici di un megalomane minato da psicosi di origine luetica.

Interessante, per altro verso, un libro dello storico Reinhard Vogelsang, pubblicato recentemente dal Musterschmidt Verlag di Gottinga col titolo «Der Freundeskreis Himmler» (in italiano, un po' liberamente: «Amici interessati di Himmler»). Il tema è nuovo e abbastanza ardito, in quanto vi si informa da quali potenti amici il principale responsabile delle carneficine nei Lager di annientamento fosse riuscito a circondarsi: non solamente gli alti gerarchi del partito e delle sue organizzazioni e i massimi funzionari dell'apparato statale, ma anche i maggiori esponenti dell'industria e del commercio, i consiglieri delegati delle banche nazionali, dei cantieri navali, delle aziende minerarie e, bene inteso, di quelle editoriali. C'è da ricordare che gli imprenditori e i latifondisti incominciarono a finanziare il partito della croce uncinata durannte la paurosa crisi economica del 1929-31, e che l'avvento di Hitler al potere fu accolto con entusiasmo; questo entusiasmo non conobbe più limiti, allorché il Führer riuscì ad assorbire nel processo produttivo oltre due milioni di disoccupati e a mettere in movimento l'industria pesante, con annessi e connessi, per la costruzione dello strumento principale destinato, poi, alla conquista dello spazio vitale: le forze armate.

Gli «amici» di Himmler erano dunque sinceri o, per meglio dire, sinceramente interessati, perché, sia pur pagando a caro prezzo la loro cortigianeria, finivano sempre per guadagnarci, e guadagnarono somme favolose quando quello strumento, ai primi di settembre 1939, entrò in azione. Tuttavia essi, poi, si giustificarono, affermando di avere obbedito agli ordini dall'alto e di avere con ciò compiuto il loro dovere di leali cittadini tedeschi. Nessuno aveva mai pensato che ad Auschwitz venissero assassinati milioni di innocenti, e perfino il costruttore delle camere a gas e dei forni crematori respinse ogni accusa di corresponsabilità, e tutti, o quasi, gli credettero sulla parola.

Taulero Zulberti

Telefoto Upi

San Francisco — Ricardo Basques, 92 anni, è il più anziano lavoratore dell'United Steelworkers Union. Originario del Montana, fece l'agricoltore fino ai 40 anni, poi cambiò mestiere

Libri ricevuti

Carlo Romussi: *Milano attraverso i suoi monumenti* (Palazzi Editore, 1972, pagg. 484, lire 6000).

«I monumenti sono un libro sempre aperto sulle cui pagine secolari ognuno può leggere la veritiera istoria de' suoi padri...; i monumenti imparziali testimoni, ci rappresentano le età trascorse colla civiltà, le virtù, i vizi e perfino il pensiero degli uomini che innalzarono le loro moli...».

«Milano attraverso i suoi monumenti» di Carlo Romussi è dunque un rivedere, a fondo, la vita e la storia di questa città: non è certo un'opera nuova, ha un secolo di vita e l'onore di un premio bandito dalla Società Pedagogica Italiana.

Non ci si meravigli se questa Milano di cent'anni fa può venir riproposta ai giorni nostri: le sue modificazioni, i suoi cambiamenti dopo tanti anni di storia sono certo notevoli, le tracce dolorose di un passato ancora recente le hanno dato un volto, in certi punti, completamente nuovo; l'esigenza di contenere una popolazione in continuo aumento, l'ha obbligata ad ingrandirsi, ad allargarsi. Tuttavia Marco Valsecchi, noto studioso di arte lombarda, ha redatto ai singoli capitoli del Romussi quelle note che, chiarificatrici e precise, fanno da tramite in un paesaggio artistico, storico, architettonico, urbanistico ai due volti, l'antico e il moderno, della città lombarda.

Costituita da XLVI capitoli, l'opera di Carlo Romussi è notevole e cospicua: la storia dei monumenti milanesi ci rimanda alla loro lontana preistoria per giungere attraverso una lunga, minuziosa, amorosa indagine sino al Risorgimento. Particolarmente interessante il periodo comunale e quello della successiva signoria, intreccio storico-architettonico dei più movimentati insieme a quel Risorgimento che trovò una Milano battagliera, valorosa, strenua nella difesa della propria indipendenza, senza la quale le parole di un poeta inglese suonano eternamente valide in un grido di libertà: «Ma che giovano all'Italia il suo bel cielo e i suoi monumenti, se dessa è schiava? Oh indipendenza! per te sorridono i nudi scogli della mia Inghilterra!».

○

Virgilio Spigai: *Il problema navale italiano* (Vito Bianco Editore - Roma, pagg. 200, lire 3000).

L'autore di questo libro, Virgilio Spigai, non è un principiante della penna e soprattutto non è un uomo qualunque. Giunto al vertice della nostra Marina Militare, ricoperte le cariche di Consigliere del Presidente della Repubblica e di Capo di Stato Maggiore, è decorato dell'Ordine Militare d'Italia e di tre medaglie al valore, e insignito di venti alte onorificenze straniere.

Il suo modo di scrivere, semplice e conciso, conferisce alla materia trattata quella lucida chiarezza e quella precisione che essa richiede, insieme a un'obiettiva meditazione, un giudizio severo, forse, ma necessario, indispensabile per «far aprire gli occhi» su questo «problema navale italiano».

La prima edizione di questo libro risale al 1963: il motivo della ristampa di una nuova edizione è, come afferma l'autore «impedire che l'Italia continui a dormire, mentre più che mai oggi sorgono e si ridestano energie e aspirazioni nuove lungo le sponde dell'antico mar».

Virgilio Spigai affronta subito il problema quanto mai grave, eppure avvisato e valutato a volte con estrema ingenuità, dell'inesistenza di una coordinata politica navale italiana e della mancanza di strumenti efficaci per realizzarla. Le cause, le colpe? Per Spigai sono da ricercare in «epoca remota», in una «permanente inefficienza», nell'«inesistenza» di un coordinamento marittimo ad alto livello modernamente e seriamente concepito. «Il Problema navale italiano» si snoda attraverto dieci capitoli: L'Italia e il suo mare — L'Italia possiede una sola flotta e nessuno se n'è mai accorto — Il motivo di essere della marineria italiana — Il primo tribolato secolo di vita della marineria italiana — La marina italiana — La grande famiglia della marina italiana — Il problema della marineria e il problema della difesa — Siamo arrivati alla minuscola flotta da guerra italiana — La legge navale e il Comitato del mare — Quando faremo l'Europa Una e se davvero verrà il disarmo.

Spigai, ora Presidente del Lloyd Triestino è, tra gli ammiragli italiani, un convinto sostenitore della nostra presenza nel Mediterraneo e questa seconda edizione del suo libro (collana «I libri del tempo») lascierà senz'altro un'eco a cui s'imporrà l'esigenza di rispondere e di agire con uguale franchezza nell'affrontare e nel cercar di risolvere, per la salvezza di tutti, questo problema navale italiano.

G. P.

○

1973 - Michelin Italia (L. 2350) — E' uscita la Guida Michelin 1973 che ormai da molti anni è la compagna fedele dei turisti più esigenti e informati. L'edizione è arricchita con numerosi consigli per gli automobilisti impegnati in lunghe trasferte.

La sezione e la classificazione degli alberghi e dei ristoranti è stata effettuata in modo indipendente, tenendo conto delle installazioni, della accoglienza e del servizio.

○

Flash Art, n. 38 (L.500) — E' uscito l'ultimo numero di «Flash Art» come sempre ricchissimo di illustrazioni, più che di testi, il sommario comprende, oltre al notiziario, una serie di servizi dedicati al lavoro di Bernadt e Hilla Becher, Gunter Brus, David Askevold, Antonio Dias, Braco Dimitrjevi e Remo Salvadori. Ci sono inoltre un'intervista ad Antonio Trotta ed una autopresentazione del lavoro più recente di Claudio Verna, uno dei maggiori pittori italiani ed un ampio articolo sull'opera dell'olandese Jean Dibbets che, assieme all'austriaco Hans Holiein, è stato il miglior artista presente all'ultima biennale di Venezia. Completano il numero un fumetto di Gianni Emilio Simonetti dedicato ai nefasti dell'iperrealismo un servizio sulla mostra «Actualitè d'un bilan» allestita a Parigi nella galleria Lambert, ed una serie di dati relativi alle quotazioni dei «magnifici cento», cioè degli artisti che, secondo la classifica stilata dalle riviste tedesche Das Capital e Art Aktuell, sarebbero i più importanti del mondo.

○

Paolo Vita-Finzi: *Peròn mito e realtà* (Pan Editrice, Milano; pagg. 222; lire 1600).

○

Paul E. Gennart: *La matematica moderna* (Edizioni Sansoni, Firenze; pagg. 244; lire 1600).

○

Giuseppe Toffanin: *Novissima verba (L'esegesi dantesca nel Romanticismo)*. (Zanichelli Editore, Bologna; pagg. 177; lire 3300).

CORRIERE FILATELICO

NAVIGATORI E AVIATORI TRA I GHIACCI DEL SUD

Una serie esaltante densa di personaggi che hanno lasciato traccia profonda nella storia della scoperta della Terra e in particolare delle regioni polari, costituirà la nuova «ordinaria» dei Territori antartici britannici, che ha iniziato il suo servizio il 14 febbraio. La serie si compone di quindici valori, che vanno da mezzo penny a una sterlina. Apre la schiera dei personaggi il capitano James Cook con la sua «Resolution»; ritornano sulla scena Ross, Shackleton, Nordenskjoeld e altri, assieme alle loro navi famose; vi sono inseriti anche due aviatori polari: Hubert Wilkins e Lincoln Ellsworth; chiude la serie il navigatore John Rymill con la sua «Penola». Come si vede, la serie è ricchissima di motivi invitanti.

Malta: ordinaria

E' annunciata per marzo, in data ancora imprecisata, la nuova serie ordinaria di Malta, che è anche la prima ordinaria espressa in valori decimali di sterlina maltese. E' composta di 15 francobolli creati dal «mago» Cremona, il quale vi ha raffigurato altrettanti momenti della vita contemporanea dell'isola, senza però trascurare il passato. La serie appare come un'autentica opera d'arte. Il facciale sfiora le 4 sterline, ossia seimila lire. Un po' troppo, signor Mintoff! I dettagli a una prossima puntata.

Vanvitelli Salvator Rosa Altra «coda»

Il 1.o marzo nuovo appuntamento agli sportelli per i collezionisti italiani: ci sarà un commemorativo da 25 lire per il secondo centenario della morte dell'architetto Luigi Vanvitelli; la vignetta riproduce in calcografia il suo celebre scalone nella reggia di Caserta. Il 15 marzo, altro appuntamento ancora per un commemorativo da 25 lire, dedicato al pittore Salvator Rosa nel terzo centenario della morte; il francobollo reca il frontespizio di una raccolta di acqueforti — prima opera dell'artista napoletano — intitolata «Diverse figure». Accanto a queste due «novità da requiem» segnaliamo una novità-coda: il ministro Gioia infatti ha fatto approvare dall'ultimo consiglio dei ministri un altro supplementare per il 1973, che celebrerà il 75.o anniversario della Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona. Mah!

Albania 1973

Come previsto, Copernico tiene i primi posti, quest'anno — in cui ricorre il quinto centenario della sua nascita — nelle emissioni commemorative di parecchi paesi. L'Albania, ad esempio, ha iniziato l'attuazione del programma 1973 proprio con una serie di sei valori dedicata al celebre astronomo polacco. E' uscita il 19 febbraio e presenta cinque ritratti di Copernico e un'illustrazione del suo sistema eliocentrico. Il programma albanese prevede anche una sostanziosa serie (sette valori più un foglietto) a celebrazione del quarto centenario della nascita di Michelangelo. Delle altre emissioni meritano menzione quelle dedicate al 60.o anniversario del francobollo albanese, ai fiori, alla fauna locale, a opere di pittori schipetari, ai mosaici, ai campionati mondiali di calcio. E' programmata anche una nuova serie di posta ordinaria. Di tredici emissioni, soltanto quattro hanno carattere politico (Armata popolare, Unione donne albanesi, 65.o genetliaco di Enver Hoxha e 80 anni di Mao). Il programma pertanto appare vario, equilibrato e di un certo interesse.

Le grandi metropoli

Le Poste sammarinesi hanno escogitato una nuova formula filatelica per coltivare, evidentemente, i rapporti di amicizia tra la Serenissima Repubblica e i più importanti paesi dove vivono numerosi suoi sudditi. Ma a questo motivo si affianca, probabilmente, anche quello di lanciare un nuovo «argomento» d'interesse per i propri francobolli. Ed ecco di che cosa si tratta: il 9 marzo uscirà una serie di due valori illustrati rispettivamente con una veduta panoramica della New York 1673, cioè del tempo in cui vi approdarono i pionieri europei, e con una panoramica, tutta grattacieli, della New York 1973. In altre parole, si vuole mettere in evidenza attraverso i francobolli la nascita e la crescita delle più grandi metropoli del mondo con immagini sfasate di alcuni secoli. Che ad aprire il ciclo sia stata scelta New York non deve meravigliare, se si pensa ai tanti sammarinesi che colà risiedono. Le due immagini, l'ieri e l'oggi, saranno sempre stampate alternativamente sullo stesso foglio, in modo che il divario fra le epoche balzi subito all'occhio, molto aiutando in ciò anche il distacco netto dei colori. Infatti per la vecchia New York è stato scelto l'ocra spento, mentre per la metropoli odierna c'è l'azzurro vivo. I due francobolli sono nei tagli di 200, rispettivamente di 300 lire. Ogni foglio contiene 25 serie. La produzione, stando ai figli di seta, sembra dover portare il marchio della svizzera Courvoisier. Il ritardato arrivo delle foto (da San Marino a Trieste il plico ha impiegato nove giorni, marciando dunque alla velocità di 44 chilometri al giorno, certamente di molto inferiore a quella dei tempi in cui la posta andava a cavallo...) ci costringe a rinviarne la pubblicazione.

IL CENTENARIO DELL'ISTITUTO IDROGRAFICO

Non appare davvero troppo felice il debutto filatelico delle Poste italiane. Ormai la gran parte dei collezionisti hanno sotto gli occhi il commemorativo del centenario dell'Istituto Idrografico della Marina Militare comparso il 15 febbraio, e possono giudicare. Pur essendo valida la concezione dell'insieme — una nave idrografica che scruta con le onde del «sonar» il fondo marino — sono i particolari che suscitano perplessità: i colori troppo scuri del mare, la sagoma della nave eccessivamente piccola, quasi sospesa sull'acqua e apparentemente spezzata in due, l'imperfetto registro della cornice e delle scritte, ben poco leggibili, lungo i lati, l'indecifrabilità dell'emblema dell'Istituto nell'angolo sinistro nonostante l'aiuto della lente. Il francobollo poi è già stato definito «sbagliato» da qualcuno — ma l'errore, diciamolo subito, non costituirà rarità — perché, documenti legislativi alla mano, la denominazione ufficiale dell'ente è «Istituto Idrografico della Marina» senza l'aggettivo «militare». Insomma, il francobollo è quello che è.

A questo punto appare giusto dire qualcosa anche dell'Istituto Idrografico che, praticamente, da più di cent'anni svolge silenziosamente un'attività intensa, preziosa, di primaria importanza nel campo della navigazione, concorrendo alla conoscenza sempre più profonda di tutte le caratteristiche e i fenomeni attinenti i mari e le coste d'Italia, e spesso anche di altri paesi. Sorto dapprima come «Ufficio centrale scientifico» con sede a Livorno e successivamente a Genova, nel 1872 si trasformò in «Ufficio centrale idrografico della Regia Marina», iniziando una nuova vita per il vigoroso impulso datogli dal direttore capitano di fregata Giovanni Battista Magnaghi, che si circondò di esperti collaboratori e dotò l'istituzione di navi, di laboratori e di ogni genere di attrezzature. Nel 1897, l'«Ufficio» assumeva la denominazione attuale, mentre più frequenti si facevano le campagne di rilievo, di scandaglio, di osservazione delle varie zone marittime, e si accresceva la pubblicazione delle carte nautiche e dei portolani.

Attualmente l'Istituto mantiene continuamente aggiornate 425 carte delle «strade» dei mari, gli elenchi dei fari del Mediterraneo e del Mar Nero, un prontuario per la nautica da diporto; cura numerose pubblicazioni tra le quali, settimanalmente, gli «Avvisi ai naviganti» e i «Radioservizi per la navigazione»; sperimenta, costruisce e ripara bussole, cronometri, barometri e altri strumenti indispensabili per la vita in mare. Come accennato, l'Istituto si serve di speciali «navi idrografiche», di cui la più famosa si può senz'altro ritenere la «Staffetta» — la vedete in pagina — che solcò tutti i sette mari e dal 1903 al 1914 rese immensi servizi con le sue quattro campagne lungo le coste dell'Africa, nell'Oceano Indiano e nel Mar Rosso. Il suo nome glorioso è stato ereditato dalla nuova «Staffetta» che dal 1953 continua a frugare mari e coste.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN NUOVO ASSETTO PROPOSTO DALLA FINMARE AL MINISTERO

La «Colombo» nel Sud America ma con capolinea a Trieste

Deve considerarsi definitiva la sostituzione della «Giulio Cesare» Intervento della Federazione marinara - Riunione al Ministero

Un'altra novità all'orizzonte della marineria: la motonave «Giulio Cesare» sta per essere tolta dalla linea del Sud America e sostituita su quella stessa rotta dalla «Cristoforo Colombo». Secondo qualificate fonti romane, siamo comunque in grado di precisare che sia il provvedimento riguardante la «Giulio Cesare», sia quello conseguente della «Colombo», presuppongono il prolungamento della linea fino a Trieste. Tale è la proposta fatta dalla Finmare e si è ora in attesa della necessaria autorizzazione, da parte del ministero della marina mercantile, di spostare il capolinea da Napoli al nostro porto.

Come si ricorderà, la «Giulio Cesare» aveva subito un'avaria durante un recente viaggio per il Sud America e la «Cristoforo Colombo» veniva chiamata a sostituire, per un viaggio, l'unità bloccata.

Si sarebbe dunque trattato di una semplice e temporanea sostituzione e nulla più: ma qualche giorno fa la società «Italia» annunciava che, per far riprendere il mare alla «Giulio Cesare», si sarebbe dovuta affrontare una spesa ingentissima (si parla di un miliardo di lire): da qui la proposta che dovrebbe essere definitiva: vendere la «Giulio Cesare» (e il gruppo armatoriale Grimaldi sarebbe interessato all'acquisto), e immettere la «Colombo» sulla linea dell'Atlantico meridionale. Ma — come s'è accennato — con capolinea Trieste.

Si apprende intanto che il problema del riassetto della flotta pubblica e delle relative disposizioni legislative sarà oggetto di esame nel corso di un incontro tra rappresentanti del ministero e dei sindacati di settore. La riunione è stata convocata dal sottosegretario Durand De La Penne per domattina nella sede del dicastero della marina mercantile; questo incontro farà seguito a quello di gennaio.

Da parte sua la Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil, alla vigilia dell'incontro in sede ministeriale ha diffuso la seguente nota:

«La Segreteria della Federazione unitaria marinara Cgil-Cisl-Uil, rilevato con preoccupazione l'insoddisfacente andamento delle trattative per le vertenze aperte dai lavoratori del mare in ordine al riassetto della flotta pubblica ed al rinnovo dei contratti di lavoro del personale navigante ed amministrativo della flotta Finmare, ha deciso una prima fase di lotta proclamando uno sciopero di 24 ore dei lavoratori del mare delle Società di p.i.n. da attuarsi dal 1.o al 10 marzo, secondo modalità e con manifestazioni da definirsi a cura delle sezioni periferiche del sindacato.

Mentre più pressante diviene l'esigenza del potenziamento qualitativo e quantitativo dello armamento pubblico, quale avvio ad una diversa politica marinara che coinvolge, anche contemporaneamente lo sviluppo e l'ammodernamento dei cantieri navali e dei porti, il governo e l'IRI continuano invece a perseguire orientamenti che conducono di fatto alla smobilitazione delle aziende di navigazione. La vicenda della m/n «Giulio Cesare» è in questo senso un esempio tipico dei fallimentari indirizzi sopra attuati.

La delegazione armatoriale della Finmare, in sede di trattative, ha comunicato di aver richiesto al Ministero della Marina mercantile il defintivo disarmo della m/n «Giulio Cesare», prendendo a motivazione la vetustà della nave e la non convenienza economica di un proseguimento della sua gestione.

La Federazione marinara non contesta la gravità delle condizioni in cui si trova la «Giulio Cesare» ed anche di buona parte della flotta passeggeri. Da tempo il sindacato ha denunciato il progressivo deterioramento della situazione, rilevando che l'immobilismo della Finmare non può che provocare la inevitabile radiazione del naviglio.

Il problema di fondo non è quello di disputare sul disarmo delle navi vecchie, ma è quello di preparare per tempo soluzioni alternative, individuando nuove iniziative, anche in settori diversi dal traffico passeggeri che prevedono nuove costruzioni.

In questo senso la Federazione marinara con le lotte dei lavoratori nel luglio 1971, aveva giudicato positive alcune indicazioni del CIPE che davano prospettive di sviluppo dello armamento pubblico e garantivano la salvaguardia dei livelli di occupazione.

A distanza di 20 mesi dalle delibere del CIPE nessun provvedimento concreto si è realizzato, nel frattempo le condizioni tecniche delle navi sono peggiorate come dimostra l'episodio della «Giulio Cesare».

La Federazione Marinara non può accettare in linea di principio gli orientamenti governativi e di singoli provvedimenti adottati. Occorre invece, come sempre sostenuto dai lavoratori, affrontare globalmente i problemi del riassetto e del potenziamento della flotta.

La Federazione Marinara riconferma la validità delle impostazioni a suo tempo sostenute, che prevedono il rinnovamento del naviglio, la ricerca di nuovi filoni di attività alternativi specialmente nel settore del trasporto di merci e nel traffico crocieristico. In particolare la Federazione ritiene elemento di fondo la tutela dei livelli occupazionali. Il disarmo della M/n «Giulio Cesare» priverebbe i marittimi di 500 posti di lavoro, in gran parte riguardanti manodopera del Meridione.

Per quanto concerne lo stato delle trattative per il rinnovo contrattuale la Federazione constata come nessun serio discorso sia neppure iniziato sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa concernente le richieste sindacali.

In questo quadro acquistano anche particolare rilievo quegli aspetti delle richieste contrattuali più strettamente collegate con il riassetto della flotta.

Ad esempio la rivendicazione del regolamento organico per i sottufficiali e comuni acquista oggi importanza preminente per tutti i lavoratori della Finmare, in quanto l'accoglimento di questa istanza è in grado di far camminare più velocemente il riassetto della flotta pubblica.

La Federazione triestina, nell'accompagnare il documento diramato dalla segreteria centrale sindacale, con riguardo al disarmo della «Giulio Cesare» rileva che il provvedimento «è strettamente collegato alle vicende della "Cristoforo Colombo" destinata a sostituire la "Giulio Cesare" sulla linea del Sud America con capolinea Napoli. Col disarmo definitivo di quest'ultima nave aumentano fortemente le probabilità — conclude la nota — che non compaia più negli scali adriatici la "Colombo", la quale invece, secondo le assicurazioni date dalla direzione generale della società "Italia", doveva far capo al Tirreno per un viaggio soltanto».

SCIOPERANO ANCHE GLI INSEGNANTI

GENERALE OGGI LA PARALISI SCOLASTICA

Ribadite le rivendicazioni dei docenti mentre continua l'azione degli ausiliari

Oggi dunque allo sciopero del personale non insegnante viene ad aggiungersi nelle scuole quello di professori e maestri. Infatti i sindacati autonomi e confederali hanno concordato uno sciopero regionale e illustrato in un documento le rivendicazioni della categoria. In esso viene rivendicata la libertà d'insegnamento in rapporto al dettato costituzionale, la rapida sistemazione del personale non di ruolo, l'esercizio dei diritti sindacali durante l'orario di servizio, l'abolizione dell'attuale sistema delle note di qualifica, la introduzione del distretto scolastico, l'«aggancio» alla carriera degli universitari, l'aumento dello stanziamento attualmente previsto per lo stato giuridico, l'anticipo e la riduzione delle decorrenze fissate per i problemi economici, nonché la loro pensionabilità e l'estensione al personale della scuola dell'indennità perequativa richiesta per gli altri statali.

Vengono poi chiesti un primo aumento in cifra unica, non inferiore a 40 mila lire per direttivi, docenti e non insegnanti e la successiva ristrutturazione delle carriere secondo due ruoli (diplomati e laureati); articolati in rapporto al grado di scuola, nonché la conservazione per gli attuali diplomati della scuola media dei diritti già acquisiti.

Il Sasmi, il Snsm, cioè i sindacati autonomi, mentre confermano l'azione di sciopero per oggi, fanno presente «che non è pensabile che si possa negare alle persone che operano nella scuola il diritto di dire la propria su tutti i problemi che le riguardano. Nessuna vertenza potrà quindi considerarsi risolta se prima — conclude il comunicato — non si saranno sentite le organizzazioni sindacali che rappresentano il personale della scuola».

Un'assemblea del personale non insegnante è stata indetta dalla Fissand - Federazione dello Snapni e dello Snadpi - ed avrà luogo presso la scuola media «A. Manzoni» di via Foscolo; considerata l'importanza degli argomenti che vi verranno trattati sono stati invitati a partecipare anche coloro che, pur facendo parte della categoria, non sono iscritti ai sindacati. In una nota della Fissand viene rilevato che anche presso la scuola media statale «Rismondo» il personale non insegnante (ausiliario) per il 99 per cento ha aderito allo sciopero. Lo stesso sindacato «deplora che in certe scuole le presidenze hanno sollecitato la collaborazione degli allievi per mantenere pulite le aule».

Bus fermi anche ieri

TRENI IN RITARDO

Una volta di più i cittadini si sono trovati appiedati, ieri sera, a causa dello sciopero degli autoferrotranvieri, categoria alla quale appartengono pure i dipendenti dell'Acegat addetti al servizio di pubblico trasporto. «Bus» nuovamente fermi, dunque, dalle 18.30 alle 21.30, in un periodo di tempo cioè in cui si chiudono i negozi e molti uffici: ecco, allora, che a sopportare i maggiori disagi sono proprio i lavoratori, quelli che non possono disporre di una macchina propria.

Lo sciopero ha avuto effetto anche nel settore ferroviario con fermate dei treni e conseguenti ritardi.

Martedì prossimo succederà altrettanto con un'altro sciopero nelle ore antimeridiane dalle 9 alle 13, in un periodo cioè ancora più acuto e delicato per chi ritorna a casa dopo un'intera mattinata di lavoro, con l'assillo di doverlo riprendere nel pomeriggio.

Modiano vicepresidente del comitato nazionale delle piccole industrie

Il consiglio centrale confederale della piccola industria, ha eletto ieri a Roma, con scrutinio segreto, all'unanimità, a suo presidente, il dott. Nicola Resta. Vicepresidenti nazionali sono stati eletti il dott. Marcello Modiano, presidente degli industriali triestini e Celso Battiston.

STATO CIVILE

21 febbraio

MORTI: Terzon ved. Pavatich Edvige, 55; Villas Mario, 65; Meoni Guido, 79; Pezzolato Walter, 52.

NATI: 11.

«SALTATA» LA VECCHIA CONDUTTURA DI AURISINA

Barriera d'acqua a Barcola



(«Giornalfoto»)

Torrenti d'acqua, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla strada che porta a Barcola, alla altezza del bagno Ferroviario: era saltata una conduttura, e centinaia di metri cubi d'acqua si sono riversati sull'asfalto, interrompendo il traffico.

Sul posto sono accorsi subito i vigili urbani ed i tecnici dell'Acegat, i quali hanno iniziato le operazioni previste in casi del genere: spaccare il manto d'asfalto, mettere a nudo il tubo rotto e quindi provvedere alla sua saldatura. La riparazione dovrebbe essere portata a termine nella giornata odierna, dopodiché sarà ripristinato l'esercizio nella sua integrità.

Per un'ora la strada Costiera è rimasta bloccata. Agenti della polizia stradale hanno bloccato la corrente di traffico a Sistiana mentre un'altra pattuglia fermava a Roiano le macchine dirette verso Barcola, facendole deviare per Gretta. La deviazione, iniziata pochi minuti prima delle 17 è durata fino alle 18, quando la polizia ha ripristinato il traffico facendolo scorrere a senso unico alternato nel tratto interessato dallo «scoppio».

La conduttura saltata — a causa delle sollecitazioni del traffico —misura 500 millimetri di diametro, proviene dai filtri di Santa Croce e pertanto fa parte dell'acquedotto di Aurisina, ed è stata costruita, in ghisa, agli inizi del nostro secolo; negli ultimi otto mesi è la terza volta che quella condotta «salta»: la prima volta all'altezza del bivio di Miramare, e la seconda (in tempi molto più recenti) nella zona di Grignano alta. Fortunatamente le conseguenze di tali inconvenienti (a parte i comprensibili disagi che vengono causati al traffico) non incidono nella regolare fornitura d'acqua della città: quella condotta porta solo 10 mila metri cubi d'acqua, rispetto ai 175 mila che quotidianamente vengono erogati dallo acquedotto sottomarino, e serve direttamente il serbatoio della zona di Gretta, alimentando Grignano alta e una parte di viale Miramare.

SCONTRO IN VIA FLAVIA

Tutti incolumi nello speronamento

L'entrata in funzione della nuova illuminazione in via Flavia era stata salutata come rimedio agli incidenti stradali, ma purtroppo non è così. Anche ieri, nonostante le lampade che illuminano a giorno la doppia corsia, due automobili si sono scontrate con violenza: il muso dell'una ha addirittura sollevato l'altra, che è rimasta sospesa per metà in aria. Per fortuna, nessuno degli occupanti delle due automobili è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 20. A quell'ora il trentunenne Luciano Sergi, abitante in via Francovec 411, stava dirigendosi verso casa; al suo fianco era seduta la moglie, che teneva in braccio il loro figlioletto di due anni. Giunto all'altezza dell'ultima deviazione della via Flavia prima di Aquilinia, il Sergi ha azionato regolarmente il lampeggiatore di sinistra ed ha iniziato la manovra di conversione, arrestandosi in mezzo all'aiola spartitraffico, prima di riprendere la corsa. Ma in quello stesso istante stava sopraggiungendo la «Renault R 6» guidata da Edoardo Kobal, di 32 anni.

Luciano Sergi ha visto l'auto che stava per arrivare ma — come egli stesso ci ha dichiarato — sperava di farcela. Invece la sua «Ford» è stata centrata in pieno sulla fiancata di sinistra della «R 6».

AFFRONTATO DALLA GIUNTA UN SENTITO PROBLEMA

In difesa del verde vasto piano di lavori

Saranno riordinati viali e giardini delle scuole 280 milioni per risanare il lungomare di Barcola

Nell'ordine del giorno della Giunta municipale facevano spicco ieri alcune delibere a salvaguardia del verde cittadino. La prima di queste si riferisce all'acquisto di materiali e piante ed esecuzioni di piccoli lavori per la manutenzione dei giardini delle scuole elementari, delle scuole medie statali del liceo «Petrarca» e dei ricreatori comunali; con tale deliberazione — che prevede una spesa di 3 milioni di lire —, l'Amministrazione comunale intende avere a disposizione un adeguato importo per poter provvedere con immediatezza alla fornitura di materiali ed all'esecuzione di lavori per la piccola manutenzione degli impianti arborei e dei giardini annessi a scuole e ricreatori comunali. Ovviamente altre somme, ben più elevate, vengono stanziate per la manutenzione ordinaria.

Una seconda delibera, sempre in tema di verde, è stata adottata dalla Giunta per l'esecuzione, con una spesa di 4 milioni di lire di lavori di manutenzione delle alberature, delle siepi, delle aiuole lungo le strade ed i viali della città e del suburbio. Con tale deliberazione l'Amministrazione civica intende affidare ad una ditta specializzata la tempestiva esecuzione dei lavori di manutenzione delle alberature, delle siepi e delle aiuole spartitraffico, per assicurare l'incolumità dei passanti e la sicurezza del traffico veicolare.

Un'altra delibera, pure concernente il verde della città è stata adottata dalla Giunta comunale che la porterà alla ratifica del Consiglio, relativa all'istituzione di due cantieri di lavoro e cioè uno per l'esecuzione di lavori a carattere forestale nelle proprietà comunali di Villa Giulia e l'altro, sempre per l'esecuzione di lavori di carattere forestale, in una vasta proprietà comunale situata in località Probarmira e precisamente nell'area a monte della strada del Friuli fra Barcola e Prosecco. L'istituzione di questi due cantieri di lavoro comporteranno per il bilancio comunale l'onere complessivo di circa dieci milioni di lire.

In relazione ai problemi del verde va anche segnalata la costituzione di una commissione per le prove pratiche d'esame per la copertura di posti di giardiniere. La Giunta municipale — riunita ieri con la presidenza del Sindaco Spaccini — ha adottato inoltre una delibera per la spesa di 3.480.000 lire per la riparazione e la revisione di tutti i serramenti esposti al lato Sud-Ovest della scuola elementare di Santa Croce, nonché la sistemazione del terreno antistante la cui natura carsica lo rende scabroso ed inutilizzabile.

Altra deliberazione di rilievo è quella che la Giunta porterà all'esame del Consiglio e che concerne la contrazione di un mutuo di 280 milioni con la Cassa di Risparmio per i lavori di risanamento del lungomare di Barcola e le opere di convogliamento a terra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita; il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41. La luna, calata alle 8.38, nasce alle ore 23.44.

Ieri: temperatura massima 8,5; minima 4,6. Pressione mb 1017 stazionaria; umidità 59 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento km 3 da OSO. Mare quasi calmo con temperatura di 8,2.

Maree: oggi alta alle 12 con 11 sopra il l. m. e bassa alle 17.25 con 25 sotto. Domani alta alle 00.05 con 34 sopra e bassa alle 7 con 24 sotto.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

RIFATTO IL REGOLAMENTO D'IGIENE NEI SALONI

LA MODA PORTA NUOVE NORME PER BARBIERI E PARRUCCHIERI

A seguito dell'emanazione di una nuova legge nazionale che disciplina le attività di barbiere, parrucchiere e affini, anche in sede comunale è rimbalzata la necessità di modificare il regolamento in vigore. La Giunta municipale ha infatti approvato il nuovo regolamento con l'introduzione di quelle innovazioni che scaturiscono dalle nuove norme. Anzitutto nel testo viene precisato che per «attività affini» — e questa è la parte più innovativa — si intendono quelle inerenti all'adeguamento estetico dell'aspetto a determinati canoni di moda o di costume, come quelle di estetista-massaggiatore, truccatore, estetista-visagista, depilatore, manicure, massaggiatore facciale, pedicure estetico e callista, con esclusione delle attività che implichino prestazioni di carattere medico - curativo - sanitario.

Il nuovo regolamento, che sarà portato all'esame del Consiglio, contempla anche norme specifiche di carattere igienico-sanitario. In particolare i locali nei quali si esercitano le attività di barbiere, parrucchiere ed affini devono essere indipendenti da abitazioni, compresa quella dell'esercente, ed avere diretto accesso dall'esterno o da ambienti destinati nell'edificio ad uso comune. I locali stessi dovranno essere bene illuminati ed aereati naturalmente — oltre che artificialmente, ove necessario — e rispondere, comunque, ai requisiti generali previsti per i locali d'affari dal regolamento d'Igiene e dalle norme igieniche eventuali previste da altre leggi e regolamenti generali e speciali. Nei locali di parrucchiere per signora potranno essere prescritti accorgimenti idonei ad assicurare un ricambio d'aria sufficiente per evitare il concentrarsi di prodotti tossici, in relazione alle sostanze chimiche usate nella lavorazione. Negli esercizi previsti dal regolamento, fatta eccezione per quelli di barbiere, deve trovarsi a disposizione della clientela almeno un gabinetto, con tutti i requisiti previsti per i servizi igienici dei pubblici esercizi.

Per quanto concerne l'attrezzatura ogni posto di lavoro, ove necessario, dovrà disporre di un polverizzatore a secco per la cipria, rimanendo assolutamente vietato l'uso dei piumini od anche dei batuffoli di cotone od altro. Negli esercizi di barbiere i sedili con appoggiacapo devono essere provvisti di rullo distributore di carte di copertura da cambiare per ogni persona. Asciugamani, accappatoi e simili dovranno essere ben puliti di volta in volta per ogni cliente mentre un apposito contenitore deve essere destinato al deposito della biancheria pulita.

Le spazzole e i pettini dovranno essere di materiale idoneo affinché venga assolto l'obbligo di mantenerli in condizioni di asepsi batteriologicamente dimostrabili. I rasoi, le forbici, le macchine per il taglio dei capelli e gli strumenti da manicure e callista dovranno essere accuratamente puliti dopo l'uso, mentre la pulizia dei rasoi per asportarne il sapone non dovrà mai essere fatta mediante carta stampata.

Il personale che adopera i cosmetici, pitture e altro materiale tossico o che usi preparati a base di acido tioglicolico o tioglicolati per la cosiddetta permanente a freddo, deve portare guanti di gomma. In ogni caso il personale, durante il servizio, dovrà indossare una tenuta di lavoro sempre in perfette condizioni di pulizia e, prima di mettersi all'opera, dovrà lavarsi accuratamente le mani con il sapone; dovrà inoltre tenere le unghie sempre pulite. Con tale provvedimento viene abrogato il precedente regolamento per la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per signora e affini adottato dal Consiglio comunale con deliberazione del 20 luglio 1966 e successive modificazioni. Restano valide le autorizzazioni rilasciate ai sensi del precedente regolamento le quali sono applicabili fino al 31 dicembre 1980.

Tragica determinazione di un malato anziano

Dal quarto piano dell'edificio che ospita i lungodegenti nel comprensorio dell'Ospedale di San Giovanni, si è gettato nel vuoto ieri mattina il pensionato Gustavo Miotto, di 71 anno, ricoverato in quel reparto dal 18 gennaio di quest'anno. L'anziano uomo, che divideva la stanza con un altro ammalato era apparso tranquillo durante la colazione e nulla lasciava pensare ad un gesto suicida. Purtroppo nonostante il pronto intervento dei medici, non c'è stato nulla da fare: lo sventurato uomo era piombato sul pianerottolo del secondo piano, decedendo all'istante. Sul posto è intervenuta la polizia e il magistrato ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

NEL DIBATTITO SUL BILANCIO DEL COMUNE

ASPRA A MUGGIA LA POLEMICA DC-PCI

Raffica di interventi del gruppo comunista dopo il «no» democristiano nella fase di voto

Una animatissima discussione sul bilancio preventivo del comune per l'esercizio finanziario 1973 ha caratterizzato ieri sera la riunione del consiglio comunale di Muggia, presieduta dal sindaco Millo. Le dichiarazioni di voto sono state aperte da un intervento del consigliere Ferluga (PCI) sul problema della minoranza slovena; quindi si sono pronunciati Derin (PSDI), Francese (PRI) e Ulcigrai (PSI); mentre il consigliere socialista si è dichiarato per l'astensione, pur condividendo in parte l'impostazione del bilancio fatta dalla Giunta comunista, gli altri due esponenti dei partiti di minoranza, con motivazioni diverse nella forma ma identiche quasi nei contenuti, hanno dato voto contrario.

A questo punto si è aperta una serie di interventi da parte di alcuni consiglieri comunisti, che hanno fatto in ogni senso una aspra polemica contro la DC di Muggia. A nome di quest'ultima ha risposto il democristiano Birsa, che da parte sua — nel preannunciare il no al bilancio — ha polemizzato apertamente con l'amministrazione comunale sui modi e sui tempi della azione programmata nel bilancio, sottolineando come a volte si finisce con lo strumentalizzare ogni situazione per un fine politico, anche usando dei mezzi amministrativi a disposizione.

Subito dopo ha preso la parola il comunista Fontanot, con un linguaggio molto duro nei confronti della Democrazia cristiana, che ha accusato «di cambiare bandiera ad ogni convenienza e di essere incapace di assumersi le proprie responsabilità, pur come minoranza». Fontanot ha parlato della gravità del presente momento, che vede la situazione economica di Trieste e di Muggia farsi sempre più difficile, dolendosi perché i democristiani muggesani, «che fino a qualche mese fa si erano dichiarati sempre e ovunque di sinistra», improvvisamente assumano ora diverso atteggiamento, nettamente opposti alla Giunta muggesana.

Anche l'assessore Donadel, intervendo subito dopo, ha rincarato la polemica ricordando alcune manifestazioni che hanno caratterizzato i rapporti nella vita dell'amministrazione comunale, con riguardo in particolare alle iniziative in campo sportivo e per il decentramento amministrativo. Ed anch'egli ha accusato la Democrazia cristiana di scarsa collaborazione e peggio. Ma l'intervento più aspro è stato quello del capogruppo comunista Nicolini il quale si è detto offeso «per lo assenteismo sempre dimostrato dai democristiani»; anche la scarsità degli interventi sul bilancio, ha aggiunto, ne è la dimostrazione. Nicolini ha affermato che «gli elettori democristiani dovrebbero guardare a chi li rappresenta così poco incisivamente in consiglio», non accettando neppure un confronto sulle idee e sui programmi.

Il sindaco Millo ha chiuso la serie degli interventi, riepilogando le sue tesi sull'impostazione del bilancio, che è stato approvato a maggioranza, così come quello dell'azienda municipalizzata, con l'astensione del rappresentante socialista.

UNA GRANDE TRINCEA NEL CENTRO CITTADINO

Si scava in tante strade per i semafori di domani

Entro quest'anno l'operazione dovrebbe essere conclusa dando inizio alla «rivoluzione elettronica» del traffico



La città va trasformandosi in una grande trincea, i cui mille percorsi rendono ancora più difficile la già caotica circolazione. E' lo scotto che si sta pagando a quella che sarà, tra non molto l'«operazione semafori» all'insegna delle ricerche e degli studi condotti dalla Somea.

Tutta una serie di scavi vanno costellando le vie cittadine (e in particolare, naturalmente, quelle del centro), ed i relativi lavori si protrarranno per alcuni mesi: i fossati serviranno ad accogliere i cavi di telecomando della nuova semaforizzazione cittadina.

Ecco, allora ,che nelle viscere della terra, sotto i nostri piedi, stanno per essere collocati dei tubi di plastica nei quali saranno infilati i cavi, che misureranno una lunghezza complessiva di oltre sei chilometri. In centro sono interessate in particolare, tra le altre, le vie Filzi, Battisti, Mazzini, Teatro Romano, Carducci, D'Annunzio, il Corso e piazza Dalmazia; scendendo per via Filzi si potrà controllare così tutto il Borgo teresiano con diramazioni per piazza Dalmazia e Libertà, vie Coroneo e Udine; dall'altra parte, le vie Battisti, Giulia, Rossetti e Ginnastica; inoltre, attraverso via Carducci, piazza Garibaldi e via D'Annunzio fino a piazza Foraggi; dall'altra parte ancora fino alla pescheria centrale, via Teatro Romano e buona parte delle rive.

Per quanto riguarda la realizzazione dei semafori, la loro attuazione avverrà gradualmente, in modo da completare l'opera, interamente, entro il corrente anno. Da rilevare, infatti, che il contratto stipulato fra l'amministrazione comunale e la ditta fornitrice prevede che il complesso sia funzionante entro il prossimo mese di novembre. Per l'attuazione degli incroci, si inizierà con quelli esterni (ossia periferici rispetto al tessuto urbano), in quanto non comportano modifiche alla disciplina della circolazione; successivamente si passerà a quelli che richiederanno invece dei cambiamenti e, per ultimo, alla cosiddetta parte interna. Complessivamente saranno attuati 45 impianti semaforici, che naturalmente corrisponderanno ad altrettanti incroci

Quali saranno gli effetti principali di questa autentica rivoluzione del traffico triestino? Anzitutto la rotatoria, che verrà a costituire un vero choc per gli automobilisti di casa, abituati a percorrere le principali arterie del centro nei due sensi. La grande innovazione, invece va ricercata proprio nella percorribilità delle vie Carducci, Ghega, Cavour e corso Italia in discesa: in molti — ma non in tutti i casi — si avranno dei percorsi più lunghi, ma il traffico —negli intendimenti degli esperti — sarà più snellito, proprio perché indirizzato verso un'unica direzione di marcia e perché ci si potrà avvalere della sincronizzazione degli impianti, in modo da ridurre i «tempi di percorso»». Questa costituisce la parte più rilevante ma anche la più delicata da attuare.

Altre innovazioni saranno rappresentate dai sensi unici: in discesa la via Piccardi, in salita la via Rossetti; la Fabio Severo rimane com'è congegnata attualmente, mentre la via Filzi sarà percorribile dal Corso verso piazza Dalmazia; la via Roma avrà senso unico da via Ghega a corso Italia; via Martiri della Libertà si potrà percorrere in salita e la via Rittmeyer in discesa: la tranvia di Opicina avrà un suo richiamo particolare, ma comunque non è prevista alcuna modifica al suo percorso, che continuerà ad essere contromano. D'altro canto, i tecnici del Comune non hanno ritenuto di dover spostare il capolinea da piazza Oberdan a piazzetta Scorcola.

Ci troviamo dunque dinanzi ai presupposti della nuova strategia sul fronte del traffico, che viene a rappresentare — modulata su questi termini — un vero e proprio piano regolatore della circolazione, naturalmente per quanto concerne i primi interventi da realizzare nei cosiddetti tempi brevi: non bisogna dimenticare, infatti, che il piano è proiettato agli anni Ottanta. Tutto sarà basato sull'elettronica: infatti, con i duecento apparecchi dislocati in città, da un unico centro si dovrà poter dirigere tutta la viabilità.

Una spada di Damocle



(«Giornalfoto»)

Il tragico incidente della curva del «Piccolo Mondo» di viale Miramare, in cui ieri l'altro ha perso la vita Romeo Luchitta, ha riproposto il tema della sicurezza di quel tratto di strada, che già conta tanti lutti. Il Comune, come abbiamo già detto ieri nel servizio di cronaca, ha fatto il possibile per renderla più sicura, spostando i pericolosi pali che sorreggono i cavi dell'illuminazione pubblica, contro i quali numerose auto erano andate ad accartocciarsi, e collocando dei grandi cartelli che indicano il divieto di superare i cinquanta chilometri orari, velocità massima per non uscire dalla propria semicarreggiata, e piazzando infine due visibilissimi cartelli rettangolari a spina di pesce bianchi e neri per indicare la pericolosa svolta.

In quest'ultimo accorgimento c'è però un neo che va doverosamente segnalato. I cartelli sono saldamente collocato su tre pali di ferro al limite del marciapiede, come si può vedere molto bene dalla fotografia che pubblichiamo: ora, se per un qualsiasi accidente un automobilista diretto verso il centro cittadino (il cartello più pericoloso è, infatti, proprio questo, indicato dalla freccia) dovesse sterzare di colpo per evitare una persona o un animale sceso improvvisamente dal marciapiede o per evitare una macchina incrociante (come nello incidente di ieri l'altro) finisce in pieno addosso al cartello che, posto com'è di taglio, si può trasformare in una affilata mannaia capace di spaccare in due la vettura. Bisogna inoltre sottolineare che gli automobilisti che provengono da Barcola non si accorgono nemmeno della presenza del cartello, per cui la sterzata per evitare un ostacolo improvviso potrebbe venir fatta a cuor leggero, pensando che — al massimo — si finisce sul marciapiede o contro il muro della ferrovia, mentre quasi a filo della cordonata si trova il primo dei tre pali di ferro e all'altezza del parabrezza la pericolosa lamiera del cartello. Se questi due cartelli segnaletici venissero addossati al muro dovrebbero risultare ugualmente efficaci per la segnaletica, ma risulterebbero meno pericolosi in caso di un'uscita di strada da parte di qualche automobilista.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il dibattito sul porto e gli interventi limitati

Risponde il presidente del Centro «De Gasperi» che lo ha promosso

«Egregio direttore, faccio seguito alla lettera del dott. Gambassini apparsa sul "Piccolo" il 20 febbraio a riguardo del dibattito che il Centro culturale "De Gasperi", da me presieduto, ha promosso sabato 17 con la partecipazione del Sottosegretario alla Marina mercantile on. Marcello Simonacci.

«Mi è molto dispiaciuto di non aver potuto dare la parola anche al dott. Gambassini, come pure ad altri, che avevano chiesto di intervenire nel dibattito, ma purtroppo il tempo a disposizione non lo ha consentio.

«Sono fiducioso però che in occasione del ritorno dell'on. Simonacci a Trieste ci si potrà ancora incontrare con persone interessate e qualificate per continuare questo discorso sul porto che interessa in modo essenziale la vita della nostra città: quindi vi sarà la possibilità di far ascoltare all'on. Simonacci anche altre opinioni e valutazioni.

«Mi consenta, signor Direttore, di precisare che anche se non tutti hanno potuto essere ascoltati, egualmente vi sono stati interventi sufficienti e significativi che ci hanno consentito di raggiungere i due scopi che ci eravamo prefissi.

«Il primo era quello di porre l'attenzione sopratutto sui problemi concreti del porto nella sua dimensione attuale, non solo perché essi sono urgenti, ma anche perché ci sembra che essi vadano risolti prima di affrontare il discorso che tutti abbiamo presente e sul quale tutti siamo impegnati, di una maggiore prospettiva di sviluppo per la nostra città. Infatti ci sembra che prospettive di sviluppo e grandi programmi non devono mai rappresentare fughe in avanti rispetto ai problemi concreti da risolvere.

«Inoltre ci sembra che quando avremo risolti, per lo meno alcuni dei problemi difficili che abbiamo di fronte, avremo più titolo per chiedere quanto ci occorre per il nostro maggiore sviluppo che, ripeto, abbiamo sempre presente come irrinunciabile prospettiva.

«Il secondo scopo era quello di fare in modo che un problema così importante come quello del porto fosse discusso apertamente, per ricercare anche in questo modo la partecipazione e quindi la solidarietà di tutti al di sopra degli schieramenti, che è importante per dare alle nostre richieste il maggior peso politico di cui hanno bisogno.

«L'on. Simonacci ci sembra abbia capito questo nostro sforzo e l'importanza del problema e ci ha convocati al Ministero assieme all'on. Bologna per valutare le posizioni che sono emerse nel dibattito.

«Il nostro sforzo deve essere ora solidale e diretto ad ottenere, per la particolare caratteristica del porto, che anche il dott. Gambassini ha evidenziato nella sua lettera, quella considerazione che esso merita.

«Anche la compattezza dimostrata da tutti coloro che sono intervenuti al nostro dibattito e le assicurazioni fornite dall'on. Simonacci ci sembra siano di buon auspicio. Giorgio Tomb[illegible]».

SEGNALAZIONI

Affitti bloccati e indici Istat

L'Associazione per il diritto alla casa cortesemente ci scrive: «Vi preghiamo di voler pubblicare la presente nota in risposta alla segnalazione del 20 febbraio "Indice Istat e affitti bloccati", inviata da 12 inquilini.

«L'Associazione per il diritto alla casa con sede in via S. Lazzaro 9 (tel. 31545), informa che tutti i contratti stipulati entro il 26 novembre 1969 sono tutelati dalla legge n. 833 prorogata con il Decreto del 1970, per cui non corrisponde al vero che i fitti possono essere aumentati in base a indici Istat del costo della vita in misura del 7,4 per cento.

«Solo una nuova legge del Parlamento può modificare i canoni che sono bloccati sino al 31 dicembre 1973; di conseguenza ogni richiesta di aumento è contraria alle vigenti disposizioni.

«L'Associazione per il diritto alla casa è a disposizione di tutti gli inquilini che desiderano avere maggiori ragguagli in merito».

Linea d'autobus Barcola - Miramare

La direzione dell'Acegat informa che in relazione alla segnalazione «Una linea d'autobus Barcola-Miramare» — nella quale in data 13 febbraio u. s. veniva sottolineata una «situazione di disagio» degli «abitanti di Barcola» e veniva auspicato un prolungamento della linea d'autobus che attualmente collega il centro cittadino con Barcola — si conferma che nel quadro generale della futura ristrutturazione della rete di trasporti pubblici e stata prevista la possibilità di una modifica del percorso della linea citata e in partiolare un prolungamento di tale linea oltre l'attuale capolinea periferico.

Un atto di onestà

«Sono un dipendente statale e desidero segnalare un atto di onestà. Dopo aver ordinato un caffè nel bar "Lucciola" di via Carducci, dimenticai nel pagare, il mio portafoglio, con una notevole somma di danaro (140 mila lire) oltre a documenti. Non me ne accorsi, e la mattina dopo ho avuto dal proprietario del bar la lieta notizia del ritrovamento. Desidero ringraziarlo pubblicamente di questo suo atto veramente encomiabile. Salvino Della Pietra».

La sopraelevata di Barcola passerà sopra le critiche?

«Il progetto della "sopraelevata" di Barcola è stato commentato domenica scorsa da un grosso quotidiano milanese con le seguenti parole: "Il fatto che un'amministrazione comunale possa soltanto concepire e sostenere seriamente un tracciato stradale così iconoclasta e autolesionista, dimostra il provincialismo, la sordità culturale, l'impreparazione tecnica in cui, così spesso, scade la gestione della nostra cosa pubblica".

«Si tratta — meno male — dello stesso quotidiano che salutò l'esito delle nostre ultime elezioni comunali con l'esultante annuncio: "L'onorevole Moro ha vinto a Trieste" e che ha sempre presentato, durante e dopo la campagna elettorale, i nostri civici amministratori, allora e adesso in carica, come geni della stirpe, benefattori del popolo e "mitteleuropei" di larghe vedute. P. C.».

«Care "Segnalazioni" vorremmo ringraziare tramite vostro Alfredo Todisco, applaudito calorosamente a un "Sabato letterario" non molto tempo fa al Politeama Rossetti, per il suo articolo comparso in un quotidiano nazionale domenica 18 febbraio, e intitolato "Uno scempio nel domani di Trieste".

«Il progetto della sopraelevata di Barcola sovrasta il futuro della città come un incubo, tutt'altro che disposto a svanire in omaggio a una logica che Todisco espone con perfetta conoscenza di argomenti, di testimonianze e ragionamenti.

«E' nel misterioso sistema che ci governa il perseverare nei progetti avversati dalla maggioranza della popolazione, covandoli con fanatico ardore, proponendoli e riproponendoli finché arrivi il momento di metterli in esecuzione in grazia a un ben congegnato complesso di votazioni altrettanto misteriose come i progetti sostenuti.

«Amiamo evidentemente questi progetti a lunga scadenza, affetti da una magalomania fuori posto e fuori tempo, trascurando di occuparci di quelli che sono le urgenze più immediate nell'interesse della cittadinanza: per esempio il problema dei bagni di mare. La salute pubblica non dovrebbe essere un problema preso tanto alla leggera e affidato "al borino" o a un irresponsabile ottimismo sulla maggiore o minore pericolosità di un dato numero di bacilli. La possibilità di fare i bagni, sicuri da infezioni, sono una necessità per migliaia di lavoratori e di bambini che non possono andar in cerca di posti meno inquinati dei nostri.

«Cosa si aspetta per prendere quei provvedimenti che si potrebbero pur tentare? Cominciamo con il preparare per il futura generazioni sane: decideranno queste se avranno o no bisogno della sopraelevata barcolana e delle altre conseguenti sopraelevate che dovrebbero continuarla lungo le rive... Grazie, con molti auguri e scarse speranze. M. V.».

«Care "Segnalazioni", è giunto persino agli onori della stampa nazionale lo scempio che si vorrebbe fare del panorama di Trieste con la costruzione di una strada ponte, gran parte su colossali piloni di cemento armato, che dovrebbe tagliare il fianco del costone di Barcola, partendo dal Punto Franco vecchio, per raggiungere Contovello immettendosi quindi nella rete stradale dell'altipiano.

«Se il progetto non è stato accantonato ancora, evidentemente il Comune non intende (bella democrazia!) tener conto della vasta sollevazione di tanta parte dell'opinione pubblica, di consulte, di associazioni come "Italia Nostra", contro la sopraelevata, reazioni che il "Piccolo" ha puntualmente registrato a più riprese per oltre un anno, con grande evidenza anche nelle "Segnalazioni", senza peraltro mai ricevere risposta dal Sindaco Spaccini! Ma come si può pensare che una semplice delibera del Comune possa venir accettata dai triestini che, se pur anestetizzati dal continuo travaglio della propria sorte, non hanno però ancora portato il cervello all'ammasso? Come si può ammettere che un progetto del genere possa trovare nell'autorità tutoria il dovuto definitivo consenso?

«E poi vi è un piccolo particolare che forse non conviene dimenticare ed è quello del costo di questo immane progetto. Forse nelle pieghe "dell'attivo" del bilancio comunale si possono trovare i miliardi che avanzano per far questo bel lavoro?

«E pensare che ci sono tante cose serie da fare, prima! Sarebbe gradito sentire qualche cosa in merito da parte del Comune, ma tant'è, si sa già in partenza che, con sdegnosa superiorità, non si accennerà nemmeno di aver letto quanto sopra. Dott. M. C.».

E infine: «Egregio Direttore, lei avrà certamente letto l'articolo di Alfredo Todisco intitolato: "Uno scempio nel domani di Trieste" che si occupa della progettata "superstrada" di Barcola. Posso chiederle di spiegare nelle "Segnalazioni" le ragioni per cui si è dovuto attendere che fosse un giornale milanese ad alzare la voce in difesa della riviera di Barcola, mentre il suo giornale finora è rimasto muto? La ringrazio sin d'ora della sua cortesia. A. Vellat».

Per quest'ultima domanda la risposta c'è già nella lettera del dott. M. C.: il «Piccolo» se ne è occupato da oltre un anno, a più riprese, dedicando largo spazio e buona evidenza al grosso problema, che è stato reso di pubblica ragione, per la prima volta, proprio dal nostro giornale.

«Miramarburg»

«Ho notato in una vetrina di un negozio numismatico del centro, una serie di vistose "onorificenze" con nastri, ecc. Vi è esposta pure una cartolina rappresentante l'interno della sede di un sodalizio chiamato "Miramarburg" dipendente della grande "Schlaraffia". Sarebbe in grado qualche lettore di darmi delucidazioni? M. Frateschi».

I nomi delle vie private

Il servizio Pubbliche Relazioni informa che l'assessore alla toponomastica, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «I nomi delle vie private», pubblicata il 2-2-73, ha precisato che il Comune provvede ad assegnare ad ogni edificio, per il quale viene rilasciata regolare licenza di costruzione, un numero anagrafico che contraddistingue lo edificio stesso, fino alla sua demolizione; il numero civico, invece, viene attribuito a costruzione ultimata e precisamente all'atto della richiesta di abitabilità, in conformità all'art. 38 del Regolamento di esecuzione della legge 24-12-1954, n. 1128 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente.

Pertanto, non può essere attribuito alcuna responsabilità al Comune per assegnazioni arbitrarie di numeri civici ad edifici in costruzione da parte delle imprese edili.

Per quanto riguarda i vari altri argomenti oggetto della segnalazione, in particolare la denominazione «Via Pinguente», la numerazione degli edifici gravitanti sulla via stessa, nonché l'intitolazione di strade private, si assicura di aver già fornito esauriente risposta agli amministratori degli stabili di via Pinguente, in data 1.o febbraio u.s., con l'invito di informarne gli interessati.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi centenaria

Oggi Maria de Grandis festeggia il suo 100.o compleanno; infatti è nata a Trieste il 22 febbraio 1873. Nel 1899 si univa in matrimonio con un facoltoso imprenditore, Romano Amodeo, ed aveva un figlio, Costantino che oggi conta 73 anni. Rimasta vedova nel 1942, concentrava tutto il suo affetto sul figliolo e si dedicava con oculata energia all'amministrazione del lascito del marito. E' stata gravemente ammalata l'anno scorso, ma si è rimessa ed oggi festeggia la rara ricorrenza in serena letizia nella sua casa di via Roma 13. In occasione dell'ambito traguardo delle cento candeline, formuliamo per Maria de Grandis i più fervidi voti augurali.

Al Rotary Club

oggi alle ore 13 al Jolly il prof. avv. Manlio Udina parlerà su «Essenza e pratica dell'internazionalismo rotariano».

Consulte rionali

Questa sera, alle 19.30, nella sede della consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, presente lo assessore comunale ai LL.PP. dott. Verza, verrà illustrato il progetto del nuovo campo giochi di via Benussi

«Il Giullare»

Domani nella sede del circolo autonomo CIPAR, in via S. Francesco 2, i dibattiti sulla fonetica triestina, iniziatisi dalla pubblicazione dell'ultimo numero de «Il Giullare», saranno terminati con una relazione conclusiva.

Radiotifo per la Triestina

Una simpatica notizia che sarà certamente gradita dai tifosi della Triestina: nella trasmissione radiofonica «Mike di domenica» che va in onda ogni domenica alle 13, ci sarà domenica prossima un collegamento con Trieste. Il «Mike nazionale» si metterà infatti in collegamento telefonico col popolare showman triestino Uccio Augustini, e dopo la intervista improvvisata sarà trasmesso l'inno «Amici dell'Union» di Livio Cecchelin, eseguito dall'affiatato e indiavolato complesso del bravo Uccio. Un omaggio, dunque, alla nostra squadra, e anche un augurio.

Messa «Pro unitate»

Tutti coloro che sentono interesse per il movimento ecumenico, sono invitati ad assistere alla Santa Messa per l'unione dei cristiani che sarà celebrata alle ore 19.30 di oggi, giovedì 22 c.m., nella Cappella del Centro Culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1.

Circolo dei bambini

Per i piccoli ospiti del Circolo dei Bambini, presso la sede sociale del Centro Italiano Femminile di via Battisti 13, oggi 22 corr. (pomeriggio) verrà proiettato il filmino «Il gatto con gli stivali». Sono invitati alla proiezione tutti i bambini che frequentano il Circolo.

Berlingaccio al CMM

Giovedì 1.o marzo p. v., tradizionale cena del Berlingaccio. Prenotazioni presso la segreteria sociale - via Roma 15.

Nozze d'oro

Luigi e Bruna Lanzetta hanno festeggiato ieri il lieto traguardo delle nozze d'oro. In tale occasione sono stati circondati dall'affetto della figlia, del genero, la nipote e dai parenti tutti. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Veglione degli umaghesi

Sabato 24 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino, nella sala della Società Ginnastica Triestina si svolgerà il tradizionale Veglione di Carnevale degli umaghesi; la simpatica ed attesa manifestazione che riunisce, ogni anno, un gran numero di concittadini. Prenotazione presso la segreteria dell'Unione degli Istriani,

Cinema del ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, oggi alle 17 proiezione dell'avventuroso tecnicolor «L'uomo, la vergine e i lupi».

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Ancora

pochi giorni di vantaggiosissima vendita confezioni, *Ricky*, via Battisti 2.

Ricky

vendita a prezzi e occasioni eccezionali confezioni per uomo e signora, via Battisti 2.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53. via Fonderia 3

Laurea

Roberta Rustia, con punti 110 su 110, si è brillantemente laureata in giurisprudenza discutendo con il ch.mo prof. Caraccioli una interessante tesi in diritto del lavoro: «Il lavoro prestato dai detenuti nelle carceri e dai malati mentali negli Ospedali Psichiatrici», e con il ch.mo prof. Lozzi una tesina in procedura penale: «Le intercettazioni telefoniche operate dalla polizia giudiziaria». Rallegramenti.

Film per ragazzi

Per la manifestazione «Film per ragazzi», organizzata dalla associazione giovanile «Bruno Mosca» in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il cinema Pio XII di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 15, il film: «L'uomo che viene da lontano».

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Teliaro» (naz.), mc. «Agip Bari» (naz.), mc. «N. Montanari» (naz.), mn. «Herend» (un.), mc. «John Colocotronis (gr.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Esso Milano» (naz.), mn. «Fernanda Emme» (naz.), mc. «Giuseppe Garibaldi» (rom.), mn. «Seefeldersand» (gr.).

Partenze: mc. «World Knowledge» (lib.), mc. «Jakinda (norv.), mc. «Northern Joy» (lib.), mc. «Teliaro» (naz.), mc. «Maria Angela Montanari» (naz.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Mathia Theren» (germ.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Admiral Zmajevic» (jug.).

FOTOGRAFI PREMIATI



(«Giornalfoto»)

Nella sede sociale di Adriaclub Italia, si è svolta la cerimonia della premiazione del concorso nazionale fotografico indetto fra tutti i soci del sodalizio. Il delegato nazionale Claudio Saccari, responsabile della sezione cinefoto, ha brevemente illustrato le finalità del concorso, passando poi, presente il segretario generale di Adriaclub dott. Alvise Barison, alle premiazioni che hanno visto classificarsi ai primi posti due triestini: Fabio Ortolani al primo e Fabio Omero al terzo. Il secondo premio è andato a Guido Montini di Saronno, mentre una menzione per l'elaborazione fotografica è stata riconosciuta a V. Germoglia di Verona. Nella foto, il triestino Fabio Ortolani a destra riceve il primo premio dal delegato nazionale Saccari.

PRENDE IL VIA DOPODOMANI UNA NUOVA GUSTOSISSIMA EDIZIONE DEI TRADIZIONALI FESTEGGIAMENTI

Sulla rampa di lancio il Carnevale di Servola

Dalla disfida gastronomica al rogo conclusivo attraverso corsi mascherati e sfilate di carri

E rieccoci a Carnevale. Un altro anno è srotolato sulle ceneri del simulacro di stracci e di paglia che mercoledì 16 febbraio dello scorso anno è stato, con festoso dolore, bruciato in quel di Servola. Con elasticissima puntualità il gioviale successore, dei «Saturnalia», si ripresenta sul palcoscenico stradale e bettolaiolo di Servola: la sua effimera, ridanciana esistenza ricomincerà, quest'anno, sabato prossimo.

Dopodomani il villaggio servolano, ultima roccaforte di folcloristica indipendenza dall'oppressivo abbraccio della città, saluterà con la consueta, attesissima, ghiotta e ormai tradizionalmente radicata dimostrazione gastronomica, l'arrivo dell'arci-bruciato, dell'eterno arso vivo sul rogo.

Quest'anno il piatto di partenza è la jota. Seconda tappa (25-2) il gulasch, mentre nella terza frazione i concorrenti dovranno vedersela con la difficile specialità della pasta e fasoi. La fatica seguente (27-2) è rappresentata dalla kalandraca, ostacolo di notevole difficoltà. Per il giorno 28 gli organizzatori hanno preparato lo scoglio degli impegnativi gnochi de pan volendo i suddetti organizzatori riservare la giornata conclusiva (1-3) ad una gara di sufficiente riposo: il motivo dominante della tappa è rappresentato, infatti, dalle classiche luganighe coi capuzi.

Una competizione gastro-sportiva, quindi, di altissimo livello, una «Sei giorni» di resistenza alla tavola, per la quale Agricoltore, Bella Trieste, Micel (ex Rosso), Suman, ex Petaros, Valle, Bar Sport, Alla Feriera, Ex Bucher e Nicoletto si presenteranno agguerriti e preparatissimi tanto che al nastro di partenza possono essere tutti considerati cavalli vincenti.

Facile da prevedere, pertanto un lavoro faticoso, difficile e soprattutto rischioso (attenzione alle indigestioni) da parte dei giudici di gara.

Nella stessa giornata dell'1 marzo con inizio alle 16 e con partenza dal campo sportivo dell'U. S. Servolana si snoderà lungo la via di Servola, via Roncheto, via Giacometti, via Soncini per ritornare sulla stessa via di Servola il signorile, aristocratico corso delle serve, in cui oltre alle più svariate e improvvisate maschere sfileranno ancheggiando gli atletici e nerboruti «balii» ostentando con mascolina grazia possenti bicipiti, pelosissime gambe, petti generosi e incredibili volti imbellettati.

Dopo due giorni di riposo soltanto apparente (è presumibile che pochi aficionados riusciranno a «smaltire» le gale fatiche in questo lasso di tempo) i festeggiamenti riprenderanno domenica 4 marzo con il corso mascherato, per il quale sono in palio numerosi interessanti premi offerti da enti, ditte e privati. Martedì 6 marzo sarà la volta della sfilata dei Carri allegorici e delle maschere e altri premi verranno assegnati ai migliori classificati: il più ambito riconoscimento è rappresentato da uno sbalzo in argento, opera dello scultore concittadino Maovaz, che riproduce quello che può essere definito il simbolo di Servola: la «pancògola». Infine mercoledì 7 marzo lo scontato rogo sul quale brucerà ancora una volta la patetica effigie dell'allegria.

Sin qui il programma ufficiale, ma al di là di quanto è stato predisposto e organizzato, Servola sta già vivendo da un bel po' giornate intense, calde e profumate: intense perché i diversi gruppi folcloristici, tra i quali i famosi «Trinca» e «Refolo», sono da tempo al lavoro in oscuri, leggendari antri impegnati nella preparazione dei carri allegorici; calde e profumate perché chioschi e locali sono già in golosa attività per servire agli ospiti sia il tradizionale pollo alla griglia, sia le policrome, fantasiose tartine all'Argene; tanto l'appetitosa grigliata mista, quanto le gustose salsicce.

Anche quest'anno, quindi, un Carnevale degno di Servola, alla cui riuscita concorre lo impegno finanziario del Comune di Trieste, dell'Ente provinciale per il turismo, dell'Ente regione, quello di diversi istituti di credito, assieme alla generosità di numerose ditte cittadine e di privati.

«In questo clima — scrive Alfieri Seri sul fascicoletto che gli organizzatori hanno fatto stampare per presentare il programma — le antiche tradizioni non solo riescono a sopravvivere, ma rinverdiscono ogni anno proiettandosi, quasi, fuori del tempo ed incontrando il favore e l'interesse dei servolani e anche della stessa "gente di città"».

Publio Tadeo

Associazione medica — Domani, venerdì, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica.

(«Giornalfoto»)

Nelle «basi segrete» di Servola si lavora alla costruzione dei carri allegorici per il Carnevale '73

Depositata la sentenza assolutoria di Freda

E' stata depositata nella cancelleria del Tribunale penale la sentenza del processo nei confronti di Franco Freda, Francesco Neami e Manlio Portolan, che il 30 gennaio scorso sono stati assolti dal Tribunale, presieduto dal dott. Egone Corsi, e composto inoltre dai giudici dott. Francesco Ligabue e Giuseppe Moscato, con la formula più ampia (perché il fatto non sussiste), dall'accusa di tentata estorsione ai danni del procuratore legale, dott. Forziati.

Come è noto, il P. M., dott. Domenico D'Onofrio, aveva chiesto l'assoluzione per tutti e tre gli imputati, per insufficienza di prove, ed al termine del processo egli aveva presentato l'atto di ricorso, non concordando con la formula di assoluzione piena con la quale il Tribunale aveva assolto i tre imputati.

Ora il P. M. dovrebbe formalizzare il suo appello, contraddicendo le motivazioni del collegio giudicante. Il dott. D'Onofrio si è riservato di perfezionare ricorso dopo di avere esaminato la relativa documentazione. Comunque, il suo ricorso riguarda soltanto la formula dell'assoluzione.

Oggi, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19 avrà luogo una «Serata di solidarietà con il popolo spagnolo».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giordano Premoli, nel II anniversario (22/2), dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sante Maccan, nel III anniversario, dal figlio Innocente 10.000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria di Vittorio Pisani, nel I anniversario (22/2), dalla moglie Elda 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I Reparto geriatria - uomini).

In memoria di Laura Apollonio, nel I anniversario (22/2), dal marito Francesco 15.000, dagli zii Elda e Carlo 5000, dai cugini Bianca e Abramo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Frausin, nell'VIII anniversario, dalla moglie Lidia Cobau 5000 pro Duomo di Muggia; da Iole e Vera 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Surz, nel VI anniversario (22/2), dalla moglie, dai figli Guido e Lucilla, dalla nuora e nipotini 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita), 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa.

In memoria di Vittorio Zucca, nel II anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Albano Zumin, nel XV anniversario, dalla famiglia 5000 pro ECA, 5000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Antonio Pettirosso, nell'anniversario, dalla figlia Anna 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz, per il compleanno (22/2), dalla mamma e dalla zia Lyda 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Zonta nata Mihich da Claudia e Bruno Corradin 5000, da Pina Minutti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Tellini ved. Mari da Nerina e cap. Piero de Mayersbach 5000, da Turio Elida De Barba 3000, da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Dionisio Rebulla 6000 pro Centro tumori; da Adriana Rosini 5000, da Vanna Collino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Cosciani 10.000 pro ECA.

In memoria del cav. Giuseppe Maseri dalla famiglia Giordano Penco 5000 pro Centro tumori; da Angela Fantoni 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcelliana Pellegrini dal personale della farmacia Patuna 4000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Fabrizio Miniati e di Emma Tomei dalla famiglia Miniati 2000 pro Amici dell'infanzia.

In memoria di Bianca Sinigaglia ved. d'Orta da Marta Pipan 5000, da Bianca Omegna Ribolli e Bianca Sabadin 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mimi Pertot e Jordan Rizzardi 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Harabaglia ved. Guttieres dalla famiglia Fulvio Cante 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Virgilio Cante»); dalla famiglia Azzopardo 5000 pro Lega nazionale; da Gina Sponza 5000 pro Ancelle della Carità (Sanatorio triestino).

In memoria di Vittorio Cupez dalla famiglia Bozzer 10.000, dalla famiglia Del Principe 5000 pro Centro tumori; dai condomini dello stabile n. 73 di via del Roncheto 15.000 pro Casa invalidità e vecchiaia di Udine.

In memoria di Luciano Paolini da Laura e Fulvio Michelazzi 5000, da Licia e Fulvio Colombetta 5000 pro Centro sociale contro le nefropatie.

Dalla famiglia dott. Mario Nordio (Padova) 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Emma Zattin ved. Agarinis da Regina Dessanti 3000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Valeria Baracchini da Nella ed Ernesto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Concetta Ellero da Oscar e Pia Tosi 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di suor Luciana).

In memoria di Alfredo Craglietto da Pia De Rosa 5000, da Romana Canovari 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Cittadini 2000, da Anna Bacchelli 2000, da Maria e Felice Corte 2000 pro Lega contro i tumori.

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Gemma Mondolo dal marito e dalla figlia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lina Norbedo ved. Staffieri da Giorgio e Livia Staffieri 10.000 pro Associazione nazionale alpini; da Licia e Romano Logar 5000 pro ECA; dalle amiche del martedì Lucilla, Paola, Maria, Laura, Emma e Cornelia 6000 pro Centro tumori; da Laura ed Edmondo Dürr 5000 pro «Domus Lucis»; da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Addobbati»); dall'Unione stenografica triestina 10.000 pro Fondo «Guido e Bruno du Ban».

In memoria di Antonia Silvestri ved. Benes dalla famiglia Rovatti 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruna Pignat dalla mamma 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Duilio Pignat 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Rossi dai colleghi del figlio Gianluigi 48.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Edvige Terzon ved. Pavatich da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (pallacanestro femminile).

In memoria di Oreste Moretti da Iti Davanzo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amelia Francesca Moretti dal marito 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

UN CONCORSO ROTARIANO TRA GLI ALUNNI DELLE SCUOLE

Tutti i ragazzi invitati a scrivere il «loro» Carso

Vengono messi in palio dodici premi per i temi migliori Presentato un documentario sulle bellezze dell'Altipiano

In attesa delle norme regionali che daranno attuazione alla legge per la tutela delle riserve naturali carsiche il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia nella sua ultima riunione si è fatto promotore di due iniziative e cioè la proiezione del documentario «Il Carso» e l'organizzazione di un concorso tra tutti gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori della provincia di Trieste.

Nel presentare il documentario «Il Carso», realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, con la regia di Giulio Mauri, la signora Bombaci, autrice del testo di commento, ha messo in risalto il carattere eccezionale del territorio che sta alle spalle della città.

Grazie al Carso, Trieste è ancora una delle poche città che, a brevissima distanza dal centro, possa offrire ai propri abitanti una zona di verde e di pace, da godere ma anche da rispettare.

Ma — ha concluso la signora Bombaci — questo grande parco naturale, dove gli antichi insediamenti umani avevano arricchito l'ambiente invece di disturbarlo, è oggi minacciato e deturpato in molti punti. Sui prati, purtroppo non si vedono soltanto fiori ma anche relitti e immondizie d'ogni specie.

Un problema da risolvere, se possibile e fin dove possibile, al più presto e con una visione che, sia pur tenendo conto di tutte le complesse esigenze della collettività, vi comprenda anche quella di conservare alla città questo indispensabile polmone di verde.

Dopo la proiezione del film vivamente applaudito, il presidente del sodalizio ha annunciato che il Rotary Club di Trieste-Carso-Muggia, d'intesa con il Provveditorato agli studi, allo scopo di promuovere l'interesse e l'amore per il Carso, il meraviglioso ambiente naturale che circonda la nostra città, bandisce nell'anno scolastico 1972-73, tra tutti gli alunni delle scuole elementari e delle medie inferiori della provincia di Trieste un concorso che ha come tema «Il Carso». Il concorso è dotato di 12 premi per complessive 280 mila lire e si svolgerà secondo il seguente regolamento.

Il concorso si articola in quattro sezioni e cioè due di lettere italiane (prosa o poesia) per le elementari e le medie inferiori e due di arti figurative (grafica o scultura) pure per le scuole elementari e le medie inferiori, sempre con il tema obbligato del Carso, nella libera interpretazione e scelta di ogni singolo alunno.

I lavori partecipanti al concorso dovranno pervenire improrogabilmente entro sabato 21 aprile 1973 a mezzo posta all'indirizzo del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, Casella postale 313, Trieste, o, limitatamente alle opere figurative, all'avv. Antonio Grandi, via Carducci 18, Trieste. I lavori delle sezioni letterarie dovranno portare in calce nome, cognome e indirizzo dell'allievo, ed inoltre scuola e classe di appartenenza del concorrente stesso e dovranno essere muniti del timbro della scuola, mentre per le arti figurative dovranno essere munite di un cartoncino con analoghe indicazioni e munito del timbro della scuola. La commissione giudicatrice appositamente costituita procederà insindacabilmente entro il 15 maggio 1973 alla compilazione delle quattro graduatorie di merito, una cioè per ciascuna sezione. La consegna dei premi avrà luogo in data da destinarsi e comunque entro il mese di maggio 1973.

Continua l'impasse alla Consulta di S. Giovanni

Per la seconda volta consecutiva alla consulta rionale di San Giovanni il gruppo comunista si è allontanato dall'aula, facendo perdurare la situazione di crisi apertasi in novembre in seguito alla mozione di sfiducia presentata dal gruppo del PLI nei confronti del presidente. Il primo abbandono dell'aula da parte del gruppo PCI si è registrato allorché il presidente Svara aveva ritenuto di chiudere il prolungato discorso della sfiducia sulla sua persona dimettendosi; il gruppo PCI, dissenziente su una presa di posizione evidentemente personale, ha dunque abbandonato l'aula rifiutandosi di prender atto delle decisioni del presidente e facendo venir meno il numero legale con la conseguente sospensione dei lavori. Dopo una successiva seduta dichiarata nulla per vizio di forma relativo alla convocazione fatta da un certo numero di consiglieri (per mancata ottemperanza dei termini regolamentari) con all'o.d.g. l'elezione del nuovo presidente, la seduta di ieri ha dovuto essere nuovamente sospesa per abbandono del gruppo PCI avvenuto quando questo si è visto costretto ad ammettere che l'ordine del giorno della seduta non era conforme alle richieste formali avanzate da un numero prescritto di consiglieri ed avallate unanimemente in una riunione dei capigruppo.

Movimento delle malattie contagiose dal 12 al 18 febbraio: scarlattina casi 11; febbre tifoidea casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 10 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 7; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 13; rosolia casi 147; scabbia casi 14 (di cui 9 da fuori Comune); epatite infettiva casi 9 (di cui 1 da fuori Comune).

Sabino Acquaviva questa sera al CCA

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di piazza Verdi 1 del C.C.A., il prof. Sabino Acquaviva, docente di sociologia all'Università di Padova, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Crisi dei valori e delle religioni nelle società industriali avanzate».

L'odierna conversazione fa parte di una serie alla quale parteciperanno altre eminenti personalità del mondo della scienza, del pensiero, delle arti e delle lettere.

MOSTRE D'ARTE

Villibossi alla Comunale

S'inaugurerà alle ore 18 di domani, venerdì, nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità la mostra dello scultore Villibossi che rimarrà aperta sino al 3 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

ZULIAN

alla Sala Comunale

Ultimo giorno

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 21 febbraio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	96	144	200	280	—	240	—	240	220	320	200	320	180	220
Carciofi al pezzo	25	40	50	80	50	70	50	60	55	70	60	65	35	50
Cavoli cappucci imp.	50	70	120	200	100	160	120	200	120	280	140	160	100	120
Cavolfiori imp.	104	184	240	320	240	280	220	280	260	320	200	280	190	240
Cavoli verze imp.	82	115	160	240	160	180	160	200	200	240	200	240	180	220
Cicoria	60	84	120	160	120	140	120	160	120	180	140	160	100	140
Cipolla gialla	160	170	240	280	240	280	240	280	260	280	240	260	240	280
Finocchi	150	184	240	280	240	280	240	280	240	320	—	280	—	280
Insalatina loc.	240	420	800	1200	—	300	800	1000	1000	1300	700	1000	—	—
Lattuga indivia	60	168	280	400	320	360	360	400	380	400	280	360	240	320
Limoni I	219	254	320	380	320	360	320	380	300	390	320	360	350	400
Patate	80	120	150	160	150	160	140	160	—	160	150	160	130	160
Pomodoro Costoluto	196	323	580	780	440	480	400	680	580	800	480	660	400	420
Radicchio verde I	—	1000	—	1600	—	—	—	—	—	1400	—	1400	—	—
Radicchio verde II	600	800	1000	1200	—	1200	—	1200	—	1200	1000	1200	—	1000
Radicchio rosso	264	336	400	560	—	480	—	580	—	480	—	—	440	480
Sedani rapa locali	254	288	360	520	—	380	—	400	—	560	360	440	—	390
Spinaci imp.	120	[illegible]	240	280	—	280	240	280	280	320	—	240	—	260
Valerianello loc.	700	800	1000	1600	1000	1200	—	1200	1100	1400	—	—	980	1000
Zucchine	288	345	500	800	440	580	480	680	520	680	400	620	550	680
Arance bionde	92	115	120	200	160	180	—	160	160	180	140	200	—	140
Arance tarocchi	173	276	320	360	280	320	280	380	280	480	280	380	240	320
Banane Chiquita	—	352	440	480	—	440	440	480	440	480	440	460	420	440
Mandarini	288	460	480	520	—	480	400	500	440	680	460	560	480	520
Mele Canada	—	207	—	280	—	—	—	280	280	360	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	173	230	240	360	240	320	240	320	260	360	260	360	260	280
Mele Ionathan	115	207	240	280	200	280	—	280	200	320	240	280	240	300
Pere Kaiser	161	207	240	280	—	280	—	280	—	340	—	280	—	240
Pompelmi	185	220	280	360	280	320	280	380	280	320	280	360	260	290

RIESAMINATE IN SEDE D'APPELLO QUATTRO VICENDE DI SCOOTER «POTENZIATI»

Sfuma in varie assoluzioni il molto rumore delle moto

Oltre ai giovani centauri erano stati chiamati a rispondere di numerosi illeciti anche i loro genitori e diversi rivenditori e fabbricanti dei veicoli incriminati

Il nome di «Tonino 'o pazzo», lo spericolato scugnizzo che mise a rumore tutta Napoli, scorazzando con la motoretta a velocità folle per le vie della città, è stato fatto ieri nell'aula del nostro Tribunale penale, dove sono state riesaminate quattro cause, che avevano per oggetto numerosi reati relativi alla vendita e alla circolazione di motomezzi con motorini potenziati. Vi sono stati coinvolti non solo i ragazzi che li guidavano, ma altresì i loro genitori, negozianti e fabbricanti di scooter e anche un giovane che aveva rivenduto il proprio motorino dopo averlo «ritoccato». Com'è noto, per legge, i giovanissimi tra i 14 e i 18 anni possono circolare solo con motorette di cilindrata fino ai 50 centimetri cubici (potenza fino a un HP e mezzo, velocità massima 40 chilometri), per i quali non è richiesta la patente di guida. Invece più d'uno fa uso di motori «potenziati» che li mettono in grado di raggiungere velocità superiori a quelle consentite.

Nell'estate del 1971, in seguito a numerose lamentele di cittadini, disturbati nel loro riposo dal fracasso dei motocicli (la recrudescenza di questo malvezzo aveva creato un vero e proprio problema nazionale), i vigili urbani operarono una retata dei mezzi più sospetti, sequestrandone una cinquantina.

Vennero così avviati vari processi penali, e, come s'è detto, nella ricerca delle responsabilità si risalì fino ai fabbricanti. Quattro di queste cause, che furono discusse in pretura fra l'aprile e il maggio dello scorso anno, sono state ora riesaminate dai giudici della sezione promiscua del Tribunale (pres. dott. Raimondi, giudici dott. Cola e dott. Guglielmucci, P. M. dott. D'Onofrio, canc. Belli). Gli appellanti erano complessivamente 23, uno dei quali coinvolto in tutte e quattro le cause.

Nella prima gli imputati erano: Riccardo Dotti, di 22 anni, e suo padre Ellis, di 55, abitanti a Villa Opicina; Henry Georges Gastone Keppel Hesselink, di 38 anni, residente a Milano, direttore tecnico di una fabbrica di motociclette, e Giordano Cottur, di 59 anni. In prima istanza, erano stati inoltre processati Giovanni Skabar, di 20 anni, residente a Rupingrande 3, Mario Agrati, di 21 anni, residente a Manticello Brianza, titolare della fabbrica di cui Keppel Hesselink era direttore, e il padre di Giordano Cottur. Giovanni, di 84 anni.

Le imputazioni, per Riccardo Dotti, erano tutta una sfilza: dall'aver circolato con un motomezzo «potenziato» senza targa, senza patente, senza l'assicurazione R. C. e senza altri documenti prescritti, all'eccesso di velocità nel centro abitato e ai rumori molesti; inoltre gli si contestò che il suo veicolo non era dotato né del faro anteriore a luce abbagliante, né di un silenziatore efficiente.

Parte di queste accuse furono contestate anche al padre del giovane, Ellis Dotti, per responsabilità oggettiva derivante dal fatto che il motociclo era iscritto a suo nome.

Allo Skabar (che non è ricorso in appello), si faceva carico di avere effettuato modifiche al motomezzo, del quale era stato il primo proprietario, cedendolo quindi al Dotti. Sempre in relazione al motore potenziato altre accuse venivano mosse all'Agrati e al Keppel Hesselink, quali costruttori, e ai due Cottur, padre e figlio, quali rivenditori.

Nel processo di prima istanza, celebrato il 28 aprile scorso, Ellis Dotti fu condannato, con le attenuanti generiche, per alcune delle infrazioni, a 15 giorni di arresto e a 170 mila lire di ammenda; suo figlio Riccardo e lo Skabar vennero prosciolti per perdono giudiziale; l'Agrati, Keppel Hesselink e i due Cottur andarono assolti da tutte le accuse con varie formule. Il pretore ordinava infine la confisca del motomezzo sequestrato.

Ora anche Ellis Dotti è stato assolto da tutte le imputazioni o per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato.

Seconda causa: Guido Caratti di 23 anni, e suo padre Enrico di 55, Guglielmo Pezzarossa, di 49 anni, residente a Reggio Emilia, e Giordano Cottur. La solita serie di contravvenzioni ai due Caratti, e relative accuse al Pezzarossa quale costruttore e al Cottur come rivenditore del motomezzo.

Il 12 maggio dello scorso anno il pretore condannò Guido Caratti a 30 giorni di arresto e a 80 mila lire di ammenda, Enrico Caratti a 70 mila lire di ammenda; il Pezzarossa a un mese di reclusione per uno dei reati, mentre per gli altri fu applicata l'amnistia. A tutti e tre gli imputati furono concessi i benefici di legge.

Giordano Cottur venne in parte assolto per insufficienza di prove, e per il resto le accuse contestategli vennero sanate dall'amnistia. Il pretore ordinò poi la confisca del motomezzo.

Ora il Tribunale ha convertito la pena detentiva inflitta al Pezzarossa in 100 mila lire di multa, assolvendo l'imputato dalle altre accuse, per non avere commesso il fatto. Con la stessa formula ha assolto da tutte le imputazioni il Cottur e il Caratti padre.

Terza causa: Franco Urbas, di 20 anni, sua madre Maria Nesich; Stellio Krmac, di 18 anni, e suo padre Massimiliano, di 47; Giovanni Turchetti, di 21 anni, e suo padre Leandro, di 51; Claudio Campagnolo, di 18 anni, e suo padre Duilio, di 53; Luigi Peripoli, di 40 anni, residente a Montecchio Maggiore e Giordano Cottur.

I giovani Urbas, Krmac, Turchetti e Campagnolo erano i «centauri», che avevano coinvolto nella causa i rispettivi genitori, il Peripoli è il costruttore, e Giordano Cottur il rivenditore delle motociclette incriminate.

Il 5 maggio dello scorso anno il pretore condannò la Nesich a 95 mila lire di ammenda; Massimiliano Krmac a 75 mila lire di ammenda; Giovanni Turchetti a 50 giorni di arresto e a 140 mila lire di ammenda, e Duilio Campagnolo a 85 mila lire di ammenda, in parte sanate dalla condizionale. Dichiarò poi non doversi procedere nei confronti di Franco Urbas Stellio Krmac e Claudio Campagnolo, per perdono giudiziale, e assolse il Peripoli e il Cottur con varie formule, e Leandro Turchetti da tutti i reati per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ricorsero i due Turchetti, i due Campagnolo, il Peripoli e il Cottur, e ora, in parziale riforma il Tribunale ha assolto Leandro Turchetti, anziché con la formula del dubbio, in parte per non avere commesso il fatto, e in parte perché il fatto non costituisce reato; con le stesse formule ha assolto Claudio Campagnolo da tutte le imputazioni, e infine ha assolto il Peripoli e il Cottur, o perché il fatto non sussiste o perché il fatto non costituisce reato.

Ed eccoci alla quarta e ultima causa, nella quale erano imputate le seguenti persone Aldo Montemurro, di 19 anni e suo padre Cosimo, di 54; Mario Malanca, di 54 anni, residente a Bologna; Giordano Cottur; Roberto Tamburini, di 18 anni e sua madre Maria Iacus; Furio Curiel, di 19 anni; Giorgio Marcon, di 58 anni e Marino Bonvicini, di 70 anni, residente a Granarolo Emilia. In origine era imputato anche Giovanni Cottur, padre del Giordano, che però non si è appellato, essendo stato prosciolto in pieno.

Anche qui ci sono i «centauri» (Aldo Montemurro, Roberto Tamburini e Furio Curiel), i genitori di due di essi, i fabbricanti dei motomezzi (Malanca e Bonvicini) e i rivenditori (Cottur padre e figlio e Marcon).

La causa si discusse in prima istanza il 29 aprile dello scorso anno e si concluse con assoluzioni ma anche con condanne.

Il Tribunale ha ora assolto con formula piena anche Aldo Montemurro e Maria Iacus da tutti i reati; il Malanca da una delle accuse per insufficienza di prove, e da tutte le altre per non avere commesso il fatto, e infine Bonvicini e Marcon con le formule più ampie

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Catalan, Tamaro, Graziano, Pacor, Marchesini, Barbagallo, Vinciguerra, Poillucci, Aleffi, Ulcigrai, Rogari (del Foro di Bologna) e Loilli (di Bologna).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

TORNATI ALLA LUCE E RESTII A USCIRE

Sono emersi dalle urne del lotto, sabato scorso, il 55 su Cagliari dopo 43 settimane, il 36 su Genova dopo 52, il 32 su Milano dopo 45, il 7 su Palermo pure dopo 45 ed il 76 su Roma dopo 51 sfaldando la coppia sincrona con il 75.

ENALOTTO X 1 2 — ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2	1	X					
3	Firenze		1							
4	Genova		1	X	2					
5	Milano		1							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		X							
8	Roma		2							
9	Torino		1	2	X					
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		X							
			conc n 8 del 24-2-73							

Sono comparsi su più ruote il 78 su Bari e Palermo, il 37 su Genova, Palermo e Torino, l'1 su Napoli e Venezia e l'81 su Torino e Venezia.

Numeri in ritardo sulle dieci ruote; con tra parentesi la cifra delle settimane:

BARI: 76 (75), 58 (64), 33 (52), 72 (50), 77 (49).

CAGLIARI: 65 (81), 12 (57), 13 (54), 80 (52), 72 (51).

FIRENZE: 45 (105), 4 (69), 88 (66), 29 (59), 11 (56).

GENOVA: 42 (93), 17 (75), 85 (67), 14 (59), 46 (49).

MILANO: 22 (74), 10 (78), 73 (68), 55 (62), 81 (58).

NAPOLI: 35 (88), 67 (75), 9 (68), 32 (60), 74 e 90 (57).

PALERMO: 90 (79), 53 (77), 18 (56), 59 (55), 31 e 65 (49).

ROMA: 11 (63), 75 (52), 1 (50), 88 (47), 18 (44).

TORINO: 64 (115), 62 (69), 3 (61), 77 (58), 69 (50).

VENEZIA: 42 (110), 82 (66), 56 (62), 70 (60), 4 (56).

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 febbraio a Valbruna si chiuderà, con una breve cerimonia il 3.o corso organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre in stretta collaborazione con lo Sci Club sezionale. Durante la mattinata si svolgerà una prova a dimostrazione del livello di preparazione raggiunto durante i corsi. Pertanto tutti i genitori sono invitati a partecipare all'uscita del giorno 25 corr. La segreteria di via S. Pellico 1, rimane a disposizione per adesioni e informazioni.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI U. Pacifico Domenica 25 febbraio gita sciatori a Valbruna. Soci e simpatizzanti sono invitati ad iscriversi presso la sede - piazza Unità 3 - tel. 35240 orario 19-21.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

NUVOLOSO

Una veloce perturbazione dall'Europa occidentale raggiungerà oggi l'Italia settentrionale. Al passaggio della perturbazione si avrà una temporanea accentuazione della nuvolosità associata a qualche precipitazione anche a carattere di rovescio. Precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini ed appenninici.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 4, 12; Verona meno 2, 12; Trieste 4, 9; Venezia 2, 13; Milano meno 4, 11; Torino meno 3, 12; Genova 6, 14; Bologna meno 1, 12; Firenze 3, 17; Pisa meno 2, 13; Ancona 4, 8; Perugia 2, 8; Pescara 2, 14; L'Aquila meno 3, 7; Roma Nord 1, 14; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso meno 1, 2; Bari 6, 10; Napoli 1, 13; Potenza meno 1, 2; S. Maria di Leuca 4, 11; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 3, 12; Messina 7, 13; Palermo 8, 12; Catania 0, 15; Alghero 2, 14; Cagliari 4, 13.

APPROVATA LA LEGGE PER LE ATTIVITA' CULTURALI

Dopo un approfondito e anche vivace dibattito, che ha tenuto impegnata l'assemblea per diverse sedute, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge per lo sviluppo della cultura nel Friuli - Venezia Giulia.

L'assessore all'istruzione Giust ha sottolineato, a commento, che il provvedimento non si limita a un semplice rifinanziamento della legge regionale n. 11 del 1969, ma «prosegue e allarga il discorso allora aperto, arricchendolo di nuovi contenuti e di nuove prospettive corrispondenti alle esigenze maturate negli ultimi anni nella società».

Poi l'assessore ha così proseguito: «L'obiettivo non è nuovo, ma nuovi sono, almeno in parte, i modi e i mezzi che vengono proposti per raggiungerlo e che vanno dalla promozione programmata di servizi e di attività di interesse al sostegno delle iniziative liberamente organizzate a livello provinciale e locale, alla creazione infine, con il determinante contributo della Regione, ma con il contributo anche dei Comuni interessati, di una rete di centri culturali, che dovrebbe coprire l'intero territorio regionale.

«I centri culturali rappresentano la principale novità del provvedimento, soprattutto per le zone che erano finora prive di luoghi di incontro e di dibattito dei vari veicoli della cultura».

Federazione regionale dei sindacati

Abbiamo dato notizia ieri della costituzione della Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil. La riunione alla quale hanno partecipato attorno ai 100 dirigenti sindacali della regione e facenti capo alla Uil, alla Cgil e alla Cisl, è stata presieduta dal segretario regionale della Cgil Arturo Calabria.

Calabria aprendo i lavori ha affermato che la costituzione della Federazione regionale è un importante atto di iniziativa politica. La Federazione deve garantire l'unità di azione sistematica, rendere più agevole il comune lavoro quotidiano, consentire un confronto permanente delle esperienze dei dirigenti sindacali, l'affiatamento di uomini di diversa collocazione politica ed ideologica.

La volontà di ciascuno — ha ribadito Calabria — si misurerà nel modo di affrontare la situazione, di coordinare e di dirigere il movimento unitario nella regione. Nella difficile situazione politica ed economica del Paese e della regione, per respingere ogni attacco ai lavoratori, l'esigenza di raggiungere un più avanzato assetto sociale, di conquistare le riforme nell'agricoltura, nella sanità, nella scuola, nelle strutture economiche, ecc. sarà il campo oltre a quello dell'approfondimento del dibattito nelle politiche sindacali, nel quale è possibile forgiare l'unità organica dei lavoratori.

In aggiunta e a commento per l'apporto alla discussione sul documento dell'atto costitutivo, il rappresentante della Cisl Molinari ha puntualizzato l'assoluta necessità di non limitarsi all'approvazione di documenti, anche se concordati, ma di eliminare i difetti che spesso si nascondono dietro i facili impegni.

Per quanto riguarda i membri del comitato direttivo della Federazione, per organizzazione, abbiamo per la Uil: Fabricci, Di Turo, Corsi, Rugger, Lovero, Fragiacomo Oliviero jr., Russo, Zucalli, Ponselè, Filippini, Della Valentina, Carciola, Bregant, Pellicani e Marchesan; per la Cisl: Molinari, Bravo, Marinello, Zatti, Padovan, Lojacono, Fattoretto, Minato, Prelli, Vicenzini, Cespa, Colautti, Cruciati, Curri, Majeron; per la Cgil: Bagatin, Burini, Burlo, Calabria, Cattonar, Criscenti, Franz, Gerli, Migliorini, Saranz, Selli, Varin, Venir, Vignola e Zuliani.

Il comitato ha eletto subito anche la segreteria che è stata composta di tre segretari generali (Fabricci per la Uil, Calabria per la Cgil e Marinello per la Cisl) e dai segretari Zucalli e Marchesan per la Uil, Bravo e Maieron per la Cisl, Migliorini e Zuliani per la Cgil.

INCONTRO DI CRITICI E ARCHITETTI AL CENTRO LA CAPPELLA

Creazione progettazione arte tema di un convegno di studi

Protagonisti della manifestazione nelle giornate di sabato e domenica saranno Umbro Apollonio, Gillo Dorfles, Enzo Frateili e Pierluigi Nicolin

Il Centro La Cappella (via Franca 17), in concomitanza con la chiusura della mostra «Basta il progetto», organizza per i giorni 24 e 25 febbraio, un convegno di studi sui problemi della progettazione. Quali relatori ufficiali sono stati invitati: Umbro Apollonio, Gillo Dorfles, Enzo Frateili, Pierluigi Nicolin, Bruno Munari, impossibilitato ad intervenire, invierà una relazione scritta.

Per quanto riguarda il tema del dibattito, esso non sarà certo incentrato sulle antiche questioni relative al disegno industriale, all'eredità bauhausiana e all'arte programmata, già ampiamente dibattute negli anni passati, per cercare di definire alcuni aspetti forse più attuali di tutta la tematica progettuale.

Oggi, in vari settori del lavoro artistico, che vanno dalla pittura, all'opera dei concettualisti, si assiste ad un significativo recupero della progettazione, vista come momento privilegiato dell'intero processo creativo, più importante dell'opera stessa, talvolta intesa essa stessa come progetto (si pensi per esempio a casi come quelli di Claudio Verna o Mochetti in Italia e Sol Lewitt negli Stati Uniti). Ed è appunto quello dei rapporti fra il tipo di progettazione cui siamo sati abituati da architetti, designers e «artisti costruttivisti» e quella di pittori ed operatori più o meno concettualisti l'argomento principale che dovrebbe essere affrontato nel corso del convegno.

Altro tema da esaminare dovrebbe essere quello riguardante i rapporti fra il lavoro e quindi la progettazione degli artisti strutturalisti e neocostruttivisti e quello degli industriali designers.

Il convegno si svolgerà con il seguente orario: sabato 24 febbraio ore 15-18; domenica 25 febbraio ore 10-13 e 15-20. Durante il convegno tutti gli interventi verranno registrati e successivamente pubblicati.

Domani a Trieste la delegazione del PCI

La delegazione parlamentare del PCI guidata dall'on. Natta si incontrerà domani, venerdì, alle ore 10 con il Presidente della Giunta on. Berzanti, quindi con il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, e con il Presidente del Consiglio regionale alle ore 12.30.

La delegazione avrà un incontro in mattinata con la direzione e la presidenza dell'Ente porto. Nel pomeriggio, i parlamentari si incontreranno con la federazione sindacale provinciale, con il presidente della provincia, dott. Zanetti e alle 21 avrà luogo nella sala maggiore della Casa del Popolo (via Madonnina 19) l'incontro con rappresentanti della vita economica, politica, culturale, della minoranza nazionale slovena di tutta la regione.

UNA TOCCANTE CERIMONIA

Commiato dal servizio dell'ing. Giacomo Nardi

Da 33 anni nelle Ferrovie a Trieste



(«Giornalfoto»)

Cordiale stretta di mano tra l'ing. Contaldi e l'ing. Nardi

L'ingegnere Giacomo Nardi, dopo 33 anni di servizio nelle Ferrovie, ha lasciato il lavoro su domanda.

Nella sede del Dopolavoro ferroviario, alla presenza del direttore compartimentale, ing. Contaldi, dell'ing. Carraro, capo dell'ufficio lavori, presenti tutti i funzionari del compartimento, i dipendenti dell'ufficio lavori si sono stretti attorno al l'ing. Nardi in una toccante cerimonia di commiato.

L'ing. Carraro in nome della amministrazione e dei collaboratori del suo ufficio, nel porgere il saluto all'ing. Nardi, lo ha ringraziato per il suo contributo dato al servizio dell'amministrazione, rilevando la dirittura, la competenza e lo spirito di sacrificio. A nome dei dipendenti dell'ufficio lavori gli ha fatto omaggio di una medaglia d'oro.

L'ingegner Nardi, visibilmente commosso, ha preso la parola per ringraziare tutti i presenti e soprattutto il personale dell'ufficio lavori altamente qualificato e degno di essere segnalato per le altissime doti di preparazione.

Nato a S. Teresa di Riva in provincia di Messina e laureatosi presso l'università di Napoli, fu assunto dall'amministrazione ferroviaria e destinato a Trieste nel 1940.

Prestò ininterrottamente servizio nella nostra città vivendo assieme ad essa i tragici momenti che si sono avvicendati negli anni della guerra e del dopo-guerra.

Raggiunse il grado di dirigente superiore e collaborò attivamente nei più importanti lavori realizzati dall'amministrazione ferroviaria dalla fine della guerra in poi, quali il rammodernamento e potenziamento della stazione ferroviaria di Trieste Centrale, l'unificazione delle stazioni di Opicina Campagna, il potenziamento di Trieste Campo Marzio e tanti altri che è difficile annoverare.

CREATA E GESTITA DALLA COMUNITA'

Sarà a tempo pieno la scuola di S. Rocco

La soddisfazione del Provveditorato

La comunità di Zindis ha partecipato, sabato scorso, all'inaugurazione del complesso scolastico di S. Rocco che, del tutto rinnovato, viene a completare le strutture della scuola comunitaria a piena educazione. Qui, infatti, avranno sede i laboratori per le attività particolari e la mensa.

Erano presenti il Provveditore agli studi dott. Fidenzi, lo ispettore scolastico dott. Petracca, il dott. Babille in rappresentanza dell'assessore regionale Giust, il vicesindaco con i capigruppo consiliari, il direttore didattico dott. Zamola e tutti gli insegnanti e gli animatori della scuola comunitaria.

Rispondendo agli indirizzi di saluto del direttore didattico, che ha voluto illustrare il fermo impegno dimostrato da tutti, insegnanti, amministrazione comunale, genitori, nel dar vita ad una scuola nuova di segno diverso, il Provveditore agli studi ha sottolineato la sua soddisfazione nel veder concretizzata la scuola a tempo pieno per la cui realizzazione egli si era impegnato in una manifestazione pubblica tenutasi in consiglio comunale lo scorso anno. Del resto sull'esperimento — egli ha continuato — si era favorevolmente espresso anche lo ispettore centrale dott. Magliulo e lo stesso ministro della pubblica istruzione, per cui la sterile polemica, nata attorno allo esperimento, è risultata del tutto incomprensibile. Ora i fatti dimostrano che l'esperimento di Zindis s'avvia ad essere uno dei più riusciti della regione.

Il dott. Babille, nel formulare i saluti a nome dell'assessore Giust, ha espresso la sua soddisfazione per le realizzazioni, veramente notevoli, a cui è pervenuta la scuola comunitaria. Il vicesindaco ha infine ringraziato tutti per la loro partecipazione e per il contributo dato alla creazione di questa scuola creata dalla comunità, e che dovrà essere gestita dalla comunità stessa: è intenzione infatti dell'amministrazione comunale di costituire un comitato di gestione al quale affidare l'organizzazione e la programmazione della scuola comunitaria. E' necessario comunque, ha continuato il vicesindaco, che questa esperienza venga estesa a tutte le scuole del comune perché l'esperimento di Zindis ormai sta concretamente dimostrando che è possibile realizzare una scuola diversa che incida realmente sull'ambiente che la circonda e dal quale essa deve trarre la spinta per la sua evoluzione.

Assemblea generale sui consigli rionali

Martedì scorso si è svolta la assemblea generale degli abitanti di Zaule - Stramare - Vignano - Noghere - Rabuiese, convocata in particolare per discutere sui consigli rionali. E' la terza che si svolge su questo tema ed anche questa volta si è avuta una grossa partecipazione che ha dato l'ennesima prova di come sia sentito il problema della partecipazione popolare e di quanto alto sia il civismo degli abitanti di quel rione.

Il sindaco Millo e l'assessore Donadel hanno brevemente rifatto le tappe che hanno portato allo scioglimento del consiglio e alla decisione di eleggerne uno nuovo attraverso il ricorso alle elezioni dirette, da svolgersi con i metodi in uso per quelle comunali, sotto il controllo di un collegio elettorale, eletto direttamente dai cittadini, e con l'ausilio — in qualità di segretario — di un notaio.

L'assemblea ha approvato la procedura ed ha eletto i sette suoi rappresentanti quali componenti del collegio elettorale; ribadendo, nel contempo, l'urgenza di addivenire ad un consiglio rionale funzionale, che sia l'espressione democratica della volontà popolare.

Nel corso dell'assemblea si è anche discusso sui previsti nuovi insediamenti dell'Aquila nella Valle delle Noghere. Dopo un'ampia, dettagliata relazione del sindaco, si è nuovamente detto no a qualsiasi espansione di impianti petroliferi nella Valle delle Noghere, e ci si è espressi invece in senso positivo per la candidatura — fatta propria recentemente anche dalle tre organizzazioni sindacali — della Valle delle Noghere, quale zona d insediamento di un'industria metalmeccanica, a carattere trainante, promessa nel secondo piano CIPE.

Corso aggiuntivo di psicopedagogia

Poiché il corso di psicologia dell'educazione promosso dalla Università Popolare di Trieste è stato completato in pochi giorni e poiché le richieste di ammissione continuano, il prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia presso l'Università degli studi di Trieste, ha accettato di tenere un corso aggiuntivo, sempre per un numero limitato di iscritti, che sarà denominato corso «B» di psicologia dell'educazione. Anche questo corso aggiuntivo sarà tenuto presso il liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 3), a partire da mercoledì 7 marzo p. v. Le lezioni si svolgeranno, ogni mercoledì, dalle ore 19 alle 20, fino a mercoledì 16 maggio.

Il programma, di pronunciato carattere divulgativo, prevede la trattazione e la discussione di temi riguardanti l'istinto del bambino, i problemi dello adattamento, i rapporti tra lo ambiente, la madre e il bambino, il linguaggio, l'intelligenza, la personalità, l'infanzia, la fanciullezza, la pre-adolescenza, e l'adolescenza. Lezioni speciali saranno dedicate anche all'educazione ed al mondo psicologico del bambino ed ai suoi problemi in relazione all'attività scolastica.

Per l'iscrizione al corso, gli interessati, possono rivolgersi sin d'ora alla segreteria della Università Popolare in via del Coroneo 17 (telefoni 761914 e 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13.

Cronache degli spettacoli

CHITARRISTA ECCEZIONALE

LE METAMORFOSI DI BETHO DEVEZAC

Il concerto per la Gioventù musicale

Lo strumento oggi più «massificato» e coinvolto nell'ebrezza sonora della cosiddetta «musica per i giovani» è stato restituito alla purezza delle sue nobili origini da uno straordinario virtuoso uruguayano, esibitosi con grande successo martedì sera nella sala maggiore del CCA. Il folto e fresco uditorio della «Gioventù musicale» riscattava nella maniera più consolante il livello musicale dei giovani, offrendo le migliori premesse alla preparazione del pubblico di domani.

Il chitarrista Betho Davezac aveva già sorpreso ed entusiasmato questo stesso pubblico lo scorso anno, ma l'altra sera ha risvegliato la più calorosa partecipazoine con un'antologia storico - musicale dall'impeccabile arco stilistico. Davezac ha l'impostazione «olimpica» del suo più illustre maestro, Andrés Segovia, per cui la chitarra sembra risuonare «sua sponte», quasi per simpatia con la sensibilità spirituale e tattile dell'interprete, trascolorando in imprevedibili rifrazioni timbriche, come se lo strumento cambiasse incessantemente la propria natura.

Ed ecco ad esempio la chitarra farsi liuto, in una sorta di magica sublimazione arcaica, nei tre pezzi di John Dowland, il compositore di Westminster del tardo Cinquecento che ha aperto il programma. Poi, Davezac ha incominciato a sfogliare la più affascinante letteratura per chitarra, dai suoi primi capitoli spagnoli, laddove l'antinomia di «vihuela» e chitarra rispecchiava precisi e autoctoni atteggiamenti di gusto e di cultura. Ecco dunque i sei pezzi in re magg. di Gaspar Sanz, e, più in là, le Variazioni op. 9 di Fernando Sor, pagina già esaltata dai più grandi interpreti spagnoli e tuttavia ineccepibile nel cristallino e fluido fraseggio dell'uruguayano.

Bisogna ricordare anche le esecuzioni della «Bourrée» bachiana (dai quattro pezzi in si minore) e dello studio in mi min. di Villa-Lobos, in cui Davezac riesce a «pedalizzare» il suono con una trasparenza incredibile. Avvicinandosi ai nostri giorni, il solista si fa ammirare per l'aggressivo, eppur sempre calibrato, senso ritmico («Elogio de la Danza» di Brouwer) e per gli effetti di astrale risonanza nel rapinoso finale del «Fancaguillo» di Joaquin Turina.

Serata trascorsa in un lampo e finita troppo presto, tante erano le preziosità e le suggestioni evocate dal chitarrista.

G. Go

La satira di Krish alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima per Trieste il film «Le disavventure di un guardone» diretto da John Krish, e interpretato da Robin Phillips, Geneviève Page, Leo McKern (1969, Technicolor. Il film è tratto dal romanzo di Wough «Lady Margot».

Rispettando l'umorismo di Waugh, basato sui non-sense, il film di Krish racconta il declino e la caduta di un novello Candido in quel paese delle meraviglie che è la società britannica deformata dalla sua tipica tradizione dell' autoderisione.

«GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO» ALL'AUDITORIUM

Un mito sindacale

Il testo di Saponaro nella messinscena dello Stabile di Bolzano

Per la rassegna Teatro-Oggi, lo Stabile di Bolzano ha messo in scena all'Auditorium, con la regìa di Maurizio Scaparro, un testo già largamente collaudato l'anno scorso: «Giorni di lotta con Di Vittorio». Ne è autore Nicola Saponaro, uomo di teatro e studioso di problemi sociali, che risalendo alle fonti di documenti e risultanze biografiche, ha ripercorso la parabola della lunga milizia di Giuseppe Di Vittorio, uomo-cardine della storia politica e sindacale italiana degli ultimi 50 anni. Cosicché, attraverso il tratteggio della sua figura umana e delle sue lotte, il testo vorrebbe abbracciare e descrivere, per repentini lampeggiamenti, i fatti capitali di questo mezzo secolo così denso, così inquieto e singolarmente ricco di coincidenze significative. Vediamone alcune.

Di Vittorio nasce a Cerignola nel 1892, nello stesso anno in cui Filippo Turati fonda il partito socialista italiano. L'anno avanti Leone XIII ha emanato la prima grande enciclica a carattere sociale della Chiesa, la «Rerum Novarum», mentre nel Nord Italia cominciano a sorgere le Camere del Lavoro. E sempre in quegli anni nascono Antonio Gramsci (1891) e Palmiro Togliatti (1893). Una costellazione di uomini e di situazioni destinata a incidere profondamente non solo nell'evoluzione della classe operaia ma anche in quella della storia del Paese e delle coscienze. E poi la guerra 1915-18, la rivoluzione russa d'ottobre, l'ondata emigratoria, l'occupazione delle fabbriche del '20, l'occupazione delle terre nello stesso anno, l'avvento del fascismo, la CGL clandestina, la scissione di Livorno, la guerra di Spagna su su fino al secondo conflitto mondiale, al secondo dopoguerra. E Di Vittorio sempre nell'occhio del tifone.

Eccolo, giovanissimo, organizzare i moti sindacali dei braccianti pugliesi, di lì a poco sedere deputato in Parlamento, poi combattente nella guerra civile spagnola, perseguitato esule a Parigi e, ancora, attivissimo nella lotta di liberazione. E tutta la vita, impegnato duramente a realizzare la difficile, e ancor oggi inattuata, unità sindacale dei lavoratori: quell'unità, che secondo il suo pensiero, avrebbe dovuto fin d'allora portare a ciascuno di noi «a vivere fianco a fianco, giorno per giorno, insieme col collega di un'altra opinione politica, di un'altra fede religiosa e ad abituarci alla tolleranza, al rispetto di tutte le idee professate, ad ascoltarci, a comprenderci...».

Lo stesso Saponaro, autore del testo, ammette in una nota stampata nel programmino di sala, «che un tale argomento troverebbe il suo spazio naturale in un lungo e circostanziato saggio sulla vicenda della sinistra italiana e del sindacalismo; ma è pur vero — aggiunge — che il teatro con le sue leggi della concisione e dell'immediatezza può rendere un'idea assai vivace e stimolare l'indagine su questi avvenimenti». E in realtà ci sembra che Saponaro abbia ragione per la prima parte del suo discorso, mentre assai meno ragione gli dia il testo, e comunque lo spettacolo, che ne è uscito.

Perché lo spettacolo, appunto, ha sì dei momenti «vivaci» e suggestivi, ma col vento a cui si lascia andare spesso — tra il cabaret, l'epica popolana da cantastorie di fiera, il teatrino di pupi e qualche accenno, sia pure occasionale, ai «fréres Jacques» — finisce poi per confondere o spingere sotto il rigo i grandi temi dell'unità sindacale per i quali Di Vittorio si batté con tanta forza e abnegazione. Ma noi siamo soltanto uomini di teatro, dopo tutto, e perciò sull'efficacia dello spettacolo ai fini della causa, giudichino gli uomini politici e i sindacalisti che forse iersera sono andati a vederlo. Ci resta da ricordare le belle musiche di Salvo Nicotra, e tra gli attori, abbastanza numerosi, almeno Natale Ciravolo, Pino Micol, Antonio Paiola, Fernando Pannullo, Torivio Travaglini.

G. B.

Il violoncellista Fournier alla Società dei concerti

Un graditissimo ritorno per i soci della Società dei concerti è previsto per lunedì prossimo al Politeama Rossetti: il violoncellista Pierre Fournier che si presenta con la collaborazione del pianista Urs Voegelin. Il programma comprende la Suite italiana di Strawinsky, la Suite n. 6 in re di Bach, la Sonata di Debussy e le Variazioni rococò di Ciaikowsky.

MARIA CHIARA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

UN AUTORITRATTO DI MARUSSA LA DOLCE

È la protagonista di «Nozze istriane»

(«Giornalfoto»)

La dolce ma appassionata Marussa di «Nozze istriane» è stata ospite del Circolo della Stampa per il ciclo dei «pomeriggi» organizzati da Fulvia Costantinides. Maria Chiara è stata presentata da Gianni Gori, che ha tracciato un profilo della vocalità e della personalità della giovane cantante veneta, ricordandone le precedenti interpretazioni al «Verdi». Maria Chiara ha ripercorso le principali tappe della sua carriera, parlando anche dei suoi impegni futuri, fra i quali acquistano particolare rilievo le scritture al Covent Garden e, nel '74, la partecipazione alle celebrazioni pucciniane di Bruxelles con «Manon». Il colloquio si è quindi soffermato sul personaggio di Marussa e sulla vocalità della opera smaregliana.

Gianni Gori ha infine illustrato il primo LP inciso dalla cantante, segnalandone le peculiarità stilistiche anche alla luce della critica discografica e commentando insieme a Maria Chiara le principali interpretazioni recentemente registrate con la orchestra della Volksoper di Vienna. All'inizio della serata Fulvia Costantinides ha offerto alla gentile ospite un omaggio-ricordo del C.d.S.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Valorizzare mostre e musei

«Il fervido successo della mostra del '700 a Villa Sartorio — dice un'interrogazione del cons. Zimolo (PLI) — ha dimostrato la validità e l'importanza di iniziative che tendono a fare del museo uno strumento essenziale di iniziative d'informazione e formazione culturale stimolando l'attenzione del pubblico, in luogo d'attenderlo inerte nelle sue sale, secondo la vecchia concezione puramente «conservativa» del patrimonio artistico. L'iniziativa dei Civici Musei di Storia e Arte è risultata quindi quanto mai positiva per la vita culturale di Trieste e avrebbe potuto ottenere ancor più giusta e meritoria valorizzazione, anche nel resto d'Italia e all'estero, ove fosse stata sostenuta da un'opportuna azione di pubblicizzazione da parte degli enti locali, che purtroppo invece è mancata.

«Il patrimonio artistico dei civici musei — prosegue l'interrogazione — è oltremodo rilevante non soltanto per il '700, ma anche per gli altri secoli ed epoche artistiche, e l'interesse popolare richiede una sua adeguata valorizzazione. Trieste attende poi da tempo la mostra delle opere del Bison, che del fiorire della città ottocentesca e neoclassica è stato, sul piano pittorico, uno dei più qualificati interpreti. Su queste iniziative, per le quali la precedente Giunta aveva garantito — in risposta anche a mie interrogazioni — per bocca del competente Assessore, piena disponibilità, è sceso ora il silenzio, e ciò mentre la Regione ha assicurato il suo totale appoggio finanziario al Comune di Udine, intenzionato a fare il prossimo anno a Villa Manin, dopo il successo della mostra del Tiepolo, un'altra analoga dedicata a Tiziano».

L'interrogante chiede pertanto «quale concretezza pratica intenda dare la Giunta e il suo assessorato alle dichiarazioni contenute negli impegni programmatici sottoscritti dai partiti che sostengono l'attuale Giunta volte a garantire "lo sviluppo delle infrastrutture e delle istituzioni culturali cittadine", e in tale contesto chiede: a) se non si intenda fissare sin d'ora i tempi di attuazione di una seconda mostra delle opere dei civici musei e di quella del Bison, sì da predisporre per tempo gli opportuni strumenti di divulgazione a livello nazionale e internazionale; b) se non si ritenga opportuno acquisire a centro culturale, quale idonea sede, previo necessario riattamento, di mostre artistiche ad alto livello o di altre manifestazioni culturali, il palazzo Carciotti, secondo un'indicazione fatta anche propria dalla VI Commissione (cultura - istruzione - ricerca scientifica) del comitato dell'8.a zona socio-economica Trieste - Gorizia».

Einaudi e Croce nomi per due vie

Interrogazione dei consiglieri comunali Zimolo e Trauner del PLI: «Negli ultimi tempi numerose vie di Trieste sono state dedicate a personaggi della recente storia italiana, così a Don Sturzo e a De Gasperi, dopo che già una piazza era stata dedicata a Giovanni XXIII. Gli interroganti chiedono se la Giunta comunale non ritenga altresì doveroso — come a noi pare — proporre per due importanti vie del centro cittadino i nomi di Benedetto Croce e di Luigi Einaudi. Vale a dire del maggior filosofo che abbia avuto — per unanime riconoscimento — l'Italia del '900 e dello statista che oltre agli indubbi meriti scientifici e politici, ha legato il suo nome al ritorno di Trieste all'Amministrazione italiana».

Asili e doposcuola nel centro cittadino

La seguente interrogazione è rivolta all'assessore alla pubblica istruzione, Luciana Benni, dal consigliere dott. Zimolo, anche a nome degli altri consiglieri comunali liberali: «Come le è ben noto, la consulta rionale di Città Nuova - Barriera Nuova ha inviato a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale un documento con il quale si chiede alla Giunta di soddisfare la legittima richiesta degli abitanti del centro cittadino in materia scolastica, dove profonde sono le carenze dei servizi. A nome del gruppo liberale la interrogo pertanto per chiederle qual è l'atteggiamento del suo assessorato e della Giunta sulla improcrastinabile necessità di porre a studio gli strumenti atti a risolvere tale situazione, provvedendo quanto prima all'istituzione nei rioni di Città Nuova - Barriera Nuova di un asilo - nido, di una scuola materna comunale e di un doposcuola e di più adeguati interventi in tema di edilizia scolastica, assistenza medica e assistenza sociale».

Problemi del «Volta»

«La vecchia sede dell'Istituto tecnico industriale "A Volta" di via Battisti — interroga la cons. Zorzini del PCI — la cui opera di restauro e di adattamento sta per essere ultimata, non potrà ospitare al più presto, come previsto, le classi del biennio, per il motivo che non è stato raggiunto un accordo tra gli organi comunali preposti e l'Istituto in merito alle pulizie dello stesso e per questo, tuttora, l'appalto delle stesse non è stato dato ad alcuna ditta specializzata. Tutto ciò danneggia seriamente gli studenti delle 19 classi del biennio che frequentano per il momento la sede distaccata di via Ginnastica, che si vedono costretti ai doppi turni per il fatto che tale edificio dispone soltanto di 11 aule. Inoltre nella palestra della nuova sede del "Volta" le finestre sono state costruite in vetro frangibile e ciò non consente il normale svolgimento delle attività sportive; le risposte insoddisfacenti e negative delle autorità comunali interpellate a proposito, rimandando a responsabilità non bene individuate il problema, consentono soltanto lo svolgersi delle attività ginniche, per il momento. Infine, dato il numero rilevante degli studenti dello stesso Istituto, si rende necessaria l'opera di una assistente sanitaria a tempo pieno. Per il momento tale attività è svolta saltuariamente da un medico assistito, non si sa a quale titolo, da un bidello della scuola. L'interrogante chiede pertanto che si provveda a risolvere tutti e tre i problemi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il ritorno di Totò

Roma, 21

Totò ritorna. Sul video ci farà divertire per otto settimane di seguito con i suoi lazzi, le sue macchiette, le sue battute, con le belle donne delle quali amava circondarsi nei film e nelle riviste, con le sue ultime interpretazioni, le migliori di tutta la sua carriera. E nessuno penserà, rivedendolo, che Totò ci ha improvvisamente lasciati in un mattino di primavera colpito da infarto, il 15 aprile 1967. Lo rivedremo anche con commozione e sorpresa: commozione per chi ha una certa età, per coloro ai quali Totò ha regalato un'ora di spensieratezza dal palcoscenico e dallo schermo, per coloro ai quali le battute «Siamo uomini o caporali?» e «A prescindere» evocano gaie risate; per i giovani che grazie al cinema, ed ora anche alla televisione, stanno riscoprendo Totò. Ossia un grande attore.

Ma forse l'unica persona alla quale Totò piaceva proprio poco era sua altezza imperiale Antonio Focas Flavio Griffo Angelo Ducas Commeno de Curtis di Bisanzio, Gagliardi, principe, conte palatino, diretto discendente degli imperatori di Costantinopoli: cioè Totò stesso. Il principe de Curtis soleva dire di non avere nulla da spartire con Totò: questi era un villano, aveva un modo di gestire volgare, gli piacevano le donne coperte di lustrini, le subrettine del varietà, vestiva in una maniera ignobile. Il principe de Curtis era un uomo raffinato, riservato, non molto loquace, amava una sola donna, Franca Faldini, viveva nel magnifico appartamento dei Parioli, lontano dal chiasso e dalla gente. Il principe de Curtis era un poeta: nei momenti lasciatigli liberi da Totò, scriveva poesie: negli ultimi anni, a causa della sua malattia agli occhi, le dettava a Franca Faldini. Due dei suoi pezzi, i più famosi, sono anche stati incisi in microsolco: «A livella» e «Pasquale»: il primo è una poesia che prende punto dal seppellimento in tombe contigue di un povero spazzino e di un nobile squattrinato; il secondo più largamente noto, è una spassosa scenetta che faceva parte del suo repertorio e che lui ripropose a «Studio Uno».

Il principe de Curtis, poeta e autore di canzoni: la sua «Malafemmena» divenne un successo internazionale. Ma la fama di Totò superava quella del principe de Curtis, comunque amato da tutti, indistintamente: a tal punto che al suo funerale, fra le massime personalità del mondo dello spettacolo e della politica erano otto facchini con le tute da fatica, in rappresentanza di tutti i colleghi della stazione Termini.

Totò era nato a Napoli il 7 novembre 1897 da una bellissima ragazza di 17 anni, Anna Capitani, di modeste condizioni e dal marchese de Curtis. Era nato con la vocazione dell'attore e cominciò la carriera artistica mentre prestava servizio militare ad Alessandria nel 1919: per vantarsi con i suoi commilitoni aveva detto di essere un attore napoletano. Fu messo alla prova, e fu così che per la prima volta Totò calcò un vero palcoscenico: nacquero, spontaneamente, alcune macchiette che in seguito avrebbero fatto ridere tutta l'Italia. Congedato, tornò a Napoli e cominciò la «gavetta» di una carriera che dai primi umili inizi dell'avanspettacolo lo portò a primo attore e capocomico delle grandi riviste del dopoguerra, a grande attore cinematografico. Una carriera culminata, un anno appena prima di morire con riconoscimenti e premi internazionali grazie alla sua interpretazione nel film «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini: menzione speciale al Festival di Cannes «Al grande attore italiano», «Globo d'oro» dell'Associazione della stampa estera in Italia quale migliore attore protagonista, «Nastro d'argento» per il migliore attore protagonista e sempre per lo stesso film la «Conchiglia d'oro» del mondo dello spettacolo. Inoltre alcuni anni prima il consorzio della stampa cinematografica gli aveva assegnato una targa d'oro «per avere interpretato più di cento film», ed un «Nastro d'argento» Totò lo aveva già vinto nel 1951 per «Guardie e ladri» diretto da Mario Monicelli.

La carriera artistica di Totò è stata talmente lunga e densa di avvenimenti, che lo stesso attore ebbe a confessare di non ricordarne neppure gli inizi avvenuti nel teatro dell'arte con piccole compagnie napoletane nelle quali recitava su un canovaccio inventato da Pulcinella prima di entrare in scena. Di queste commedie Totò ricordava, fra le moltissime «Camera fitta per tre» e «La campagnata dei disperati». Poi passò al varietà con le sue macchiette: era il 1921; nel 1925, era già una vedette, ottenne i suoi primi clamorosi successi alla «Sala Umberto» di Roma e di Torino. Dopo essere tornato al teatro dialettale recitando al «Nuovo» di Napoli, passò alla compagnia di Marisa Maresca. Infine la prima compagnia a suo nome e della quale era anche l'impresario: erano gli anni 1934-35. Poi i grandi spettacoli di Michele Galdieri; bastano pochi titoli: «Bada che ti mangio», «Che ti sei messo in testa», «Quando meno te lo aspetti», «Orlando curioso», «Disse una volta il mondo», ma già dal 1937 alternava la rivista con il cinema: il suo primo film fu «Fermo con le mani». Con «San Giovanni Decollato» il pubblico, conobbe ed imparò ad amare Totò che divenne il comico più richiesto dai registi e dai produttori cinematografici. Il cinema italiano lo volle festeggiare ufficialmente quando interpretò il suo centesimo film, «Il comandante», efficace contributo in tanti anni all'affermazione del cinema italiano, un omaggio in segno di «stima e di affetto». Totò intervenne alla cerimonia, pallido, commosso, gli occhiali scuri, al braccio della sua fedele compagna.

Soltanto un anno prima di morire, si era arreso alla televisione: era convinto che lo spettacolo televisivo, soprattutto gli spettacoli a puntate, bruciasse gli attori. Si decise a dire «sì» dopo essere apparso a «Studio Uno», quale ospite di onore. La trasmissione «Tutto Totò», diretta da Daniele D'Anza, si articolava in dieci puntate indipendenti l'una dall'altra: le prime erano una rievocazione di alcune fra le più gustose scene create dall'attore per il teatro.

Come è noto, il ciclo dedicato a Totò avrà inizio nella seconda metà di marzo con scadenza settimanale (il mercoledì). (Ansa)

Rischiano tutto



Milano — I concorrenti del «Rischiatutto» di stasera, da sinistra: Angelo Mandelli di Milano (nuoto), l'attuale campione Enzo Bottesini di Genova (immersioni subacquee) e Pietro Rivalta

QUESTA SERA SUL VIDEO

Teatro della Serao Dov'è Girardengo?

«La virtù di Checchina» (TV 1 ore 21.30) — Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri, Lino Troisi, Mila Sannoner sono i protagonisti di questa commedia di Matilde Serao diretta da Italo Alfaro. «La virtù di Checchina», pubblicata nel 1884, descrive un tradimento mai avvenuto: quello di una donna della piccola borghesia, Checchina, che una generica ansia di evasione e l'eccessiva semplicità del marito gettano nelle braccia di un affascinante corteggiatore. La donna, dopo lunghi tentennamenti, accetta un convegno. Ma mille contrattempi domestici e psicologici, che l'ansia e il senso di colpa complicano ancora di più ostacolano il proposito. Si aggiunge infine lo sguardo scrutatore del portiere del palazzo di lui; la donna non osa affrontarlo e, d'altra parte, il custode, ormai incuriosito, non abbandona la sua postazione. Così, dopo avere esitato, Checchina si rassegna a tornare a casa. La «virtù» è salva, anche se soltanto per merito delle circostanze. Il racconto, permeato dalla sottile ironia propria della scrittrice napoletana, è particolarmente efficace nella descrizione della goffa cura con cui la donna si prepara al convegno, dell'ansia e infine del sollievo, guastato appena dal dispetto, con cui Checchina accetta di rinunciare al proprio sogno di evasione.

* * *

«Riparliamo dell'IVA» (TV 1 ore 22.45) — Gianni Pasquarelli con un servizio dal titolo «Cosa è il nuovo tributo» riparla dell'IVA con la collaborazione di Vieri Poggiali.

* * *

«E ora dove sono?» (TV 2 ore 21.20) — La puntata odierna della trasmissione è dedicata a Costante Girardengo, il primo grande campione della storia del ciclismo. Vincitore di 126 corse, nove volte campione di Italia, primo in sei Milano-Sanremo, Girardengo vive oggi ad Alessandria dove è proprietario d iuna piccola azienda.

* * *

«Rischiatutto» (TV 2 ore 21.35) — Due concorrenti milanesi sfidano stasera il campione genovese Enzo Bottesini: Pietro Rivalta di 37 anni, che si definisce inventore e sperimentatore si presenta per l'arte contemporanea; il secondo è Angiolo Mandelli, di 26 anni, studente universitario di economia e commercio buon nuotatore e giudice di gara che si presenta come esperto di nuoto. Le materie al tabellone sono: gli scultori e i poeti contemporanei, le capitali del mondo, le donne del ventesimo secolo, la prima guerra mondiale, che cosa vuol dire? (cioè vocaboli italiani poco conosciuti), gli animali nel cinema.

E' stato definito il «cast» di attori e cantanti che prenderanno parte nei prossimi tre mesi alla popolare trasmissione radiofonica della domenica mattina «Gran varietà». E' stato confermato il ritorno di Jonny Dorelli come presentatore del programma, mentre gli ospiti fissi — per 16 settimane — saranno Luigi Proietti, Catherine Spaak, Alighiero Noschese, Isabella Biagini e Lando Buzzanca. Inoltre la cantante Marcella sarà presente nelle prime otto puntate e sarà poi sostituita da Nada. La nuova serie di «Gran varietà» comincerà l'11 marzo.

Assegnati i premi al Festival di Montecarlo

Montecarlo, 21

Il documento giapponese «Cause Unknown», cure impossibili, uno studio sulla distrofia muscolare nei fanciulli, ha vinto il gran premio «Ninfa d'oro» del tredicesimo festival internazionale televisivo di Montecarlo, conclusosi stamani — il documentario ha anche vinto il premio cattolico «Unda». — La giuria internazionale, presieduta dall'attore americano Robert Stark, ha assegnato una «Ninfa d'argento» per la migliore sceneggiatura a «That Summer» presentato dalla ABC e scritto da Richard Levinson e William Link. Altre «Ninfe d'argento» sono state assegnate alla Francia per il documentario ecologico «Where are the hedgrows of yesterday?». Il premio della critica è stato assegnato alla televisione spagnola per «The cabin», mentre il premio «Cino Del Duca» è andato al regista sovietico A. Nitotchine per il suo film «Les navires les plus beaux».

Il «Gran premio Ranieri III», che ammonta a 10.000 franchi, è stato assegnato a Ivo Berg e Roeland Dirks, i due belgi autori di «Destination, North Sea». Il premio speciale della associazione mondiale amici dei ragazzi è stato assegnato agli Stati Uniti per «The war of infants», un documnetario sulla Irlanda del Nord.

GINO BRAMIERI SI CONFESSA

Adesso la TV mi fa paura





Roma, 21

Una indagine fatta a suo tempo sugli attori comici con i quali il pubblico trascorre volentieri le sue serate davanti al televisore, ha messo Gino Bramieri al secondo posto, dopo Nino Manfredi; l'indagine non è recente ma si riferisce a periodi in cui i due attori apparivano in TV con frequenza. Bramieri ci tiene a questa fama di comico gradito ai telespettatori e, per paura di stancarli con la sua presenza, per un lungo tempo ha rinunciato agli spettacoli televisivi, specie a quelli in cui doveva comparire nel ruolo di protagonista. I suoi contatti con il pubblico, oltre che con il teatro, li ha tenuti tramite la radio, e per gli ascoltatori è ormai uno dei personaggi più attesi; da sette anni, per esempio, tutte le settimane, va in onda il suo «Batto quattro», con tanto di replica, che si è rivelato un nuovo modo di fare l'umorismo (Bramieri ricorre naturalmente alle barzellette, ai suoi personaggi, tipo «Carugati», ma soprattutto intrattiene il pubblico, senza strafare). Gli autori sono Terzoli e Vaime, gli stessi di «Hai visto mai...», la rivista con la quale l'attore torna in TV.

«Questo ritorno mi fa molta paura, anche se i telespettatori mi conoscono e so che cosa si aspettano da me. Uno spettacolo di otto puntate significa divertire o assillare la gente per otto settimane, e richiede un grande impegno, una lunga preparazione e idee sempre nuove; la formula mi sembra però indovinata e non dovrebbe deludere. C'è poi un balletto interessante, ci sono ospiti di buon richiamo, ma soprattutto c'è lei, Lola Falana; non abbiamo mai lavorato insieme, non la conoscevo nemmeno, ma posso assicurare che è più bella e più brava di prima».

Lola non vuol dire quanti anni ha, ma c'è chi ha svelato il segreto: 27. Dai tempi di «Sabato sera», la trasmissione del 1967 con la quale si fece conoscere dal pubblico italiano, è trasformata, cioè maturata artisticamente, e anche fisicamente è cambiata. Ha però la stessa grinta, le identiche mosse feline, che mostra subito nella sigla della trasmissione, ed è insomma più sexy di prima. In più ha imparato a cantare bene ed ha ora un suo repertorio.

«Ma certo — ha detto — gli italiani mi riconosceranno subito e saranno felici che io sia tornata a trovarli, e che per otto serate sia insieme a loro. Per me comunque, dopo tanti anni, si tratta di un'esperienza nuova, o che si rinnova, e garantisco il mio impegno, perché le otto serate siano piacevoli per tutti».

Gli impegni di Lola Falana sono affidati a Don Lurio, il coreografo, oltre che al regista Enzo Trapani; le scene, allestite nel Teatro delle Vittorie sono di Gaetano Castelli. L'orchestra di Marcello De Martino e i costumi di Enrico Ruffini.

«Hai visto mai...» (titolo che fa presupporre le più diverse situazioni) andrà in onda dal 17 marzo. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Nozze Istriane» di A. Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau-Diaz. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948). Venerdì 2 marzo ultima rappresentazione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Wally» di A. Catalani. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Carlo Piccinato.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21. «Delitto e castigo» di Fedor Dostoevskij, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di Sandro Bolchi. Quinto spettacolo in abbonamento. Produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Giorni di lotta con Di Vittorio» di Nicola Saponaro, regia di Maurizio Scaparro, edizione del Teatro Stabile di Bolzano. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Le disavventure di un guardone» di John Krish (1969, Technicolor), con Robin Phillips, Geneviève Page. In anteprima.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Le monache di Sant'Arcangelo», da un capolavoro di Stepdhal, con Anne Heywood. In Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.05, 18.10, 20.15, 22.15: «Cari genitori», con F. Bolkan, C. Spaak, M. Schneider. L'ultimo grande film di E. Maria Salerno.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «5 dita di violenza». A Colori. Vietato minori

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ultima 22.20: «Pelle su pelle», Dagmar Lassander e Sophia Kammara. Un film scabrosissimo severamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Sporuzza, sparisci e spara». Un altro divertente film di Walt Disney. Per tutte le famiglie.

RITZ. 16, 22.15. «Trappola per un lupo», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. V. m. 14 anni.

AURORA. 16.30. «Una ragione per vivere e una per morire». Un classico western con James Coburn e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di una isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.00. Affascinante e diabolico fu vario nella scelta delle sue vittime e originale nel modo di eliminarle: «Barbablù» magistralmente interpretato da R. Burton con N. Delon e R. Welch. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. «Donne sopra femmine sotto», con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. N.B. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Guintana», Western con Georges Stevenson, Femi Benussi e Pedro Sanchez. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: Dal romanzo di C. Bronte il bellissimo technicolor «Jane Eyre nel castello di Rochster», con S. York e G.G. Scott. Per tutti.

MIGNON. 16: «Barquero» Meraviglioso western.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: il capolavoro di Stanley Kubrich «Arancia meccanica» Malcolm McDowell, Patrick Mayee, Andrienne Corsi, Miriam Karlin. Tratto dal romanzo Anthony Burgess. Premiato per il miglior film straniero alla Mostra di Venezia. Viet. min. 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Un dollaro per 7 vigliacchi». Avventuroso technicolor con D. Hogman, C. Romero e E. Martinelli.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Sfida negli abissi». Epici duelli delle contrapposte forze sottomarine nell'ultimo conflitto, testimonianze segrete dell'ammiragliato inglese, Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30. «Anno 2118 progetto X». Technicolor con C. George e G. Baldwin.

ARISTON. 16, ult. 21.30. «Lady L.» di Peter Ustinov. Brillante technicolor con Sofia Loren, Paul Newman e David Niven.

ASTRA. Per il «Cineforum Triestino» alle 19.45 «I cantieri navali di Monfalcone (1925)». Una storia moderna: «L'Ape regina» e «La donna scimmia» di Ferreri.

IDEALE. 16: Technicolor «Le 7 fatiche di Alì Babà», Rod Flash, Bella Contez. Storico.

LUMIERE. Sabato: «Viaggio al centro della terra».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Le manie di Mr. Winniger, omicida sessuale» (Il vampiro della autopista). Technicolor. Viet. min. 14 a. Domani: «La pelle di Satana».

OPICINA. Sabato alle ore 18 e domenica alle ore 15, Steve Mc Quenn nella sua ultima interpretazione «L'ultimo Bruscadero».

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 16. «Peter Pan». Technicolor, Un meraviglioso film di Walt Disney. Segue il cortometraggio: «Il cavallo tatuato».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Trappola per un lupo», a colori. Vietato ai minori di di 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Fratello Homo sorella Bona», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Anche i dottori ce l'hanno», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15.30: «Cari genitori», a colori.

CRISTALLO. 15.30: «Il ritorno di Harry Collings», a colori.

PUCCINI. 15.30: «La morte va a braccetto con le vergini», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 18: «La quarta parete», a colori», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «I clandestini delle tenebre», a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il richiamo della foresta». Con C. Heston e M. Mercier. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Vivi, ragazza vivi». Con P. Velasquez e A. Reggiani. Colori.

MODERNISSIMO. 17.15: «Fiorina la vacca». Con G. Moschin ed E. Aulin. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Per amore o per forza». Con M. Mercier e C. Giuffrè. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La verità secondo Satana». Con R. Calderoni e I. Ravaioli. Colori. V. m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Joe Valachi», con Charles Bronson e Lino Ventura. Technicolor. Ult. 22.

AZZURRO. 17: «Più forte ragazzi». Con Terence Hill e Bud Spencer. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Conto alla rovescia». Con Jeanne Moreau e Simone Signoret. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. «Il sesso del diavolo».

CORMONS

COMUNALE. «Tutti i colori del buio».

ITALIA. 19-22: «Bada alla tua pelle, Spirito Santo». Con R. O'Connor e D. Norman.

GRADISCA

COMUNALE. 19.22: «Nel buio del terrore». Con M. Nell e S. Koscina.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le avventure amorose di Robin Hood». Con Ralph Jenkin e Danelle Karver, in Technicolor.

ROMANS

IMPERO. 20: «Il gobbo di Londra».

PORDENONE

VERDI. 17: «Riti, magie nere e segrete orge nel '300».

CRISTALLO. 17: «Allucinante notte per un delitto».

SUPERCINEMA. 17: «Lo chiamavano ancora Silvestro».

CAPITOL. 17: «Senza di loro l'inferno è vuoto».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ultimo omicidio».

SACILE

NUOVO. 17: «L'armata rossa contro il 3.o Reich».

ZANCANARO. 17: «Giochi erotici degli svedesi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il caso di Myra Breckinridge».

TARCENTO

MARGHERITA. «Zio Tom».

RISTORANTI E RITROVI

Pinocchio sulle scene del teatro d'avanguardia

Roma, 21

Le avventure di Pinocchio passano dal video al palcoscenico. «Teatro-lavoro», uno dei più interessanti gruppi dell'avanguardia romana, ne mette oggi in scena una rielaborazione originale anche sul piano del... sesso: non si tratterà infatti propriamente di un Pinocchio, ma di una «Pinocchia» che affronterà, da donna appunto, le fantastiche avventure del burattino di Collodi.

Valentino Orfei, ideatore e regista dello spettacolo, intende rapportare le vicende di Pinocchio alla vita di una ragazza proletaria impegnata a lottare con un mondo minaccioso ed ostile. Illusioni e pericoli di una società opulenta nella quale anche il gatto, la volpe e la fata Turchina acquistano dimensioni da incubo: si intrecciano — nello spettacolo di «Teatro-lavoro» — al vitalistico e disperato tentativo della protagonista di raggiungere la libertà. (Italia)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Milano; 12.45: Made in Italy; 13.15: Il giovedì, settimanale del Giornale radio; 14: Dopo il Giornale radio - Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: La fiaba delle fiabe; 17.05: Il girasole; 18.55: Interv. musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco delle parti - I personaggi del melodramma; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con M. Marchesi; 21.15: Tribuna politica; 21.45: La civiltà delle cattedrali; 22.15: Musica 7 - Panorama di vita musicale; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto del flautista S. Gazzelloni e del clavicembalista B. Canino - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Murolo e K. Ranieri; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15; Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Fanfan la Tulipe, di P. Gilles Veber; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Formato Napoli - Trattenimento musicale con M. Gangi e F. Cigliano; 20.50: Supersonic; Emiliano Zapata di L. Trezzini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris con N. Filogamo; 23: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.05: Trasmissioni speciali - Voci d'italiani all'estero; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di L. van Beethoven; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internaz. G. Marconi (da New York); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico, direttore L. Bernstein; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo - Rotocalco di varietà; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: La fiaba; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Realité du surrealisme; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Stagione lirica della RAI-TV: Il diavolo in giardino, di F. Mannino, direttore F. Mannino - Nell'interv.: (21:) Il Giornale del Terzo - Sette

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: Le frontiere della chimica.
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.

PER I PIU' PICCINI

17.00: L'albero prigioniero, racconto a pupazzi animati.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Sportgiovane, trasmissione per i Giochi della gioventù in collaborazione con il CONI - Correre in amicizia.
18.00: Avventura: La trappola scatta al tramonto.
18.30: Lupo de' Lupis in: Il famoso benefattore; Il burrone degli innamorati. Cartoni animati.

RITORNO A CASA

18.45: Sapere: I fumetti.
19.15: Turco C - Attualità e problemi del lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica, dibattito a due.
21.30: La virtù di Checchina, di Matilde Serao, interpreti: Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri, Lino Troisi, Mila Sannoner, Edda Soligo. Regia di I. Alfaro.
22.45: Riparliamo dell'IVA - Cos'è il nuovo tributo.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Protestantesimo.
18.45: Sorgente di vita, rubrica settimanale di vita e di cultura ebraica.
21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: E ora dove sono? - Girardengo.
21.35: Rischiatutto, gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: 7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale - Nell'interv (15.35 circa): «Under 19» a cura di A. Castelpietra e F. Faraguna; 16.15: «Wallenstein», opera in 3 atti di F. Schiller, libretto di L. e M. Zafred, musica di M. Zafred, atto II; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica - mattino; 8.40: Io, piccolo uomo: «Acqua e sapone»; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra di Percy Faith; 11.30: Ballabili di musica romagnola con l'orchestra La vera Romagna di Ivan Novaga; 11.45: Canta Samantha Jones; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari, informazioni turistiche; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Io, piccolo uomo, «Acqua e sapone»; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Il narratore: «Pezzo per pezzo» di R. Matheson; 21.20: Fogli d'album musicali; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni: il flautista F. Rupel.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La betulla», film; 22: Cinenotes: «Tre più uno», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV ore: 17.40, 18.15, 20, 22.30.

9.35: La TV a scuola; 10.30: Corso d'inglese; 10.45: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 17.45: I due investigatori per ragazzi; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Questa sera Fernandel - Serie umoristica; 21.20: Obiettivo 350 Serie di documentari. Secondo programma sperimentale — 20: Notiziario; 20.30: Il cerchio, trasmissione informativa; 21.30: Rischiatutto, gioco a quiz.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 21

Il mercato ha denunciato stamane una maggiore irregolarità sia nel corso della riunione che nei prezzi e nei singoli comparti. Comunque il denaro ha mantenuto una leggera prevalenza sulla lettera.

Nel pre bourse erano in buona vista le Bastogi, Centrale, Imm. Roma ed Assicuratrice. L'interessamento su quest'ultimo valore aumentava in apertura consentendo al titolo di portarsi a ridosso di quota 146 mila poi raggiunta in chiusura. Sempre in apertura diffuse ricoperture interessavano le Pirelli Ital. che dopo molte sedute recuperavano e superavano quota 1000 e le Viscosa che superavano di slancio quota 1300. Poco mosse invece le Fiat e le Montedison.

Nel durante se si eccettuano nuovi spunti del denaro sulle Assicuratrice, Centrale e qualche altro valore la quota denunciava qualche assestamento dai massimi iniziali a seguito del prevalere dei realizzi. Al listino l'irregolarità si accentuava e solo pochi valori mantenevano i massimi iniziali e plusvalenze di rilievo nei confronti della vigilia. Tra questi vanno segnalate le Assicuratrice, Bastogi, Centrale, Italgas, Mittel e Nord Milano, Pirelli e C., e Gavardo.

Discrete migliorie conservano comunque le Dalmine, Abeille, Ifi priv., Italcementi, Lepetit, Olivetti, Pirelli S.p.A., Ras, Saffa, Viscosa. Fiat e Montedison sono terminate sui livelli di ieri mentre sono di poco migliorate le Generali.

Il reddito fisso è risultato generalmente ben tenuto con scambi tuttavia meno attivi della vigilia.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare oggi quota 56,62 con una variazione in aumento dello 0,62 per cento rispetto a ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligaz. 3.474.292.000; azioni 4.333.200.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con tono migliore soprattutto tra gli assicurativi. Prezzi informativi: Interbanca 32.400-32.600; Ras 84.000-84.600; Alleanza 38.200-38.400; Assicurat. 146.600-147.200; Generali 68.200-68.500; Saffa 8.400-8.410; Coge 1.940-1.950; Ciga 7.760-7.820; La Centrale 9.970-9.990; Immobil. 856-860; Bastogi 1.645-1.655; Fiat 2.350-2.360. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	20-2	21-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2685	2700
Eridania	2209	2220
Es. Molini	400	430
Molini Certosa	9300	9555
Motta	2489	2480
Rom Zucchero	404	408
Rom. Zucchero pr	409	409
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic	38000	38100
Assicuratrice Ital	142300	146000
Ass Milano ord	23500	23100
Ass Milano pr	15500	15602
Generali	67800	68190
L'Abeille Italiana	15450	15800
Fondiaria Incen.	15240	15470
Fondiaria Vita	31405	31700
R.A.S	82500	83550
S.A.I	24400	24440
Toro Assicuraz.	18199	18275
Toro Assic priv	13000	13000
Bancarie		
Comm Italiana	20010	20095
Banco di Roma	20200	20230
Credito Italiano	2080	2089
Interbanca priv	31100	31480
Mediobanca	83700	83650
Cartarie - Editoriali		
Binda	41490	41490
Burgo	11610	11400
Burgo priv.	6651	6590
Donzelli	375,50	376
Mondadori priv.	3680	3615
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1265	1280
Cer Pozzi	180	182
Cer Pozzi priv.	261	262
Eternit	2430	2419
Italcementi	26390	26795
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	723	724
Brioschi	34350	34900
Caffaro	406	409.75
Carlo Erba	13990	13945
Carlo Erba priv	9850	9940
Italgas	934	965
Lepetit	17550	17798
Lepetit priv	15480	15500
Liquigas	382	382
Mira Lanza	59490	59700
Montedison	478	478.50
Napoletana Gas	780	785
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7160	7195
Rumianca	822	829
Saffa	8300	8389
Sarom	1303	1311
Siossigeno	5720	5800
Commercio		
La Rinascente	236	236.50
La Rinascente priv.	177,125	179
Silos di Genova	2535	2499
Comunicazioni		
Alitalia priv	5445	5450
Ausiliare	4360	4420
Autostr Torino-Mil	34000	33920
Italcable	4240	4273
Mittel	2720	2790
Nord Milano	4189	4280
S.I.P	2242	2249
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1312	1330
Marelli E.	880	882.50
Tecnomasio	873	870

TITOLI	20-2	21-2
Finanziarie		
Agricola	1459	1480
Bastogi	1601	1648
Centrale	9720	99.65
Finanz. E. Breda	5260	5299
Finmare	208	209
Finsider	333	336.50
Generalfin	3665	3635
Gim	3273	3290
I.F.I priv.	6696	6780
I.F.I.L	31380	30300
Invest	4250	4290
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1950	1995
Pirelli s.p.a.	994	1011
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1710	1721
Stet	2440	2450
Sviluppo	2359	2350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4574	4573
Beni Stabili	5675	5650
Coge	1910	1932
Condotte d'acqua	783	786.50
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1320,50	1325
Generale Immob	848	856
Habitat	3200	3180
Iniziativa Edilizia	6800	6880
La Milano Centrale	29500	30000
Risanamento	11000	10780
S A C I E priv	1096	1099.50
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2350	2350
Fiat priv	1719	1727
Franco Tosi	5400	5300
Nebiolo	200	200
Olivetti ord	1500	1521
Olivetti priv.	1599	1600
Westinghouse	4030	3950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1400	1360
Dalmine	316	326
Falck	5955	5900
Falck priv.	5151	5205
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	445	450
Magona	2989	3000
Metalli	2770	2750
Monte Amiata	1770	1769
Pertusola	2595	2580
Siele	2167	2198
Terni	164,875	166
Trafilerie	845	850
Tessili		
Centenari e Zinelli	270	275
Chatillon	154	154.75
Cotonificio Cantoni	15510	15670
Cucirini	7710	7768
Filat Cascami Seta	5190	4920
Fisac	798	798.50
Lanerossi	3215	3280
Lanif di Gavardo	2300	2350
Linif e Canap Naz.	402	405
Marzotto priv	1171	1171
Olcese Veneziano	299,75	309
Rossari	243	251
Rotondi	34560	34560
Scotti	482	483
Snia Viscosa	1285	1307
Snia Viscosa priv	965	975
Tilane	360	358
Tosi Manifattura	600	290
Unione Manifatture	13850	13850
Diverse		
De Ferrari	1828	1835
Acque Potabili	1215	1226
Acqui Terme	1500	1500
C.I.G.A	7855	7730
Pacchetti	654	640
Reina	2045	2045
Smeriglio	108	96

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17.000-19.000; sterlina oro n.c. 12.000-14.000; marengo italiano 19.000-21.000; marengo svizzero 14.000-16.000; marengo francese 12.500-13.500; 20 dollari oro 80.000-90.000; marengo belga 14.000-16.000; oro fino (Iva esclusa) 1450-1550; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37.500-41.500.

CAMBI E VALUTE

Peseta spagnola 9,60; escudo portoghese 22,40; dinaro jugoslavo 32, t.p. 33; dracma greca 17,50, t.p. 17,50.

Per le altre quotazioni vedi il quadro «I tre mercati della lira».

TRIESTE

Buona intonazione di mercato con la quasi totalità delle voci al rialzo. I rialzi più consistenti si notano negli Assicurativi, Bastogi, Pirelli e Viscosa. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 68300; Ras 83600; Anic 725; Liquigas 384,50; Montedison 482; Rinascente 238; Rinascente priv. 179; Gerolimich 51890; Premuda 68500; Sip 2250; Tripcovich 47000; Bastogi 1648; Finmare 209; Insider 336; Pirelli S.p.A. 1010; Sme 1720; Stet 2450; Beni Stabili 5650; Immobiliare 855; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2360; iat priv. 1725; Dalmine 326; Italsider 450; Terni 166; Marzotto priv. 1171; Viscosa ord. 1310; Viscosa priv. 965.

NEW YORK

Nette perdite, che hanno interessato un ampio fronte di azioni. Lo andamento ha posto fine alla tendenza rialzista che si era manifestata negli ultimi due giorni. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha perso 9, 25 punti, scendendo a quota 974.34. E' utile rammentare che questo indice aveva guadagnato, nelle ultime sedute, 10.46 punti. Le azioni al ribasso sono state circa il doppio di quelle al rialzo.

Secondo gli osservatori, all'ottimismo dei giorni scorsi sembrano essersi sostituite perplessità causate dal sempre crescente prezzo dell'oro, e dalle presenza sul mercato di una attività speculativa che disorienta gli investitori.

LONDRA

I prezzi hanno chiuso irregolarmente, a conclusione di una sessione assai pacata. Sostenuta la maggior parte dei titoli minerali, in flessione i petroliferi e i bancari lievi perdite tra gli assicurativi. Scambi moderatamente attivi per i grandi magazzini, che hanno poi chiuso invariati. In miglioramento i titoli garantiti dallo stato.

A ZURIGO — Scambi moderati e chiusura al ribasso. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 40 a 20 quelli in flessione. In regresso i prezzi dei titoli statunitensi.

A PARIGI — Chiusura a prezzi stabili e scambi attivi. I titoli nazionali hanno fatto tutti un lieve passo avanti, riflettendo una rinnovata fiducia degli investitori.

A FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo e su vasto fronte. Scambi assai attivi. In forte progresso i chimici, sostenuti guadagni fra i metallurgici. Moderatamente al rialzo gli automobilistici.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-2	TITOLI		21-2
Rendita	5%	100.75	Isveim (62) IV	5,50%	94.80
Prest Red 1934	3,50%	99.95	» (62) V	5,50%	95.10
Ricostruzione	3,50%	88.70	» (62) VI	5,50%	93.95
»	5%	95.80	» (63) VII	5,50%	92 85
Redim Trieste	5%	94.10	» (63) VIII	5,50%	93.05
Rif. Fondiaria	5%	94.60	» (64) IX	6%	94.20
Redimibile 54	5%	93.15	» (64) X	6%	94.10
Edil Scol 67	5,50%	93.10	» (65) XI	6%	93.60
» » 68	5,50%	94.50	» (66) XII	6%	93.65
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XII	6%	92.60
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	92.30
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	92.90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.20
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.85
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.80
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.70
» » » 79	5,50%	100.—	C.I Sardo 62	5,50%	97.75
B.T 1973	5%	99.70	» » 63	5,50%	93.85
» 1974	5%	98.75	» » 64	6%	97.20
» 1975 I	5%	97 65	» » 65 I	6%	95.15
» 1975 II	5%	97 05	» » 65 II	6%	94 05
» 1977	5%	97.65	» » 66	6%	93 30
» 1978	5%	95.60	» » 68	6%	91.90
» 1979	5,50%	99.90	» » 69	5%	90.90
» 1980	5,50%	100.—	» » 70	7%	98.—
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF SS 67/87	6%	91.70	» » 71 II	7%	97.50
» » 68/88	6%	91.40	B.M Cred C 67	6%	96.60
» » 69/89	6%	—.—	» C 68	6%	97.50
» » 70/90	7%	98.70	» C 70	6%	96.50
» » 71/86	7%	98.75	» C 71	7%	99 50
I.M.I XVIII	6%	99.85	B.M C 71/81	7%	109 —
» XX	6%	98.80	» 71/81 II	7%	99 20
» XXI	5%	98.70	» 72/82	7%	98.75
» XXII	5%	92.30	Enel 65 I	6%	92.90
» XXIII	5%	89 25	» 65 II	6%	93.10
» XXIV	5,50%	90 25	» 66 I	6%	92.—
» XXV	6%	93 35	» 66 II	6%	91.85
» XXVI	6%	91.30	» 67	5%	92.10
» XXVII	6%	91.30	» 68 I	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.05	» 68 II	6%	91.50
» XXIX	7%	98.50	» 69 I	6%	91.65
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	91.70
» XXXI	7%	99.70	» 70	7%	100.05
» XXXI opt	7%	99 70	» 71	7%	99 25
» XXXIII	7%	98.40	» 72	7%	98 95
» XXXIII opt	7%	98.25	» 72 II	7%	98 85
» 64	6,25%	97 55	» Europa	6%	95 70
» Autostrade	6%	90 70	E.N.I 58	5%	99 80
» Finan 66	6%	94.—	» 58 vent.	6%	97 10
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	99 —
Cons Op Pubbl	5%	82 50	» 65 II	6%	94 20
» » »	5,50%	86.—	» 66	6%	94 20
» » »	6%	91.10	» Gela	5,50%	93 50
» » »	7%	96.80	» sud 59	6%	98 —
C.O P ss I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.60
» » II	6%	93.—	» 61	5,50%	94 15
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	91.90
» » ANAS	6%	91.20	» V	5,50%	92.—
» Dotaz I	6%	94.20	» VI	5,50%	92 40
» » II	5%	92.35	» VII	5,50%	94 25
» In St I.a	6%	92.05	» VIII	5,50%	94.10
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	95 10
» » » 3.a	6%	91.50	I.R I 56/74	6%	99.80
» » » 4 a	6%	91 10	» 57/75	5%	99.40
» » » 5.a	6%	90.75	» 58/74	5%	99 80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	98.70
» » » I	7%	98 50	» 58/78	6%	97 90
» » » II	7%	98 30	» 59/79	5,50%	94.—
» » » III	7%	98.—	» 68/80	5,50%	93 40
» » » IV	7%	98.—	» 61/86	5,50%	88 30
Elfer	5%	98.—	» 63/83	5,50%	90 40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93 50
» (53)	5,50%	99.80	» 65/83	6%	93.50
» (55)	5,50%	98.50	» Alfa R	7%	106.55
» (59)	5,50%	95.20	» Elett opt.	5,50%	98.05
» (60)	5%	91.—	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	6%	90.—	BEI 62	5%	91.80
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	92 75
» (65) II	6%	92.45	» 66	6%	92.70
» (66) I	6%	92.55	» 67	6%	92.70
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	92 80
» (67)	6%	91 90	» 71	7%	100 90
» (69) I	6%	92 10	» 72	7%	98 30
» (69) II	5%	98.—	CECA 63	5,50%	92.70
» 70	5%	—.—	» 66	6%	94 70
» 71	7%	98.40	» 68	5%	93 80
» 72	7%	98.90	» 68 II	6%	93.85
» 72 II serie	7%	98.50	» 72	7%	98 45
Pian Ver (61) I	5%	89.65	Timavo	7%	99 90
» » (62) II	5%	91.20	Autostr C.C 63	5,50%	87.10
» » (63) III	5%	92.30	» » 65	6%	93.35
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	91.65
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	91.10
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	91.10
» » (65) IV	6%	92.40	» » 69	6%	90.75
» » (67) V	6%	92.50	» » 71	7%	99.15
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	98.70
» » (68) VII	6%	91.15	B Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia »F	5%	95.—
» » (71) II	7%	97.95	» Sicilia	5%	99.—
Pubbl Ut	5,50%	90.—	» Sic conv	6%	95.—
» » ord	6%	96.—	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	91.90	Cred Fondiario	5%	95 50
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10	» Fond conv	5%	91 —
» » » (55)	6%	99 20	» » 1985	5%	92 60
» » » (56)	6%	98 40	» » 1986	5%	92 50
» » Montec	6%	98.60	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10	» » 1990	6%	91 60
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	90.80
» » » D	7%	97.50	» » 1992	6%	90.30
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	90 75
» » » F	7%	96 75	» » 1996	6%	90.75
Isveim (61) (I)	5,50%	96 90	» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	99.50	B.E.I 66/86	6,50%	97.—
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	96.75
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	97.—
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	99 75
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A 66 ugu	6,50%	96 50
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	96 50
» 69/81	7%	98.50	» 67/87	6,50%	97 50
I.M.I 70/81	7,25%	98 —	» 67	,50/8%	96 50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,90	—
Capitalitalia	»	11,25	—
Equitalia	»	10.46	—
Europrogr.	frsv	121,46	—
First Fund	doll.	12,66	13,83
Fonditalia	»	12,30	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,30	—
Interfund	»	12,22	12,95
Interitalia	lire	8390	9148
intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,82	12,96
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,05	—
Italunion	»	12,06	13,14
Mediolanum S.	»	12,10	13,15
Rominvest	»	12,64	13,65
3-R-Manag.	lire	6122,48	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDIFFERIBILE IMPEGNO COMUNE

URGE LA RIFORMA DEL LAVORO PORTUALE

Un comitato sta studiando progetti e proposte per rendere più efficienti gli scali nazionali

Roma, 21

L'assemblea del comitato di coordinamento della utenza portuale, costituito nel dicembre del 1971 tra le organizzazioni imprenditoriali nazionali che rappresentano le categorie degli utenti portuali, si è svolta a Roma.

«Lo stato di arretratezza del sistema portuale nazionale e le linee lungo le quali si è andata evolvendo la strategia sindacale — si legge nella relazione sull'attività 1972 — ponevano come non più differibile l'opportunità di un impegno comune di tutte le categorie imprenditoriali».

Dopo aver ricordato rapidamente le direttrici sulle quali si è articolata l'attività del comitato nel corso del 1972, la relazione si è incentrata in particolare sui provvedimenti di attuazione della piattaforma rivendicativa del 1971. «Un impegno particolarmente intenso è stato esplicato in relazione all'accoglimento pressoché integrale, da parte del ministro Attaguile, della piattaforma rivendicativa dei portuali e all'emanazione della circolare n. 93 del 26 gennaio 1972, contenente istruzioni per l'adozione di provvedimenti intesi ad assecondare le richieste dei lavoratori portuali». In proposito, tra gli altri interventi la relazione ha ricordato quelli effettuati sulla stessa presidenza del consiglio, sul CIP e sui vari dicasteri interessati affinché lo aggravio che si andava ad introdurre nei costi portuali fosse bilanciato da adeguati recuperi di produttività.

Esaminando poi la nuova vertenza aperta l'estate scorsa dalle organizzazioni sindacali e presentata come «completamento» della piattaforma rivendicativa del 1971, la relazione si è soffermata in particolare sul problema della grave disfunzione finanziaria e gestionale del «fondo assistenza sociale dei lavoratori portuali». Il documento ricorda che da parte sindacale si pretendeva che le pesanti passività riscontrate nel '72 (circa 7 miliardi) fossero risanate con un ulteriore aumento delle addizionali tariffarie a carico dell'utente. Proprio la evidente improponibilità di una tale richiesta — nella difficile situazione dell'economia portuale nazionale — ha sollecitato il comitato a prospettare in sede competente i rilievi dell'utenza sull'attività dell'istituto, sottolineando anche l'esigenza indifferibile del risanamento delle strutture previdenziali ed assistenziali gestite dal fondo.

Per quanto riguarda poi i progetti di riorganizzazione del sistema portuale nazionale, la relazione informa che il comitato ha dato vita a un apposito gruppo di lavoro che sta procedendo all'elaborazione di proposte che valgano, da un lato a porsi in funzione di valida alternativa o di necessario completamento delle proposte già sul tappeto, dall'altro ad influire in modo positivo sulla situazione degli scali nazionali ormai inefficienti.

Sul piano dell'attività internazionale hanno suscitato vivo interesse le iniziative in atto da parte della CEE per avviare una politica portuale comune nel quadro della politica comunitaria dei trasporti.

(Italia)

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE			MERCATO FINANZIARIO			MERCATO BANCONOTE		
	21/2	20/2	variazioni	21/2	20/2	variazioni	21/2	20/2	variazioni
Marco tedesco	192,105	192,905	— 0,800	194,49	194,70	— 0,21	194,80	194,80	inv.
Franco francese	123,115	122,69	+ 0,425	122,50	122,60	— 0,10	122,50	121,90	+ 0,60
Franco belga	14,061	14,005	+ 0,056	14,08	14,14	— 0,06	14,09	14,09	inv.
Fiorino olandese	193,40	192,553	+ 0,847	194,45	194,45	inv.	194,60	194,40	+ 0,20
Corona danese	90,565	90,005	+ 0,560	91,02	90,90	+ 0,12	91,40	91.40	inv.
Sterlina inglese	1403,05	1394,35	+ 8,70	1411	1409,00	+ 2	1415	1405,00	+ 10
Dollaro USA	572,40	571,80	+ 0,60	576,25	577,65	— 1,40	577,50	577,60	— 10
Franco svizzero	171,575	169,80	+ 1,775	172,38	171,35	+ 1,03	173	171,80	+ 1,20
Dollaro canadese	577,25	576,75	+ 0,50	581,75	582,60	— 0,85	575	578,00	— 3
Corona norvegese	94,455	94,22	+ 0,235	95,10	95,10	inv.	95,30	95.30	inv.
Scellino austriaco	26,865	26,809	+ 0,056	27,01	27,05	— 0,04	27	27,30	— 0,30
Yen nipponico	2,137	2,162	— 0,025	2,17	2,19	— 0,02	2,15	2,15	inv.
Corona svedese	127,46	126,70	+ 0,76	128,15	128,00	+ 0,15	128,35	128,35	inv.

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

DIBATTITO TRA ECONOMISTI CON INDICAZIONI E DIAGNOSI AL «SALVEMINI»

Inevitabile un aumento di prezzi dal 10 al 15 p. c. durante il 1973

Il calo del valore della lira porterà al maggiore rialzo degli ultimi venticinque anni — È più utile «accentuare» la fiscalizzazione degli oneri sociali o il tasso di svalutazione?

Roma, 21

Fiscalizzazione degli oneri sociali e svalutazione della lira: questi i due argomenti su cui ha ruotato la tavola rotonda sul tema «L'economia italiana nel 1973», organizzata dal movimento Gaetano Salvemini. Vi hanno partecipato, fino a tarda notte, Paolo Sylos Labini, che ha presieduto i lavori, Antonio Pedone, Eugenio Peggio, Luigi Spaventa e Pasquale Saraceno. Il segretario generale della programmazione Giorgio Ruffolo, che doveva partecipare alla tavola rotonda, ha invece comunicato che, in seguito ai recenti avvenimenti monetari, ragioni di riservatezza suggerivano la sua assenza.

Quale è la diagnosi e quali le indicazioni emerse dal dibattito tra gli economisti?

Fiscalizzazione degli oneri sociali: *Gli oneri sociali — ha detto il prof. Spaventa — sono una forma di imposizione sull'occupazione e progressivamente si dovrà tendere ad una loro totale fiscalizzazione. Il peso di questi oneri — ha confermato il professor Pedone — è il più alto d'Europa: infatti le entrate della pubblica amministrazione sono costituite per 10.000 miliardi da contributi sociali, per 8.000 da imposte indirette e per 5.000 miliardi da imposte dirette.*

Il piano annuale suggerisce una massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali. Ma come si inserisce questa proposta nella nuova situazione venutasi a creare con la crisi monetaria e la fluttuazione della lira? Il professor Spaventa ha detto che «la svalutazione della lira può essere sostitutiva di altri provvedimenti, come, per l'appunto, la fiscalizzazione. Ma — ha aggiunto — la svalutazione è il mezzo più costoso e contorto; meglio la fiscalizzazione, anche se una certa quota di svalutazione è inevitabile».

Anche il professor Pedone si è chiesto in che misura è utile procedere alla fiscalizzazione, o in che misura sostituirla con la svalutazione della lira e con quale tasso di svalutazione. E' cioè più utile accentuare la fiscalizzazione o accentuare il tasso di svalutazione? Secondo Pedone, si tratta di effettuare una scelta tra diversi strumenti di politica economica a breve termine.

Congiuntura: *Esistono — ha detto il professor Spaventa — «sintomi di ripresa non consolidati (produzione, profitti delle imprese ecc.). Si è discusso molto se la crisi economica sia congiunturale o di struttura. Il dubbio — così ha detto Spaventa — ha determinato l'inazione. Quindi, la crisi è stata aggravata dal potere pubblico, che, negli ultimi tre anni, quando è intervenuto, ha commesso errori, ad esempio, con carenza o eccesso di interventi fiscali: è accaduto nella primavera del '70, nell'estate del '70 e, ancora nel '71. I cosiddetti vincoli di bilancio hanno condizionato la politica economica, così come un pesante condizionamento è venuto dalla rinuncia a stimolare la spesa pubblica per investimenti. Se non si risolve il problema della spesa pubblica — ha aggiunto Spaventa — non si risolve quello delle riforme».*

Il professor Pedone ha detto che il 1972 può essere considerato probabilmente il primo anno di ripresa: il prodotto interno lordo al costo dei fattori dovrebbe essere aumentato del 3 per cento, contro l'1 per cento del 1971 e il prodotto lordo in termini reali, secondo le stime del modello Ancona e dell'OCSE, del 5 per cento. Ma la ripresa del '72 è «spontanea». Ora il problema è quello di accrescere gli investimenti e contenere i prezzi.

Prezzi: *Secondo Spaventa, dato il quadro economico monetario e la debolezza dei nostri mercati, un aumento di prezzi è inevitabile nel 1973. L'on. Eugenio Peggio, esperto economico del PCI, ha cercato di quantificare la prevedibile lievitazione, basandosi su stime autorevoli del modello Ancona (stime, cioè, degli studiosi di economia dell'università di Ancona). Sulla base di queste stime, Peggio ha detto di ritenere che il tasso di aumento dei prezzi sarà nel 1973 il maggiore degli ultimi 25 anni.*

«Non credo — ha detto — che l'aumento dei prezzi sarà molto inferiore al 10 per cento, ma si rischia di arrivare al 15. Stime preoccupanti erano state effettuate prima dei recenti avvenimenti monetari, ma ora bisogna mettere in conto la svalutazione della lira».

Il professor Pasquale Saraceno ha detto che la inflazione impoverisce ulteriormente le aree non industrializzate del Mezzogiorno. Queste zone «vivono di spesa pubblica» e l'ammontare della spesa pubblica perde valore con il perdere di valore della moneta: «Alla spesa pubblica — ha detto Saraceno — non è applicata la scala mobile».

Piano annuale 1973: *«Più che di un piano annuale — ha detto il professor Pedone — il documento predisposto è un provvedimento congiunturale, fondato esclusivamente sulla proposta di fiscalizzazione degli oneri sociali». Il documento non ha, cioè, quella funzione di raccordo tra il piano quinquennale e le linee di condotta di fronte all'evoluzione di breve termine prevista.*

Riforme: *Esigono — ha detto Spaventa — chiare direttive di spesa pubblica e di politica tributaria. Ci vuole poi la volontà di effettuare le riforme delle società per azioni, delle borse e risolvere l'eccesso di intermediazione bancaria e la rigidità dei tassi di interesse.*

La CEE vuole ridurre il piombo nella benzina

Bruxelles, 21

Le autorità della CEE stanno progettando di limitare l'uso del piombo nella benzina. La commissione esecutiva ha detto che al più presto invierà ai governi dei paesi membri la proposta di fissare un limite massimo di 0,4 grammi di piombo per litro di benzina, pari a 1,5 grammi per gallone americano. Gli Stati Uniti hanno disposto che dal 1.o luglio 1974 venga immessa sul mercato benzina con un tenore di piombo non superiore agli 0,5 grammi per litro, ma non ha vietato la produzione di benzina con contenuto di piombo superiore.

L'adozione di standard uniformi per tutti i nove paesi della CEE previene l'adozione di una legge tedesca sul tenore di piombo della benzina. Le autorità della CEE ritengono che l'adozione di una legge del genere da parte di un solo paese porterebbe a «distorsioni commerciali» contrarie ai principi del Mercato comune.

La compagnia aerea tedesca Lufthansa martedì ha annunciato che per il momento non rinuncerà alle opzioni per l'acquisto di tre aerei supersonici Concorde, ma non ha dato alcuna certezza sull'effettivo acquisto degli aerei.

A 5000 METRI DI PROFONDITA'

Scoperta di gas naturali nel Texas

Houston, 21

La Houston Natural Gas Corporation ha annunciato che una sua filiazione, la HNG Oil Corporation, ha completato la scoperta di un pozzo gasifero nella contea di Winkler, nel Texas. E' il pozzo — 21-23 University n. 1 — che dà gas da perforazioni ad una profondità di 16.182-16.190 piedi nello strato geologico Fusselman. Per il momento non si hanno altri dati. *(Italia)*

NUOVO RECORD SUI MERCATI MONDIALI

Continua la corsa al rialzo dell'oro

Altri due dollari in più per oncia nelle ultime 24 ore

Londra, 21

Sul mercato di Londra l'oro è stato fissato a 78,50 dollari per oncia, esattamente due dollari al disopra della fissazione di ieri pomeriggio. Logicamente tale livello è un nuovo primato del dopoguerra. Gli scambi sono stati molto attivi ed immediatamente dopo la fissazione, le case di commissione hanno indicato un prezzo in ulteriore rialzo a 78,25-79,00 dollari per oncia (punto medio 78,625 dollari). La richiesta molto attiva, viene definita «su base mondiale» cioè nel senso che non è più possibile indicare singoli settori e zone dalle quali la domanda particolare ha incentivo. Da ogni centro, da tutte le parti del mondo arrivano ordini di acquisto che possono essere evase solo in parte data la scarsa disponibilità di metallo.

Continua d'altra parte l'atteggiamento riservato dei detentori del metallo che sperano ancora in altri aumenti e quindi sono molto riluttanti a vendere. Pertanto si verifica il fatto che pur essendo intensissima la domanda, gli affari effettivamente conclusi sono relativamente pochi.

Secondo alcune fonti del mercato il fattore base del rialzo — che ha superato ogni precedente primato occidentale ed è superato solo dalle quotazioni sul mercato di Bombay subito dopo la seconda guerra mondiale, allorché il metallo raggiunse gli 88 dollari per oncia — è determinato da operazioni di reinvestimento di fondi provenienti dalla Germania, anche a seguito delle vendite di dollari della Bundesbank. A tale fattore è da aggiungere quello di una attiva domanda industriale, la quale teme di restare senza rifornimento a causa degli acquisti della speculazione, e di altre fonti che investono in oro protettivamente, come dai centri del Medio Oriente.

Dal momento della svalutazione del dollaro, avvenuta il 13 febbraio, l'oro è salito di oltre 10 dollari per oncia, superando di slancio il livello di 75 dollari che era indicato come quello ove il prezzo del metallo avrebbe dovuto fermarsi perché corrisponde ad un 10 per cento di svalutazione nei confronti del prezzo precedente al provvedimento sul dollaro.

Sui mercati di Zurigo e di Parigi l'andamento è parallelo a quello Londra: un rialzo di 1,57-1,66 dollari.

(Radiocor)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-1/4	8	7-1/2
Sterlina br.	11-11/16	11-7/16	10-7/8
Franco sv.	5	5	5-1/4
Marco ger.	—	—	2-1/4

ALLARME LANCIATO DAL PRESIDENTE DELL'A. N. I. E.

Troppo poche le centrali: energia elettrica razionata

L'inattività forzata dell'Enel negli investimenti è causata da un errato concetto di difesa ecologica

Roma, 21

«Bisogna fare presto per evitare il peggio, perché il guaio è già cominciato», ha detto Baggiani riferendosi alla situazione creatasi negli ultimi tempi nel settore della produzione di energia elettrica. Baggiani è il presidente dell'ANIE, l'Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche, nella quale sono associati i costruttori di impianti e attrezzature per la produzione di energia; hanno un fatturato di circa 500 miliardi all'anno ed occupano 50 mila lavoratori, ma ancora per poco — dicono alcuni interessati — perché la quasi assoluta mancanza di investimenti da parte dell'Enel, ha spinto le imprese sull'orlo della crisi.

Ma il danno che ne è derivato all'economia non è così limitato: vittime della situazione sono anche altre categorie di industrie, ad esempio le siderurgiche, l'edile, le piccole aziende che forniscono i cosiddetti «sottoprodotti», l'industria di montaggio. Poi esiste il rischio (anzi la certezza dicono i competenti dell'Enel) che molto presto la disponibilità di energia elettrica non sia sufficiente a soddisfare i consumi. Questo momento sarebbe molto più vicino di quanto l'uomo della strada possa pensare se è vero che, come dimostrano i dati ufficiali disponibili, già quest'anno si sarebbe dovuti ricorrere ad un razionamento nella distribuzione di energia elettrica qualora un inverno meno mite avesse determinato una contrazione nella produzione delle centrali idriche e un aumento dei consumi civili.

Alla base di tutto ciò è l'inattività dell'Enel nel campo degli investimenti, cioè della costruzione di nuove centrali o di ampliamento di quelle già esistenti: una inattività forzata, dipendente da leggi insufficienti — come ha rilevato lo stesso ministro della ricerca scientifica Romita conversando con alcuni giornalisti — da una «male intesa impostazione del problema della difesa dell'ambiente — come sostiene il direttore generale dell'Enel, Angelini — o da motivi che dalla difesa dell'ambiente prendono solamente lo spunto, o ancora da ostilità locali dovute ad interessi particolari e settoriali».

Il punto è questo: i consumi di energia elettrica si raddoppiano in otto-nove anni, per cui si deve provvedere per tempo a programmare ed ottenere i necessari incrementi di produzione dato che per la realizzazione di una nuova centrale, tra l'inizio dei lavori e l'entrata in servizio, occorrono almeno quattro-cinque anni; negli ultimi due anni, invece, l'Enel non ha potuto mettere in cantiere alcuna nuova iniziativa ed anzi ha dovuto sospendere alcuni lavori in avanzata fase di realizzazione (a Piombino si è interrotta ogni attività dopo che già erano stati investiti oltre 60 miliardi di lire). Il motivo è quasi sempre lo stesso: ostilità alla costruzione di nuove centrali elettriche per motivi di salvaguardia del paesaggio da parte soprattutto degli enti locali che, in virtù delle leggi attuali, sono arbitri in materia. Sono essi, infatti, che rilasciano le licenze edilizie.

Intanto, il mancato adeguamento degli impianti al fabbisogni rischia di compromettere il progresso economico dell'Italia, di costituire cioè — è Baggiani che lo ha ricordato ad alcuni giornalisti — un freno al futuro sviluppo dell'intera comunità nazionale, basato necessariamente su una adeguata disponibilità di energia elettrica. Il che è veramente incomprensibile, dato che — lo ha dichiarato il ministro Romita — la «scienza dell'ambiente è una scienza esatta» per cui la risposta a certi interrogativi sulla conciliabilità fra insediamenti industriali e salvaguardia dell'ambiente deve essere sì o no, e non può essere una volta sì e una volta no. Occorrono una nuova legislazione e nuove procedure per le autorizzazioni.

Il consiglio dei ministri ha recentemente approvato un disegno di legge che attribuisce al CIPE le valutazioni generali sugli investimenti e le localizzazioni, sentiti i rappresentanti delle regioni. Questo — a parere di Romita — è un passo avanti — ma non basta: è indispensabile dare al CIPE strumenti capaci di rendere scientifiche le sue scelte, nell'ambito di una politica generale e concreta dell'ambiente.

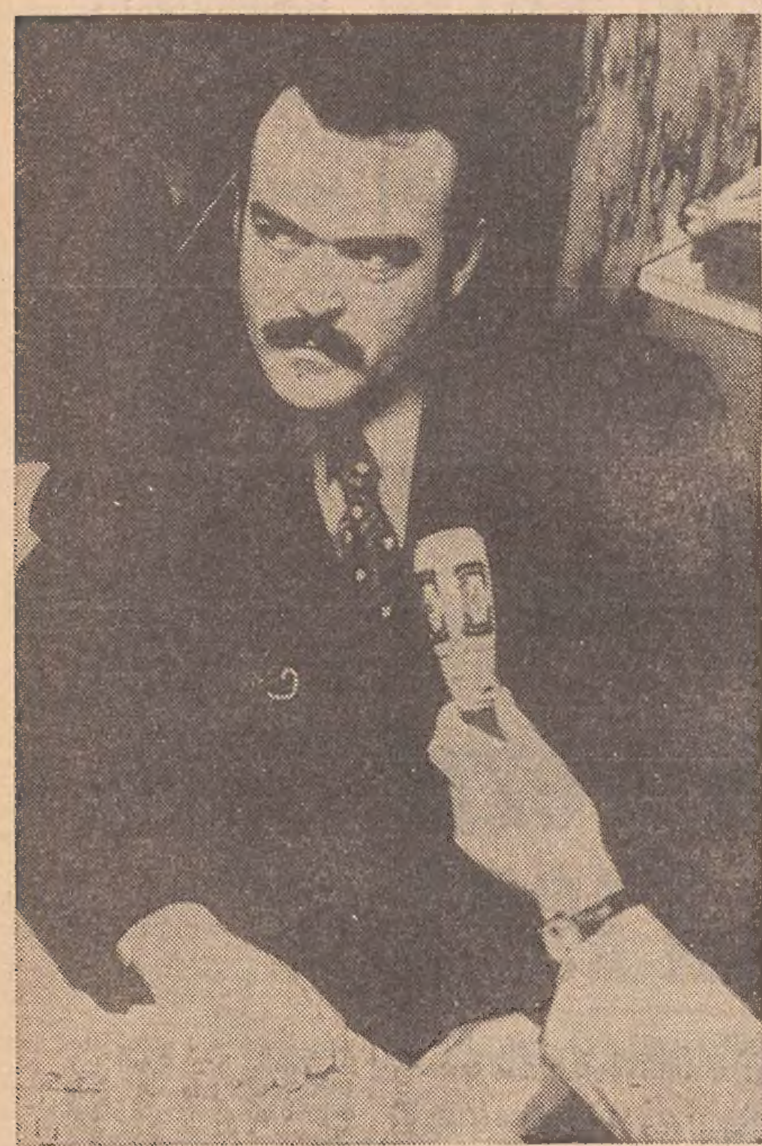
Gli industriali sono tutti d'accordo che occorre una soluzione al problema e quella indicata dal ministro Romita è ritenuta soddisfacente dai più per quanto riguarda il futuro. E' l'immediato, invece, che preoccupa. Ha detto Baggiani: «per attuare quanto illustrato dal ministro occorre molto tempo; intanto l'Italia comincia ad avere disagi dalla mancanza di energia elettrica, mentre gravi danni deve sopportare l'industria dei costruttori di centrali elettriche, e questo alla vigilia dell'apertura dei mercati pubblici nella CEE che peggiorerà ulteriormente la situazione». Ha aggiunto il presidente dell'Assolombarda Pellicanò: «Si deve fare presto anche perché è possibile in futuro una dura reazione contro chi ha portato avanti il discorso ecologico: potrà insorgere l'opinione pubblica in conseguenza del razionamento della distribuzione; l'industria si attrezzerebbe con piccole centrali autonome molto più inquinanti di quelle di maggiori dimensioni costruite dall'Enel; altri settori industriali dovrebbero contrarre la propria produzione; l'inquinamento sarebbe maggiore perché gli impianti di depurazione funzionano ad energia elettrica». Una energia, oltretutto — precisa il prof. Angelini — che è «pulita» che non provoca «polluzione», ma che è vittima di una «polluzione» ben più grave, quella dell'informazione, perché a suo parere, è la non conoscenza delle cose, dei problemi, che ha portato al rallentamento degli investimenti dell'ente che egli dirige, minacciando così lo sviluppo di tutto il paese.

Salvatore Atzeni

STA VOLGENDO ALL'EPILOGO LA CLAMOROSA VICENDA INIZIATASI NELL'ISOLA DI YEU

LA SALMA DI PHILIPPE PÉTAIN GIÀ RINTRACCIATA DALLA POLIZIA

Anche se il ritrovamento del feretro non è materialmente avvenuto le autorità hanno scoperto ormai tutte le file dell'organizzazione estremista - Intanto l'autore del «colpo» detta condizioni



Telefoto Ansa

Parigi — Hubert Massol durante la conferenza stampa prima dell'arresto: ha rivelato di essere stato il principale organizzatore del trafugamento della salma del maresciallo Pétain

Parigi, 21

La salma del maresciallo Pétain è stata praticamente «ritrovata»: la rivelazione è stata fatta da un uomo che fa parte della «Alliance Republicaine», una formazione di estrema destra di cui è a capo l'avv. Tixier-Vignancour. L'uomo sostiene di aver diretto l'operazione che ha portato al trafugamento della salma.

Come si ricorderà, Tixier Vignancour aveva dichiarato ieri sera di essere stato avvicinato da qualcuno che gli aveva detto di sapere dove si trovava la salma e di essere disposto a restituirla purché questa venisse inumata nella cripta della chiesa di San Luigi degli invalidi. Tixier Vignancour aveva detto di avere intenzione di comunicare la proposta al Gabinetto del primo ministro.

L'uomo che sostiene di avere effettuato il «trasferimento» dall'isola di Yeu, tale Hubert Massol, componente dell'ufficio esecutivo della «Alliance Republicaine», ha convocato una conferenza stampa oggi pomeriggio. Nel corso di essa, dopo avere rivendicato la responsabilità del rapimento, ha detto che la bara si trova in luogo sicuro, praticamente nelle mani di membri della «Alliance Republicaine», e che verrà restituita non appena il Presidente della Repubblica si sarà impegnato, per iscritto, a consentire la sua inumazione provvisoria nella cripta di San Luigi degli invalidi, in attesa di un definitivo trasferimento all'ossario del Douaumont.

Da parte sua l'avvocato Tixier Vignancour si è affrettato a dichiarare che l'ufficio politico della «Alliance Republicaine» non era assolutamente al corrente dell'impresa di Massol.

Così anche se la salma non è stata ancora materialmente ritrovata, l'epilogo del rapimento non sembra lontano. Fin dal primo pomeriggio la polizia aveva tra le mani un certo numero di «testimoni» (sette od otto, fra cui una donna) e ne ricercava un altro.

Quest'ultimo era l'unico a sapere — la notizia era filtrata da Quai des Orfevres — dove si trovasse la bara. Questo particolare spiega forse la sortita di Hubert Massol, il quale, prevedendo di essere arrestato a seguito del fermo dei compagni, ha preferito auto-denunciarsi nel corso di una affrettatissima conferenza stampa. Vi è da notare che questa ha avuto luogo in un caffè non lontano dai Campi Elisi e che è durata solo pochi minuti, interrotta dall'arrivo della polizia. Evidentemente gli agenti si sono recati sul posto a colpo sicuro, avvertiti, forse, dalla stessa persona che dovevano arrestare.

Massol ha 35 anni, è bruno, porta i baffi, è di corporatura atletica. Ha parlato con molta calma, ha detto che i trafugatori erano sei: «Abbiamo agito di notte, la nostra età media è di trentacinque anni, abbiamo buone braccia ed eravamo animati da buona volontà. Abbiamo spostato la pietra tombale e prelevato il feretro, poi l'abbiamo portato in luogo sicuro. Credo di sapere che il presidente della repubblica vede con favore una traslazione della salma. Gli abbiamo dato l'occasione di fare un gesto che aveva a cuore. Non pensiamo nemmeno che possa rifiutarlo». Ha anche detto che se fosse stato arrestato nessuno avrebbe trovato la salma di Pétain: «Sono il solo a sapere dove si trova. Ho corso dei rischi, è una questione d'onore e debbo andare fino in fondo».

La polizia sapeva comunque già molte altre cose: e cioè i nomi degli ispiratori dell'operazione e dei suoi organizzatori; il sistema seguito per il rapimento e i mezzi di trasporto usati. Uno di questi (ne sono stati impiegati due) era stato ritrovato nel primo pomeriggio non lontano dall'abitazione parigina di Francois Boux de Casson, un ex parlamentare, che era stato fermato in mattinata in un paesino della Vandea e che durante l'occupazione nazista sarebbe stato un pateinista convinto. Quest'ultimo si trova tuttora nei locali della polizia giudiziaria a Parigi.

Fin da stamane ferveva grande attività nei locali della polizia giudiziaria di Parigi, ove era stato confermato che le indagini sul trafugamento della salma di Philippe Pétain stavano seguendo una pista determinata. In tutta la Francia le forze di sicurezza erano mobilitate, pronte a scattare in azione in vista di una clamorosa svolta del caso.

La data giustificava l'apparato: esattamente cinquantasette anni or sono, infatti, le truppe di Pétain iniziavano l'operazione che si doveva concludere con il trionfo di Verdun sulle forze del Kronprinz, il principe ereditario tedesco. Fu una delle battaglie più cruente della prima guerra mondiale, ebbe importanza decisive per le sorti del conflitto perché bloccò la avanzata delle truppe del Kaiser.

Il ministro degli interni, Raymond Marcellin, aveva ordinato misure di sicurezza particolarmente rigide nel nord della Francia, per la possibilità che i trafugatori del feretro di Pétain scegliessero l'anniversario della battaglia per cercar di portare le spoglie del maresciallo nel cimitero nazionale di Douaumont presso Verdun. Lì, ove sono le tombe di trecentomila «Poilus», Pétain avrebbe voluto trovare sepoltura. Lo scrisse nel suo testamento del 1938. Ma il governo francese si è sempre rifiutato di far tumulare la salma a Verdun.

Come si sa, Philippe Pétain, nel 1940, prese il posto del primo ministro Paul Reynaud e accettò l'armistizio con la Germania nazista, divenendo capo del regime di Vichy. Condannato, nel 1945, a morte per collaborazionismo, ebbe poi la pena commutata nella detenzione perpetua, e fu inviato all'isola di Yeu, una ventina di chilometri al largo della Vandea. Lì morì nel luglio del 1951. Fu sepolto nel piccolo cimitero, dal quale la pesante doppia cassa, di quercia e zinco, con la salma nell'uniforme kaki è stata trafugata nella notte fra domenica e lunedì.

Subito dopo la morte del maresciallo, a 95 anni di età, cominciarono le polemiche fra chi, vedendo in lui l'eroe di Verdun, voleva la sepoltura a Douaumont e chi vi si opponeva, indicando in Philippe Pétain un traditore della Francia. La discussione si è ora riaccesa. Le organizzazioni della resistenza ai nazisti si oppongono recisamente alla tumulazione a Verdun.

Per prevenire qualsiasi incidente le forze di sicurezza pattugliano il cimitero, coperto di neve e avvolto nella nebbia. Tutto attorno a Douaumont sono stati istituiti blocchi stradali e ogni veicolo viene perquisito prima di essere autorizzato a procedere.

La scomparsa della salma di Pétain ha posto un serio problema al Presidente Georges Pompidou, il quale, quando il feretro riapparirà, dovrà decidere se rimandarlo all'Ile d'Yeu o farlo tumulare altrove. La decisione si presenta comunque scottante, nel clima che precede le elezioni per le quali è in corso la campagna.

Aspettativa per l'esito della inchiesta, nessuna decisione circa il luogo in cui, una volta ritrovata, la salma di Philippe Pétain sarà inumata: questo è quanto emerge degli orientamenti dell'Eliseo da una dichiarazione alla stampa fatta dal portavoce del governo, Jean Philippe Lecat, al termine dell'odierno consiglio dei ministri.

Secondo notizie apprese a tarda ora, quando la salma di Pétain sarà materialmente ritrovata, sarà posta in una camera ardente. Successivamente la famiglia dell'ex maresciallo sarà libera di scegliere il luogo di inumazione. Questo, secondo fonti solitamente informate, sarebbe stato deciso dal governo francese. La decisione, a quanto sembra di comprendere, esclude la sepoltura in un luogo ufficialmente consacrato ai grandi della Francia.

(Ansa - Afp - Upi)

ULTIMA ORA

La bara ritrovata nei pressi di Parigi

Rennes, 21

Un commissario di polizia di Angers ha reso noto che il feretro contenente le spoglie del maresciallo Pétain è stato ritrovato. La bara sarà consegnata domattina alle autorità dell'isola di Yeu.

Il feretro è stato ritrovato dieci minuti dopo la mezzanotte alla periferia di Parigi; attualmente si trova nella cappella di un ospedale militare della regione parigina.

Eutanasia: pena mite



Telefoto Upi

Leeuwarden — L'olandese Geertuida Postman-Van Boven, di professione medico, accusata di avere provocato la morte «per pietà» della vecchia madre sofferente, è stata condannata da un tribunale locale a due settimane di reclusione e a due anni di libertà condizionata. La pena detentiva è stata sospesa. L'imputata si era difesa affermando di avere agito dietro richiesta «esplicita e seria» da parte della madre, che aveva 78 anni ed era incurabilmente malata. Nella foto, la dottoressa Van Boven con il marito, dopo aver ascoltato la sentenza

IL DUPLICE OMICIDIO E IL SUICIDIO DEL MARCHESE CAMILLINO NELL'AGOSTO DEL 1971

La tragedia dei Casati rievocata davanti alla Corte costituzionale

Giornali e settimanali, dopo il clamoroso fatto di cronaca, si occuparono diffusamente dell'argomento
Foto scabrose e alcuni brani «piccanti» del diario del nobiluomo sul tavolo dei giudici della Consulta

Roma, 21

Le tragiche vicende legate al duplice omicidio e al suicidio del marchese Camillino Casati Stampa, il quale nell'estate di due anni fa si sparò dopo aver ucciso la moglie Anna Fallarino ed il suo giovane amante Massimo Minorenti, sono state rievocate davanti ai giudici della Corte costituzionale durante l'udienza che si è svolta stamani nel palazzo della consulta.

La questione, portata all'esame della Corte costituzionale con un'ordinanza del pretore di Roma, riguarda l'inibizione dell'uso di immagine e il sequestro del materiale fotografico, due argomenti che furono già oggetto di una sentenza della Corte, emessa nel 1970. Il giudizio per il quale è stata investita la Corte fu promosso dall'attrice polacca Magda Konopka, amica dei Casati Stampa, e da Ernesto Fallarino, padre della marchesa (morto nei mesi scorsi), contro alcuni quotidiani e settimanali italiani.

Infatti dopo il clamoroso fatto di cronaca, giornali e settimanali si occuparono molto diffusamente della vicenda, pubblicando anche alcune fotografie scabrose, scattate dallo stesso marchese Casati Stampa e che avevano per soggetto Anna Fallarino. Negli articoli furono riportati anche alcuni brani «piccanti» del diario del marchese Casati Stampa. In conseguenza di ciò Ernesto Fallarino e l'attrice Magda Konopka, anch'essa ripresa in una delle fotografie compromettenti, querelarono tutti i giornali, quotidiani e settimanali che avevano corredato i rispettivi servizi di cronaca con la documentazione fotografica proveniente dall'archivio personale di Camillino Casati e con citazioni tratte dal diario.

I giudici della consulta sono stati chiamati a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dell'articolo 700 del codice di procedura civile e della legge 22 aprile 1941 n. 633, norme che consentono rispettivamente l'inibizione dell'uso di immagine anche nella ipotesi che questa, per essere nella disponibilità di impresa giornalistica, sia da ritenere destinata alla pubblicazione per mezzo della stampa, nonché il sequestro del relativo materiale fotofrafico. Nel ricorso si sostiene che le norme in questione contrastano con l'articolo 21 della costituzione che garantisce la libera manifestazione del pensiero, indicando espressamente i casi in cui può procedersi al sequestro della stampa.

Le ragioni delle parti in causa sono state esposte dai rispettivi avvocati nel corso di un lungo ed approfondito dibattito.

A sostegno della eccezione di incostituzionalità della norma, gli avv. Montefoschi, Striano e Gaeta, hanno centrato la loro difesa sull'insufficienza degli elementi esistenti per motivare il sequestro del materiale fotografico. «La disciplina impugnata — hanno detto tra l'altro gli avvocati — consentendo l'inibizione dell'uso dell'immagine, nonché il sequestro del relativo materiale fotografico anche nell'ipotesi in cui questo si trovi nella materiale disponibilità di un'impresa giornalistica, contrasta con l'art. 21 della costituzione, che sancisce la libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero ed indica espressamente i casi in cui può procedersi a sequestro della stampa».

L'avvocato Dario Di Gravio, che rappresenta il padre di Anna Fallarino, ha sostenuto invece tra l'altro «che è vano fare appello all'interesse generale d'informazione». «Il fatto che la generalità delle persone nutra curiosità (di questo si tratta) verso gli avvenimenti della cronaca — ha detto Di Gravio, facendo riferimento alle foto scabrose della marchesa Fallarino — non attribuisce un diritto di inserirsi negli affari privati altrui, se non nei limiti in cui quell'interesse venga riconosciuto e tutelato dalla norma. Non esiste — ha continuato Di Gravio — un generale diritto all'informazione di cui sia titolare la collettività sociale; esso non è sancito da alcuna norma; esiste invece un interesse all'informazione, generalmente irrilevante in diritto, e che tale diventa solo in taluni casi, peraltro indirettamente, laddove una norma giuridica attribuisca a un soggetto il diritto di intaccare i diritti della personalità».

«E' importante dire questo — ha concluso Di Gravio — perché ne consegue che il detto interesse collettivo non può essere posto sullo stesso piano e quindi contrapposto ai diritti personalissimi, se non quando la norma esplicitamente lo consenta».

L'udienza di stamani è stata presieduta dal giudice anziano Giuseppe Verzì, in qualità di vice presidente della Corte. Tra le cause discusse una ha riguardato l'indennizzo per servitù di elettrodotto. Tra i difensori, l'ex presidente della Corte costituzionale prof. Aldo Sandulli. In questa causa la Corte deve stabilire la legittimità costituzionale dell'articolo 123 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 il quale dispone che nell'ipotesi di imposizione di servitù di elettrodotto il valore degli immobili è maggiorato, ai fini del calcolo della indennità, di un quinto. La norma è stata impugnata per violazione degli articoli 42 e tre della Costituzione.

I giudici dovranno pronunciarsi inoltre sulla legittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge 18 marzo 1968 n. 431 secondo il quale l'ammissione di un malato in ospedale psichiatrico può avvenire volontariamente su autorizzazione del medico di guardia. Questa disposizione è stata impugnata per contrasto con l'articolo 13 della costituzione, che garantisce la inviolabilità della libertà personale, sotto un duplice profilo e cioè che da un lato la norma impugnata consente la privazione, sia pure volontaria, della libertà senza intervento dell'autorità giudiziaria e che, dall'altro, non è prevista la possibilità per il malato, ricoveratosi volontariamente, di far cessare il ricovero.

(Ansa - Italia)

GIOVANI ARRESTATI in «fumeria» a Milano

Milano, 21

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri e altre 18 persone sono state denunciate a piede libero in seguito alla scoperta di una «fumeria» di marijuana in una casa disabitata di corso Buenos Aires. Gli arrestati sono lo studente Ernesto Branca, di 20 anni, di Milano, e l'apprendista meccanico Angelo Di Summa, di 18 anni di Genova.

Tra le persone denunciate c'è una traduttrice che si era fatta ospitare nell'appartamento, arredato solo con tappeti logori, con le sue due bambine. Una ragazza genovese di 16 anni, fuggita da casa, è stata riconsegnata ai genitori. Nell'appartamento sono stati trovati 50 grammi di marijuana, siringhe, cannelli da pipa e fornelli per «narghilè». *(Ansa)*

ACIDO MURIATICO sul viso dell'ex fidanzato

Palermo, 21

Una giovane sartina, Antonia Richichi, di 22 anni, ha sfregiato l'ex fidanzato, il barista Luigi Accardi, di 21 anni, lanciandogli sul viso alcuni spruzzi di acido muriatico contenuto in una bottiglietta. Il giovane ha subìto ustioni gravissime al viso, al petto e alle cosce e rischia di perdere la vista di un occhio.

L'episodio è accaduto nei pressi di un ritrovo a Ponte Corleone, alla periferia della città, dove i due giovani si erano recati, sull'auto del giovane, per discutere sulla rottura del loro fidanzamento. La Richichi era ancora innamorata del giovane e voleva riprendere la relazione sentimentale; Accardi aveva perciò aderito a incontrarsi ancora con lei per chiarire definitivamente la situazione. Prima di recarsi all'appuntamento la sartina ha acquistato una bottiglietta di acido muriatico, del tipo usato per le pulizie casalinghe, celandola nella borsetta. Al diniego del giovane a riprendere il fidanzamento, gli ha gettato in faccia parte del liquido corrosivo. Un automobilista di passaggio ha soccorso Accardi trasportandolo, accompagnato dalla stessa ragazza, all'ospedale civico. I sanitari hanno giudicato molto gravi le condizioni del giovane, sottoponendolo immediatamente a lavaggi con liquidi alcalini e cospargendo le ustioni con olio calcareo.

Antonia Richichi è stata arrestata per lesioni gravissime. *(Ansa)*

IL RAPIMENTO TORIELLI

INSPIEGABILI RETICENZE A VIGEVANO

Milano, 21

Sono passate due settimane dal rilascio, dopo 51 giorni di sequestro, dell'industriale di Vigevano Pietro Torielli per il quale i familiari hanno pagato un riscatto d iun miliardo e 250 milioni di lire. Due settimane di continue indagini negli ambienti mafiosi, sia in Sicilia sia nel Nord Italia, per cercare di identificare tutti i componenti della banda.

Gli investigatori cercano di andare a fondo innanzitutto sull'uccisione avvenuta a Palermo di Giusto Saitta, sospettato di aver fatto da collegamento fra la parte dell'organizzazione che era al Sud e quella al Nord, diretta dal «clan» dei Guzzardi, due dei quali, i fratelli Calogero e Michele Guzzardi, sono fra gli arrestati. Il movente del delitto d'onore, prospettato per la uccisione di Saitta, infatti, continua a destare perplessità. Vi è in proposito la ritrattazione della giovane nipote dell'uomo, che ha negato di aver subito violenza dallo zio.

Nel carcere di San Vittore, oltre ai fratelli Guzzardi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi ha poi a disposizione anche Caterina Misiti e Giancarla Ferri, rispettivamente moglie e figlia del guardiano di villa Torielli. Giancarla Ferri ebbe col fidanzato Michele Guzzardi una parte di primo piano nei «collegamenti» fra i rapitori e i familiari dell'industriale. E potrebbe essere la ragazza il punto debole di tutta l'organizzazione.

Finora negl iinterrogatori subiti, prima dalla polizia e dai carabinieri a Vigevano, quando i quattro erano semplici testimoni, poi da parte del procuratore di Vigevano e, infine, ad opera del dott. Caizzi, quando la competenza territoriale fu trasferita a Milano, Giancarla Ferri ha recitato costantemente una versione «imparata a memoria».

Continua infine a destare perplessità il racconto di Pietro Torielli. Nei lunghi interrogatori ha detto molte cose. Però, quando si è rtattato di rivelare particolari veramente importanti, e forse decisivi, come quelli sul rifugio dove fu tenuto prigioniero, le sue affermazioni sono sempre cadute nel vago. *(Ansa)*

GIOVANE SPOSA ferita misteriosamente

Torino, 21

Un misterioso episodio è avvenuto nella notte a Torino, in un alloggio di via Carlo Alberto. Piera Bellone, di 20 anni, sposata con Franco Boffa, è rimasta ferita a una mano con un colpo di rivoltella in circostanze che non sono ancora state chiarite.

Secondo quanto hanno raccontato i parenti della Bellone, tra i due sposi è nata una lite e all'improvviso hanno sentito un colpo di pistola. Piera Bellone, ferita a una mano da un colpo di pistola, è stata accompagnata poco dopo all'ospedale ma non ha voluto raccontare cosa era successo. *(Italia)*

DRAMMATICO GESTO DI UNA GIOVANE MADRE A BOLOGNA

Si getta dalla finestra con le figlie in braccio

La donna versa ora in gravi condizioni mentre le due piccole di tre e cinque anni, guariranno - Una decisione improvvisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 21

Una donna di 30 anni, madre di tre figli, si è gettata dalla finestra del secondo piano con due delle sue bambine in braccio: è ora in gravissime condizioni mentre le due piccine hanno riportato ferite più lievi.

Il fatto è accaduto in via Cilea 5, una strada periferica del quartiere San Ruffillo, in un palazzo di sei piani. Al secondo è l'appartamento del rappresentante Paolo Rondoni, di 36 anni, sposato con Marzia Vaccari, di 30, e padre di Claudia, di 5 anni, Laura di 3, e Lorenzo, di 3 mesi. La tragedia è avvenuta forse a causa delle condizioni psichiche della donna che dall'ultimo parto aveva manifestato segni di esaurimento tanto che il medico di famiglia le aveva ordinato dei sedativi. I tre bambini, abbastanza vivaci, pare abbiano poi contribuito ad aumentare la depressione accusata da Marzia Vaccari. Proprio per questo motivo nella giornata di ieri il piccolo Lorenzo era stato portato dai nonni paterni.

Ma evidentemente non è stato sufficiente a tranquillizzare la donna, che questa mattina alle 5.30, mentre il marito dormiva, si è alzata recandosi nella camera delle bambine che si affaccia sul cortile interno. Marzia Vaccari ha aperto la finestra e prese in braccio le due piccine si è gettata nel vuoto piombando sull'asfalto dopo un volo di oltre dieci metri. E' finita pesantemente a terra col capo e la schiena dopo aver toccato il cornicione di una piccola tettoia posta sopra le autorimesse dell'edificio. Sulla tettoia è invece rimasta la piccola Laura. Gli urli delle bambine e il tonfo hanno fatto accorrere i vicini e il marito della Vaccari che hanno cercato di soccorrere le infortunate. Le due bambine sono state portate in casa di una famiglia vicina in attesa dell'autoambulanza che le ha poi portate all'ospedale Sant'Orsola. Un'altra ambulanza ha invece trasportato la donna che, date le gravi condizioni, è stata subito ricoverata al centro di rianimazione dello stesso ospedale.

Paolo Rondoni, disperato per l'improvvisa sciagura che aveva colpito la sua famiglia, ha poi raccontato di aver sentito le bambine urlare e di essersi subito precipitato nella loro camera. Ha così potuto vedere la moglie seduta sul davanzale della finestra, la schiena rivolta all'esterno, con le due piccole in braccio. Nel tentativo di fermarla si è subito gettato verso la donna riuscendo anche ad abbrancarle un piede, ma ogni suo sforzo è stato vano.

Marzia Vaccari, che nella caduta ha riportato la doppia frattura della base cranica e altre fratture interne, nella mattinata è stata trasferita al reparto neurochirurgico «Bellaria» nel disperato tentativo di salvarla. Più leggere invece risultano le ferite riportate dalle due piccine: Claudia se la caverà in venti giorni: ha lamentato trauma cranico e la perdita di un dente; Laura, che invece ha avuto la frattura dell'omero destro, è stata poi avviata all'istituto ortopedico «Rizzoli», dove i medici, dopo la riduzione della frattura, l'hanno dichiarata guaribile in un mese.

L'inchiesta della polizia non ha ancora chiarito il movente dell'accaduto. Il marito ha dichiarato che la moglie era da qualche tempo «molto depressa».

Silvano Stella



Telefoto Ansa

Marzia Vaccari

DISAVVENTURE DI UN ALCOLIZZATO PIENO DI BUONA VOLONTA'

Russo rapinatore contro voglia

Mosca, 21

Non fidandosi della propria forza di volontà per combattere il vizio del bere, un operaio di Mosca ha cercato di farsi ricoverare d'autorità in una clinica per la disintossicazione dall'alcool. Ma il mezzo scelto per ottenere lo scopo non è stato dei più semplici: l'operaio ha infatti organizzato una falsa rapina, che gli è costata alcuni mesi di prigione dando origine contemporaneamente a un complicato caso giudiziario di cui ha dovuto occuparsi la stessa Corte suprema della URSS.

L'episodio — di cui dà oggi notizia la «Literaturnaia Grazieta» — ebbe inizio quando l'operaio, identificato con lo pseudonimo di Konstantin Nikeshin, si presentò con la moglie in un posto di polizia e chiese di essere ricoverato in una delle cliniche dove di regola vengono internati coloro che compiono reati in stato di ubriachezza. Le norme vigenti, però, non prevedono che in tali case di cura si possa entrare di propria spontanea volontà e così il Nikeshin vide opporre un rifiuto alla propria richiesta.

Secondo quanto riferisce il settimanale dell'Unione degli scrittori sovietici, l'operaio non si lasciò scoraggiare da questo primo risultato negativo e, recatosi il giorno dopo in un ufficio postale, annunciò a una donna che stava per depositare una certa somma: «Guardi, cittadina, che adesso le rubo dieci rubli (settemila lire)». Ciò detto, il Nikeshin prese dal bancone un biglietto di banca e — come scrive il giornale — «si allontanò nel modo più lento possibile, per facilitare l'inseguimento».

Un vero e proprio «inseguimento», a dire il vero, non ci fu e solo dopo un po' l'operaio venne fermato. Fin troppo bruscamente, da un poliziotto in borghese che lo atterrò, non senza fargli male, con una mossa di judo, pur non avendo il Nikeshin opposto alcuna resistenza. Al termine di un rapido processo l'operaio si vide condannare a ben diciotto mesi di reclusione, poiché la Corte aveva ritenuto di classificare il reato non come furto, ma come rapina.

Cominciarono a questo punto i ricorsi e il caso finì per arrivare davanti alla massima istanza giudiziaria del paese: la Corte suprema dell'URSS, la quale annullò definitivamente il primo verdetto, quando ormai il Nikeshin aveva già scontato buona parte della pena inflittagli.

«La rapina — spiegò la Corte suprema — presuppone l'intento di appropriarsi di un bene altrui, mentre nel caso in questione risulta chiaramente che il Nikeshin non aveva intenzione di volgere a proprio beneficio i rubli sottratti».

«A questo risultato — commenta la "Literaturnaja Gazieta" — avrebbero potuto arrivare anche i giudizi di prima istanza se avessero conosciuto bene le leggi del proprio paese». *(Ansa)*

LA VERTENZA FRA IL GOVERNO ITALIANO E IL METROPOLITAN

Il vaso da un miliardo «era roba di famiglia»

Così sostiene il collezionista libanese che lo vendette al fornitore del museo - Inchiesta su altre irregolarità

New York, 21

Il «New York Times» scrive oggi che il museo «Metropolitan» di New York ha indicato nel collezionista d'arte libanese, Dikran Sarrafian, l'uomo che ha venduto l'antico e prezioso cratere greco acquistato l'anno scorso dal museo e, a quanto pare, trovato l'anno scorso in Italia nel corso di scavi clandestini.

Il nome di Sarrafian era già stato fatto ieri, durante una intervista in Italia, da Robert Hecht, un cittadino statunitense che vive a Roma da 25 anni e che il «New York Times» aveva indicato come mediatore dal museo aveva comprato il pezzo.

In precedenza il responsabile della sezione «Arte classica» del «Metropolitan», Dietrich Von Bothmer, aveva detto che il museo aveva acquistato il cratere, firmato dal pittore Euphronios e dal vasaio Euxitheos, da un non meglio identifcato collezionista armeno.

Il governo italiano si è rivolto intanto a quello statunitense per ottenere la sua collaborazione nel determinare la provenienza del cratere. Numerosi tra gli inquirenti italiani che si sono occupati del caso sono dell'avviso che la preziosa coppa sia stata fatta uscire clandestinamente dall'Italia dopo essere stata riportata alla luce nel corso di scavi illegali nel 1971 in una regione ricca di tombe etrusche a Nord di Roma.

Definito «il vaso greco più bello che esista», il pezzo archeologico risale a 2.500 anni fa e reca la firma del ceramista Euxitheos e del pittore Euphronios che vi dipinse su una facciata un gruppo di guerrieri greci armati e sull'altra la rimozione dal campo di battaglia della guerra di Troia, del guerriero Sarpedone, figlio di Zeus, portato a braccia dal Sonno e dalla Morte, mentre Hermes osserva la scena. Euxitheos ed Euphronios sono forse i nomi più grandi che la storia della ceramica d'arte greca abbia mai avuto.

Il cratere a «calyx» era adoperato nei banchetti per mischiare acqua e vino. La miglior ceramica greca veniva spesso esportata in Etruria e ciò convaliderebbe l'ipotesi che il vaso doveva essere custodito fino a poco tempo fa in una tomba etrusca. Sembra inoltre che gli esperti di tutto il mondo non sapessero nulla della sua esistenza fino all'estate scorsa.



Telefoto Upi

New York — Il cratere greco esposto al Metropolitan Museum

Successivamente si apprende che Dikran Saraffian, il collezionista d'arte libanese, ha confermato oggi di aver venduto un antico vaso greco al mercante d'arte americano Robert E. Hecht. Saraffian, durante una conversazione telefonica, ha dichiarato a un corrispondente della «Upi» che egli vendette a Robert Hecht il vaso, in frammenti, ed ha aggiunto di essere rimasto molto sorpreso nell'apprendere l'alto valore che è stato attribuito al cratere dal museo «Metropolitan».

«Ho tenuto presso di me il vaso in pezzi, per molto tempo in Svizzera», ha poi affermato Saraffian il quale ha aggiunto di non avere mai cercato di fare restaurare l'antico vaso.

Saraffian si è d'altra parte rifiutato di precisare la somma pagatagli da Hecht per il vaso, adducendo «ragioni fiscali».

Egli ha aggiunto che il vaso è stato di proprietà della sua famiglia da quando suo padre lo acquistò una cinquantina di anni fa. Saraffian ha detto infine di ritenere che suo padre lo abbia acquistato a Londra assieme a numerosi atri oggetti d'antiquariato.

Il caso del cratere greco ha attirato l'attenzione delle autorità mentre è in corso un'indagine dello stato di New York sulla vendita che il museo ha fatto di alcune opere di pittori impressionisti francesi di cui era venuto in possesso nel 1967 grazie ad un lascito. L'inchiesta era stata disposta due settimane fa. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE


Firenze — Riva e la sua ombra.., Se il cannoniere azzurro non potrà giocare a Istanbul causa una contrattura muscolare da cui è stato colpito, il suo posto sarà preso da Pulici, che è un altro eccellente realizzatore. Pulici anzi è attualmente con Rivera al vertice della classifica dei cannonieri della Serie «A», con undici reti. Telefoto Ansa

LA FORMAZIONE BASE HA PIUTTOSTO DELUSO: ZERO GOL NEL PRIMO TEMPO

CON VERNACCHIA E MUSIELLO PIÙ PENETRANTE LA «UNDER 23»

Anche Cordova quale regista ha trovato l'accordo con i due - Bene Re Cecconi e Cuccureddu

Under 23 - Assitalia 5-0 (0-0)

«UNDER 23» (prima tempo): Bordon; Lombardo, Oriali; Negrisolo, Vavassori, Cuccureddu; Garlaschelli, Re Cecconi, Villa, Cordova, Spadoni. «UNDER 23» (secondo tempo): Cacciatori; Lombardo, Bruscolotti; Negrisolo, Mozzini, Bergamaschi; Villa, Vernacchia, Musiello, Cordova, Franzot. ASSITALIA: Baccini (Bordon); Marchitelli (Del Sette), Rumori; Ercole, Cruciari, Ciocci (Trailo); Petrone, Cancellieri, Baratelli, Tirelli, Baldini (Morici). ARBITRO: Bearzot. MARCATORI: nel secondo tempo al 5' e al 10' Vernacchia, al 17' Franzot, al 35' Cordova, al 42' Bergamaschi.

Ostia Lido, 21

In una partita di allenamento in vista dell'incontro di sabato prossimo con la rappresentativa turca, la nazionale italiana «under 23» di calcio ha battuto la squadra dell'Assitalia per 5-0 (0-0).

Vivace e proficuo allenamento della nazionale «under 23» sul campo della Stella Polare di Ostia contro l'Assitalia, una squadra aziendale che ha saputo imbrigliare almeno nel primo tempo, con una accorta difesa (particolarmente in luce il portiere Baccini che ha sfoderato una serie di interventi efficaci e spettacolari), gli uomini di Bearzot. Soltanto nella seconda parte dela gara, quando l'allenatore federale ha rivoluzionato la squadra, considerata base, immettendo, tra l'altro, in attacco la coppia bergamasca Vernacchia-Musiello, gli azzurri hanno dilagato segnando cinque reti (Vernacchia 2, Franzot, Cordova e Bergamaschi) e dimostrando maggiore concretezza ed anche organicità.

La partita e i due schieramenti impiegati nei due tempi possono non aver dato a Bearzot indicazioni preziose. E' innegabile infatti, nonostante l'uguale impegno profuso da tutti i giocatori a disposizione, che le conclusioni a rete si sono registrate soltanto nella ripresa, cioè quando il reparto avanzato è stato vitalizzato dall'entrata di Vernacchia, rivelatosi tra l'altro in pieno accordo con Cordova ed anche con Musiello.

Nel primo tempo della durata regolamentare di 45', la «under 23» ha denunciato soprattutto mancanza di incisività all'attacco, nonostante la buona predisposizione di Cordova alla regia e l'impegno profuso da Villa, Garlaschelli e Spadoni per andare a rete. Le conclusioni però non vi sono state. Le hanno impedite i bravi difensori dell'Assitalia, le parate del portiere Baccini ma anche e soprattutto la precipitazione e l'imprecisione, in qualche caso clamorosa, degli attaccanti.

Il centrocampo invece ha confermato di godere di un ottimo assetto, con Re Cecconi e Cuccureddu in evidenza. Lo juventino ha anche tentato con successo alcuni inserimenti in avanti con tiri a rete. Inappuntabili i difensori, i quali non troppo impegnati dagli attaccanti avversari, hanno badato soprattutto a curare le incursioni verso la area opposta. Sia Lombardo che Oriali hanno confermato le loro ne degli schemi di proiezione predisposizione nell'applicazioin avanti.

Nella ripresa (di 42'), oltre al portiere Bordon (passato a difendere la rete degli allenatori), sono rimasti in campo Lombardo; Negrisolo, Villa (passato all'ala destra) e Cordova. Sono invece entrati il portiere Cacciatori, Bruscolotti (a terzino sinistro), Mozzini (stopper), Bergamaschi e Franzot a centrocampo, Vernacchia a mezza punta e Musiello a centravanti.

Al termine l'allenatore federale Bearzot ha dichiarato: «E' stato un allenamento proficuo, tutti i giocatori mi sono apparsi in buone condizioni, è un peccato che qualcuno dovrà rimanere escluso dalla formazione che giocherà a Palermo contro la Turchia». Per quanto concerne la sterilità della squadra nel primo tempo, il tecnico ha dato la seguente spiegazione: «Sono andati tutti molto bene, sia nel primo che nel secondo tempo, soltanto che nei primi 45' la squadra ha trovato un maggior spirito di opposizione da parte degli allenatori».

Bearzot ha poi aggiunto che la formazione schierata nel primo tempo non è da considerarsi quella che scenderà in campo a Palermo, anche se lavorerà su quella intelaiatura. I dubbi che assillano Bearzot sono quelli riguardanti il centravanti (Villa o Musiello) e quello della utilizzazione di Vernacchia (specialmente se opterà per Musiello e cioè per contare sull'affiatamento dei due bergamaschi).

Un pubblico calcolato sulle 8.000 persone ha affollato la «Stella Polare», straripando ai bordi del campo e anche intralciando, in qualche occasione, le azioni di gioco. Bearzot, dopo il primo tempo, era alquanto contrariato anche se si è trattato della conseguenza del normale fascino che emana la nazionale azzurra, anche quando è «Under 23».

Programma di quasi tutto riposo per domani mattina. Gli azzurri infatti saranno impegnati soltanto in una salutare passeggiata.

PREMIO MARIOTTI

■ Il premio «Felice Mariotti» 1973 verrà assegnato oggi, alle ore 18, all'Hotel Excelsior di Ponte di Legno, sede dei campionati italiani assoluti dello sci alpino, presente il presidente della FISI Omero Vaghi. Saranno premiati Claudia Giordani e Gustavo Thoeni.

PER ANDARE IN GERMANIA

Compito difficile

L'Italia, pareggiando a Napoli contro la Turchia, ha reso più difficile la sua qualificazione per la fase finale dei «mondiali» 1974, alla quale sarà ammessa la vincente del girone. Gli azzurri hanno praticamente perduto quel punto che avevano guadagnato in ottobre a Berna contro la Svizzera, considerata la più temibile avversaria sul cammino per la Germania.

Ecco la situazione del secondo girone:

PARTITE GIOCATE

Lussemburgo-Italia	0-4
Svizzera-Italia	0-0
Lussemburgo-Turchia	2-0
Turchia-Lussemburgo	3-0
Italia-Turchia	0-0

LA CLASSIFICA

	partite	punti
Italia	3	4
Turchia	3	3
Lussemburgo	3	4
Svizzera	1	1

PARTITE DA GIOCARE

25 febbraio: Turchia-Italia
31 marzo: Italia-Lussemburgo
15 aprile: Lussemb.-Svizzera
9 maggio: Svizzera-Turchia
26 sett.: Svizzera-Lussemb.
20 ottobre: Italia-Svizzera
18 nov.: Turchia-Svizzera

NAZIONALE MILITARE

■ In una partita di allenamento, la Nazionale militare italiana di calcio ha battuto il Cassino per 6-2 (3-0).

I TECNICI AZZURRI NON SI RASSEGNANO A RINUNCIARE AL CANNONIERE

Consulto per il malanno a Gigi Riva Pulici pronto a giocare ala sinistra

Una contrattura muscolare suscita l'allarme sulla piena disponibilità dell'attaccante

Firenze, 21

Gigi Riva è l'unica preoccupazione di Ferruccio Valcareggi: lo stiramento o meglio ancora la contrattura muscolare che attanaglia l'attaccante cagliaritano è il dubbio che incombe sulla formazione che domenica affronterà i turchi a Istanbul, anche se quella formazione, al solito, il C.T. vuole annunciarla soltanto quando la squadra sarà in Turchia. L'eventuale sostituto di Riva sarà quasi certamente Pulici, l'attaccante del Torino, matricola della squadra dei «moschettieri» che proprio domenica scorsa ha giocato nel ruolo di estrema sinistra contro la Fiorentina.

Valcareggi, comunque, non dispera. Verso le 10 ha accompagnato egli stesso Riva nel reparto medico del centro tecnico di Coverciano dove il giocatore ha fatto un'applicazione con particolare terapia, alla gamba destra.

Nel pomeriggio, con un sole quasi primaverile, i 18 giocatori raggiungono il campo centrale di Coverciano, attorniati da almeno un migliaio di spettatori che sono riusciti a «forzare» i cancelli del centro. Fra i diciotto, naturalmente, c'è anche Riva, ma mentre per gli altri 17 il pallone è alla base della prova, Riva rimane quasi inattivo ai bordi del campo, per poi fare soltanto qualche movimento ma senza forzare. Dopo mezz'ora rientra negli spogliatoi dove si svolge un consulto tra il dott. Fini e il prof. Vecchiet, per esaminare attentamente le condizioni della gamba destra del giocatore colpita da un principio di stiramento ai muscoli adduttori.

Riva, prima di entrare negli spogliatoi, aveva detto: «La prova è andata un po' meglio di quel che pensavo, ma allorché ho fatto un certo tipo di movimento, cioè quando alla gamba ho fatto compiere una specie di arco verso destra, il dolore è tornato».

Fini e Vecchiet si intrattengono con il giocatore per mezza ora, e, quando lasciano gli spogliatoi, non fanno alcuna precisa dichiarazione. Per Fini è opportuno attendere alcune ore. Oltretutto, precisa, la decisione dovrà essere convalidata da tre persone e cioè dal giudizio del medico (Fini o Vecchiet evidentemente), da quello del tecnico (il C.T. Valcareggi) e infine da quello del giocatore, che è poi quello decisivo. Dopo questo «vertice triangolare» si saprà se Riva sarà in campo a Istanbul.

Intanto Valcareggi aveva fatto sostenere l'allenamento agli altri azzurri. Il C.T. ha diviso i giocatori in due squadre, come ieri. Da una parte Albertosi, Benetti, Chinaglia, Sala, Capello, Causio, Anastasi, Mazzola e Pulici; dall'altra Zoff, Agroppi Furino, Facchetti, Marchetti, Burgnich, Morini, Spinosi e l'allenatore Vicini. Vincono per 6-5 i primi in 35 minuti di gioco e segnano Chinaglia, Pulici (due) e Anastasi (tre) per la prima squadra e Facchetti, Spinosi, Vicini e Agroppi (due) per la seconda formazione. Nel frattempo, come si è detto, Riva ha lavorato ai margini del campo per una ventina di minuti senza forzare come il cagliaritano dirà poi ai giornalisti, ai quali dichiara di essere disposto a giocare a Istanbul. «Se fossi nel Cagliari — aggiunge il giocatore — andrei con la squadra in trasferta e farei la prova decisiva magari un'ora prima dell'inizio della partita».

In realtà si tratta di una «contrattura muscolare con inizio di stiramento» e la parte interessata all'inguine è leggermente dolorante. Per questo motivo Valcareggi, dopo un lungo colloquio con i medici Fini e Vecchiet e con lo stesso presidente del settore tecnico Carraro, chiede alcune ore di tempo per prendere una decisione.

Secondo il commissario tecnico, Riva potrebbe rimanere nel gruppo dei convocati, provare domani a Massa eventualmente anche un po' prima dell'inizio della partita di allenamento e poi possibilmente continuare la prova nella partita stessa. Il C.T. chiede comunque tempo per una decisione definitiva anche in questo senso. Fra le ipotesi che avanza c'è quella dell'eventuale utilizzazione di Riva, sempre nell'allenamento di domani, per un tempo, riservando Pulici per il secondo.

La partita avrà inizio domani alle 15 a Massa. Gli azzurri giocheranno con la squadra del Lido di Camaiore che figura nel campionato toscano dilettanti.

Pulici è lieto di aver lasciato l'«Under 23» ed è pronto ad inserirsi nel ruolo; così Facchetti che ritornerà con i galloni di capitano e giocherà a Istanbul la 65.a partita in maglia azzurra rinsaldando il suo primato. Albertosi, poi, si è già scrollato di dosso i tre gol subiti dall'Inter e sta alle spalle di Zoff con tranquillità.

In serata Ferruccio Valcareggi ha comunicato che Gigi Riva resterà nel gruppo dei convocati. Le sue condizioni sono apparse, ha soggiunto, in netta ripresa e così domani, a Massa, verso le quattordici, poco prima della partita di allenamento degli azzurri con il Camaiore l'attaccante cagliaritano farà una prova sul pallone. Poi, eventualmente, riproverà nel corso della partita e quindi ricollauderà di nuovo le sue condizioni venerdì.

Salvo varianti dell'ultimo momento la formazione italiana che giocherà contro i turchi non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Zoff, Spinosi, Facchetti, Furino, Morini, Burgnich, Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Riva (o Pulici).

GHIACCIO-CINA

■ In un incontro amichevole, disputato al palazzo del ghiaccio, la Nazionale cinese di hockey su ghiaccio ha battuto l'Italia per 5-3 (1-1, 4-1, 0-2).

SI ASSOTTIGLIA LA «ROSA» GIA' PRIVA DI RAKAR E SCICHILONE

JACOVONE INFORTUNATO FORSE ASSENTE A TORTONA

Giovedì prossimo a Modena la partita di ritorno per la Coppa Italia

La «rosa» degli alabardati a disposizione di Malavasi per la trasferta di domenica prossima a Tortona si è assottigliata ieri di una unità. Il centravanti Jacovone si è infatti infortunato alla caviglia sinistra nel corso della partitella in famiglia disputata dai titolari a conclusione dell'allenamento ginnicoatletico. Jacovone, dopo aver conteso un pallone di testa a Tugliach, poggiava inavvertitamente il piede sinistro su quello del terzino, producendosi una distorsione. Jacovone è rientrato subito nello spogliatoio. Lo arto poco dopo presentava un vistoso gonfiore. L'attaccante, al quale ha prestato le prime cure il massaggiatore Emili, dovrà rimanere a riposo per un paio di giorni .La sua presenza in campo nella partita di Tortona è quindi in forse.

Sempre meno probabili sembrano anche i recuperi di Rakar e Scichilone. I due giocatori, anche se sulla via della guarigione, fanno difficoltà a calciare e lamentano ancora dolori. Se tutto andrà bene quindi entrambi potranno ritornare in squadra in occasione della trasferta del 4 marzo a Modena, per l'incontro di ritorno valido per la «Coppa Italia».

La società sta predisponendo la trasferta in Emilia. Da quanto si è potuto apprendere, Malavasi avrebbe intenzione di ordinare il «rompete le righe» a conclusione della partita di Tortona, dando appuntamento ai suoi giocatori per giovedì prossimo in un centro vicino a Modena.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione per l'incontro di domenica. La partenza avverrà sabato mattina. La squadra pernotterà ad Alessandria e si trasferirà a Tortona poco prima della partita.

C. N.

CAUSA SQUALIFICA

Senza Pedroni il Derthona domenica

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nel campionato di Serie C, ha squalificato un solo giocatore del girone «A». Si tratta di Pedroni, l'ex alabardato del Derthona che domenica scorsa è stato espulso dal campo di Rovereto, dopo aver messo a segno il gol che ha portato in vantaggio la sua squadra, successivamente raggiunta e superata dai padroni di casa. Pedroni quindi non giocherà domenica contro la Triestina.

Una giornata al campo del Lecco

Milano, 21

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti ha squalificato per una giornata il campo del Lecco in seguito agli incidenti avvenuti nel corso della partita Lecco - Brescia, durante la quale spettatori hanno rivolto «ingiurie e minacce» all'arbitro e hanno anche dato vita ad una «manifestazione gravemente intimidatoria nei confronti di un guardalinee, tale da costringere l'arbitro a sospendere temporaneamente il gioco» nella ripresa.

Per la stessa partita il giudice sportivo ha inflitto la squalifica di una giornata al giocatore Tam (Lecco), l'ammonizione con diffida a Gasparini (Brescia) e la deplorazione a Cagni (Brescia) e Sacchi (Lecco).

Per quanto riguarda le altre partite del campionato di domenica scorsa di serie «B» il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Cazzola (Bari) e Farina (Arezzo), entrambi recidivi con diffida in comportamento scorretto nei confronti di avversari.

In seguito all'interruzione del campionato di serie «A» domenica prossima per la partita internazionale Turchia - Italia, gli atti relativi alle partite di domenica scorsa della serie «A» verranno esaminati dal giudice sportivo nelle riunioni di martedì e mercoledì prossimi.

BASKET PROMOZIONE

L. Barcolana - Cervignano 59-63

LIB. BARCOLANA: Orlandini 8, Natschnig 2, D'Incecco 13, De Palo 9, Fabbri 10, Pison 12, Sasso 3, Sorini, Scaramelli, Coloni 2. A. B. CERVIGNANO: Novelli 4, Zanfabbro 2, Iammolo 9, Andleo 6, Trombin 2, Tomat 24, Fulizio 5, Zanel, Zanutel 11.


Telefoto Ansa

Bologna — Per il torneo anglo-italiano, la squadra rossoblù non è andata oltre il pareggio (0-0) ospitando l'Oxford United

S'INIZIANO A PONTE DI LEGNO E AL TONALE I «TRICOLORI» PROVE ALPINE

Discesa libera: Varallo si candida con il miglior tempo nella «no stop»

Ponte di Legno, 21

Alla vigilia della apertura dei campionati italiani assoluti di sci per le specialità alpine, sulle nevi di Ponte di Legno e del Passo del Tonale si sono svolte le prove «no-stop» per la discesa libera maschile e femminile. Sui 3300 metri della pista «A» del Corno d'Aola, il grande favorito della «libera», Marcello Varallo, ha realizzato il miglior tempo con 2'05"35, precedendo di 29 centesimi di secondo Giulio Corradi.

In campo femminile, sulla pista «Giuliana» del Passo del Tonale, lunga 2000 metri, il miglior tempo della «no-stop» è stato di Cristina Tissot, che ha compiuto la distanza in 1'36"60, staccando di 1"7 Paola Hofer e di 2"6 la favorita Claudia Giordani, che probabilmente non ha forzato. Entrambe le prove sono state favorite da condizioni di tempo e di neve ideali. Nella «no-stop» maschile sono scesi 93 concorrenti e nella «no-stop» femminile 82. Non sono accaduti incidenti.

La pista maschile ha 804 metri di dislivello con 35 porte direzionali disposte dal tracciatore Luciano Panatti. Come noto Gustavo Thoeni e altri specialisti dello slalom non saranno in gara nella libera, nella quale Varallo ha molte probabilità di riconquistare il titolo dopo quello vinto nel 1971. Nel 1972 i campionati non furono disputati.

In campo femminile il dislivello da superare è di 528 metri attraverso 22 porte di direzione disposte dal tracciatore Franco Arigoni. La favorita è Claudia Giordani che partirà con lo stesso numero quattro con il quale in campo maschile prenderà il via Varallo.

Sciatori regionali a Piancavallo

L'undicesimo incontro triangolare tra gli sciatori dipendenti dalle regioni alpine a statuto speciale si svolgerà quest'anno a Piancavallo dal 1.o al 3 di marzo. La manifestazione che la Regione Friuli - Venezia Giulia organizza per la terza volta, darà modo al di là delle competizioni sportive, di rinsaldare i vincoli di amicizia tra i colleghi di Aosta, Bolzano e Trieste.

Le gare di slalom maschile e femminile si effettueranno sulla pista del monte Tremol mentre quella di fondo, per una lunghezza di cinque chilometri, si snoderà sul falsopiano del monte Cavallo.

ROUVIER - FRATTURA

■ La francese Jacqueline Rouvier, che fra le sue connazionali è quella che ha il migliore piazzamento nella classifica per la Coppa del mondo del '73, si è spezzata la caviglia destra durante gli allenamenti per i campionati di Francia.

SPAGNA-GRECIA 3-1

■ La Nazionale spagnola di calcio ha battuto per 3-1 la Grecia, nella partita di ritorno del girone eliminatorio della Coppa del mondo di calcio. La partita di andata ad Atene, il 17 gennaio scorso, aveva visto anch'essa vittoriosa la Spagna, con il punteggio di 3-2.


Ponte di Legno — Marcello Varallo, miglior discesista della squadra azzurra, ha segnato il miglior tempo nelle prove della discesa libera, in cui è il grande favorito. (Telefoto Ansa)

TORNEO ANGLO-ITALIANO

Bilancio negativo per le nostre squadre

Un torneo, quello anglo-italiano, che meno sentito di così non potrebbe essere. Le formazioni nostrane sono incomplete, e giochè con le riserve dei titolari. chè con ler iserve dei titolari. Delle cinque squadre impegnate ieri, nemmeno una è riuscita a vincere. Il bilancio è di tre pareggi (Como, Bologna e Fiorentina) e due sconfitte (Roma e Lazio). Il Verona, anticipando l'incontro mercoledì scorso, aveva collezionato una pesante sconfitta. Ecco i risultati.

Primo turno gruppo 1

*Hull City - Lazio	2-1
*Manchester U. - Fiorentina	4-2
*Crystal Palace - Verona (giocata il 14 febbraio)	4-1

Luton Town - Bari si disputerà il 7 marzo.

Primo turno gruppo 2

*Como - Fulham	0-0
*Bologna - Oxford United	0-0
Newcastle United - *Roma	2-0

Torino - Balckpool si disputerà domenica.

ATLETICA INDOOR

■ Ai quarti campionati italiani «indoor» di atletica leggera Cinzia Petrucci ha stabilito il nuovo limite italiano del peso con m 15,56. Il precedente record apparteneva a Mariastella Masocco con m 15,25. La Petrucci ha 18 anni.

IN POCHE RIGHE

Foreman in trionfo nelle vie di Houston

Houston, 21

George Foreman, il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, è rientrato nella sua città natale di Houston, accolto trionfalmente solo come si accolgono gli eroi. Migliaia di persone lo hanno acclamato quando è passato in trionfo nella via principale di Houston.. Sui gradini del municipio, il sindaco lo ha decorato con la medaglia della città di Houston, la più alta decorazione cittadina. Per Foreman sono previste anche una visita di cortesia al governatore del Texas e una dichiarazione a Camere riunite davanti al Parlamento statale.

MINI - BASKET

■ Con la partecipazione di circa 15 mila ragazzi e ragazze dai dodici ai tredici anni, divisi in 1249 squadre, ha avuto inizio l'ormai tradizionale Gran Premio Mini-Basket. Si tratta di una manifestazione a carattere nazionale, giunta alla sua quarta edizione la cui fase finale si svolgerà quest'anno a Bologna dal 21 maggio al 3 giugno.

Teme Facchetti l'allenatore dei turchi

Istanbul, 21

L'allenatore della Nazionale turca di calcio Coskun Ozari ha detto di sperare di far scendere in campo domenica prossima contro l'Italia la medesima formazione autrice del pareggio per 0-0 a Napoli il mese scorso, nella partita di andata fra le due nazionali per il turno eliminatorio dei campionati del mondo.

Ozari ha detto che probabilmente le lesioni di cui soffrono B. Mehmet e Zekeriya non lo costringeranno a mutamenti.

«Ho preso tutte le precauzioni necessarie contro gli attaccanti italiani — ha detto l'allenatore turco — ma ho paura di Facchetti. La sua esperienza e la sua statura fanno di lui un avversario difficile da fronteggiare. Ci vorrebbe una scala per fermarlo». Ozari ha aggiunto di sperare che Facchetti giochi come libero, e non come terzino sinistro.

Domani la squadra turca disputerà una partita di allenamento contro la Vefa, una squadra di bassa classifica.

Duran - Orsolics il 15 marzo a Vienna

Roma, 21

La segreteria generale della European Boxing Union ha comunicato che, a seguito del parere espresso dalla commissione classifiche per il reinserimento del pugile austriaco Hans Orsolics nella prossima lista di merito del primo marzo, l'Acab (organo esecutivo dell'Ebu) ha autorizzato la difesa volontaria del titolo europeo dei superwelter da parte dell'italiano Carlo Duran contro l'austriaco il 15 marzo prossimo a Vienna.

Duran, a quanto si è appreso nella capitale austriaca, riceverà una borsa di 500 mila scellini (circa 13 milioni di lire). Il campionato europeo si disputerà sul ring della Stadthalle.

ASSEMBLEA AZZURRI

■ Mercoledì 28 corr. alle 20 nella sala riunioni del Coni avrà luogo l'assemblea straordinaria della sezione di Trieste dell'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia per le elezioni dei delegati all'assemblea nazionale degli atleti azzurri d'Italia che si svolgerà a Roma nei giorni 18 e 19 marzo p.v.

Destituito dal CONI il presidente della Federrugby

Roma, 21

«Nella odierna riunione, la giunta esecutiva del CONI, constatata la non validità dell'assemblea della Federazione italiana rugby (FIR) svoltasi a Roma l'11 e il 12 novembre 1972 — informa un comunicato del CONI — ha deliberato di sciogliere gli organi della FIR ed ha nominato un commissario con lo incarico di indire entro 40 giorni nuove elezioni. Il compito è stato affidato all'avv. Mario Mazzuca, capo servizio del CONI».

Nell'assemblea della FIR del novembre scorso era risultato eletto presidente Sergio Luzzi Conti.

«Nel corso della riunione — prosegue il comunicato del CONI — il presidente Onesti ha comunicato che in data 19 febbraio il CONI ha dovuto riferire alla Procura della Repubblica di Roma su gravi irregolarità in cui è incorso un CUS (centro universitario sportivo) nel documentare l'attività svolta ai fini dell'erogazione di contributi finanziari da parte del CONI».

E' stato anche annunciato che domani, alle 12, il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, terrà una conferenza stampa nella sede del Foro Italico a Roma.

TUGLIACH, PIGHIN E ZANIN

Da Roma partenza per Mogadiscio

L'alabardato Renato Tugliach e i bianconeri Dario Pighin e Alessandro Zanin, come già si sapeva, faranno parte della rappresentativa di Lega semiprofessionisti che il 1.o e il 3 marzo sarà impegnata a Mogadiscio contro la Nazionale somala. La conferma ufficiale si è avuta ieri, quando l'allenatore federale Bearzot ha reso noti i nomi dei giocatori convocati, chè sono complessivamente diciotto.

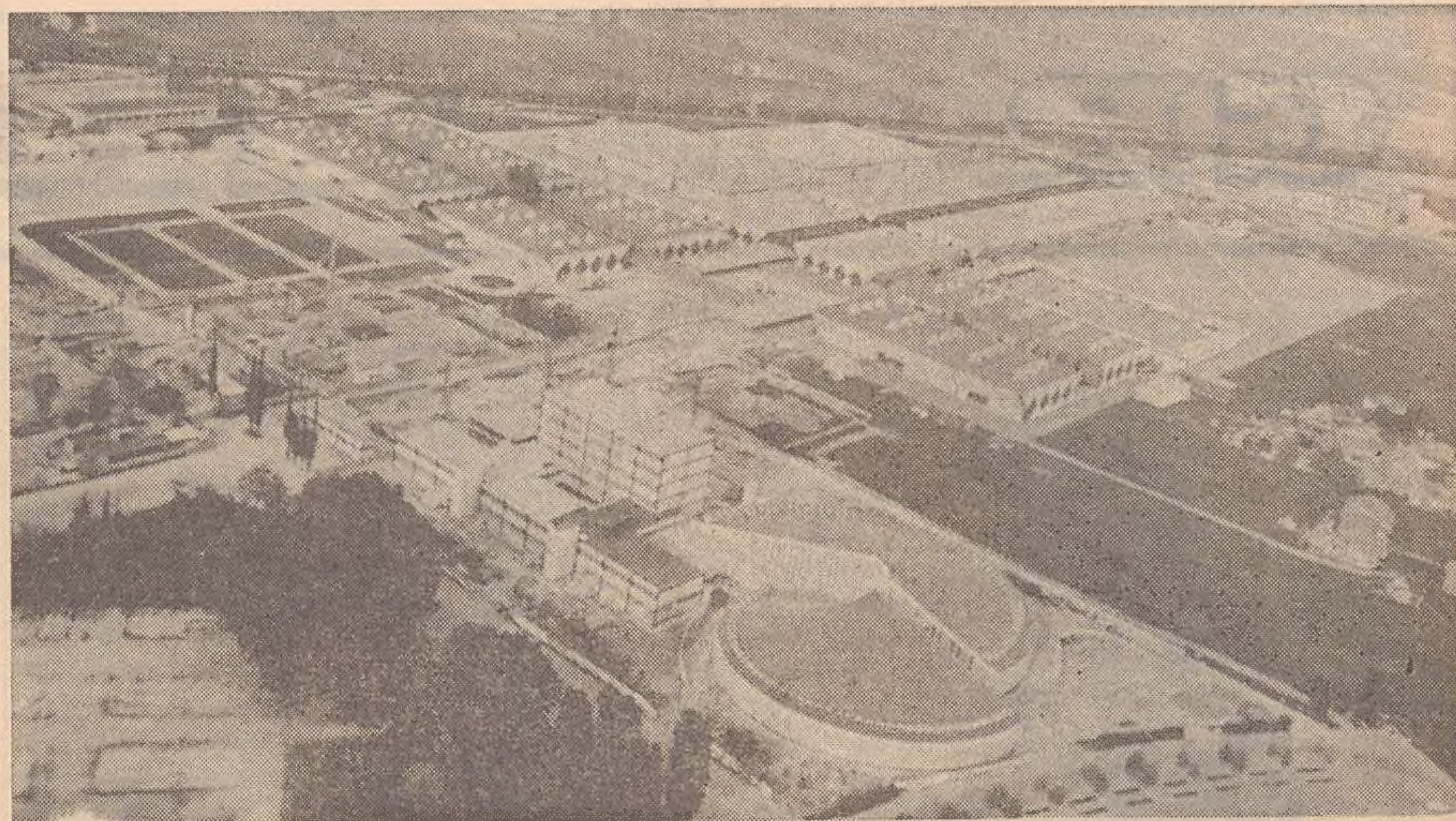
Salvori (Alessandria), Petraccini (Anconitana), Marchesi (Avellino), Porrino (Casertana), Vriz (Chieti), Molli (Cossatese), Martinelli (Empoli), Aessandrini (Giulianova), Chimenti (Matera), Prunecchi (Rovereto), Romano (Spal), Boldini (Spezia), Marrongiu (Torres), Carcione (Trapani), Tugliach (Triestina), Pighin e Zanin (Udinese), Della Martina (Viareggio).

I giocatori dovranno trovarsi lunedì prossimo a Roma. La partenza avverrà nella stessa serata in aereo.

Tugliach e Zanin, come noto, comporranno la coppia di terzini titolari. Per quanto riguarda Pighin, che nelle ultime settimane è rimasto a riposo per infortunio, Bearzot potrebbe decidere di impiegarlo nel secondo incontro, quello di sabato 3 marzo.

Truant in prova a Monsummano

Andrea Truant, come una decina di giorni fa il portiere Paolo D'Ambrogio, si trova da ieri a Monsummano Terme per un «provino» con la Valdinievole. La società pistoiese, dopo aver «prenotato» D'Ambrogio, ha voluto visionare l'interno alabardato, il quale rientra fra i giocatori che la squadra allenata da Giuliano Sarti intende assicurarsi per la prossima stagione in Serie D. Truant disputerà oggi una partitella organizzata appositamente per controllare le sue reali possibilità tecniche e domani rientrerà in sede.



QUARTIERE FIERISTICO DI BOLOGNA

MODAMAGLIA: TUTTO ESAURITO

La maglieria italiana, anno 1972: il valore della produzione dovrebbe aver toccato i 1000 miliardi di lire, e l'esportazione dovrebbe aver superato i 500 miliardi. Sono cifre che collocano questo settore ai primi posti nella scala dei nostri conti economici nazionali, e che dimostrano certamente che, nonostante tanti problemi, vi è ancora uno spazio sufficiente per guardare al futuro con una certa dose di ottimismo.

Ma in anni certamente non brillanti per la nostra economia, la domanda che tutti si pongono è: «durerà a lungo?».

Una delle risposte più autorevoli viene dall'Ente Fiere di Bologna, che dal settembre 1971 dà vita, due volte all'anno, ad una rassegna specializzata dedicata appunto al settore della maglieria italiana, «Modamaglia»; cui dall'anno scorso si è affiancato «Modaintima», il salone dell'abbigliamento intimo.

La principale caratteristica di questa manifestazione è di essere dedicata esclusivamente al prodotto italiano, e già questo dice lo scopo promozionale oltre che commerciale, che la stessa si prefigge. A Modamaglia, infatti, l'operatore italiano e straniero può prendere visione, in maniera specifica ed insieme globalmente, della produzione italiana del settore. E' questo un vero e proprio punto di forza perché i compratori, soprattutto quegli stranieri, non possono non rivolgersi a Modamaglia in quanto sanno di poter trovare in essa un panorama completo della produzione italiana.

Un'altra caratteristica consiste nell'articolazione di questa manifestazione in due «tranches»: una a febbraio ed una a settembre, in corrispondenza della presentazione delle collezioni autunnali e primaverili, rispettivamente.

Un'altra caratteristica ancora è data dalla completezza, oltreché dalla unitarietà, della Rassegna. In essa, trovano posto, infatti, oltre che i capi a maglia, le fibre e i filati, i tessuti a maglia, gli accessori e infine, come «Modaintima», l'abbigliamento intimo.

Il prossimo appuntamento è pertanto fissato da oggi al 25 febbraio, presso il Quartiere fieristico, che registra fin d'ora il «tutto esaurito».

A proposito delle date, occorre dire che esse sono state fissate allo scopo di soddisfare contemporaneamente le esigenze del mercato interno e quelle dei mercati esteri, tenendo presente, inoltre, la tendenza del mercato a ritardare quanto più possibile il momento dell'acquisto per aderire alle esigenze della moda. Vedremo perciò a febbraio le tendenze e i campionari del prossimo autunno-inverno, oltre al «pronto-moda» di questa primavera-estate.

Infine, una caratteristica, che è poi il fine stesso di queste rassegne Bolognesi, è il carattere promozionale di esse: come dicevamo prima, infatti, in base ad alcuni studi autorevoli, si pensa che il mercato della maglieria possa espandersi, in Italia, ad un ritmo del 3-4% l'anno. Un tasso, come si vede, piuttosto ridotto. Le nostre speranze di incremento e di sviluppo sono pertanto legate alla esportazione. Ma se alcuni anni fa lo sviluppo delle nostre esportazioni era facilitato da vari fattori (basti pensare al costo del lavoro) oggi la situazione è cambiata. I nostri costi di produzione sono spesso allineati a quelli dei cosiddetti Paesi industrializzati, e i Paesi in via di sviluppo premono per conquistare a loro volta i mercati più allettanti. In questa situazione i cardini su cui appoggiare la nostra azione per il futuro sono la moda e la qualità da un lato, il coordinamento delle iniziative, il superamento della mentalità isolazionista, l'applicazione di moderne tecniche gestionali e di marketing, un piano concreto, pratico, di promozione all'esportazione dall'altro.

Modamaglia e Modaintima operano in questo senso, ed il successo delle passate manifestazioni fa supporre che si sia sulla strada giusta.

Alcuni dati possono meglio esprimere l'entità dello sforzo promozionale e il fiorire di iniziative di cui l'Ente Fiere di Bologna, un Ente pubblico senza fini speculativi, si è fatto promotore.

Durante i saloni funzionano infatti:

— Un Centro Affari, fornito di servizio gratuito di interpretariato, dove è possibile una presa di visione istantanea e completa di tutta la domanda e di tutta l'offerta presenti alla manifestazione, e dove è disposizione personale specializzato per fornire nominativi e indicazioni a coloro che intendono avviare contatti commerciali.

— Un servizio «Import-export» per la consulenza giuridica in materia di scambi internazionali, di formalità doganali, di procedure finanziarie.

— L'organizzazione di sfilate quotidiane.

— Un servizio Telex per facilitare contatti e comunicazioni.

— L'organizzazione di convegni e dibattiti su temi e problemi di attualità.

ESSENZA PROMOZIONALE E COMMERCIALE DI «MODAMAGLIA»

In questa seconda edizione, la rassegna bolognese parla un linguaggio sempre più univoco, unitario, chiaro e orientativo, in modo che il visitatore-compratore non è più frastornato dalla presentazione e contemporanea esistenza di tendenze di moda contraddittorie e — di conseguenza — ha sempre più la certezza che ciò che decide di acquistare in quel momento è espressione, non fittizia né labile, della linea moda-maglia italiana.

Ecco, dunque, che in tal modo, la manifestazione viene ad avere contemporaneamente un contenuto promozionale e un contenuto commerciale.

Ma non basta: attraverso «Modamaglia», l'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna intende porsi come elemento stimolatore di un più vasto, indispensabile, largamente avvertito come esigenza e richiesto come indilazionabile, processo di coordinamento nell'ambito del mondo della moda.

La presentazione — al Salone bolognese — di tendenze abbastanza definite ed univoche per linee, colori, finiture, presuppone, infatti, che a monte del momento espositivo sussista un coordinamento delle tendenze della moda in tutto il settore della maglieria italiana: fermi restando — ed anzi favoriti — il gusto creativo autonomo, il «piglio» di ciascun produttore, occorre che si affermi un operare di tutti in una visione stilistica e culturale comune e armonica.

Non è un mito questo. E' un auspicio di tutti gli operatori che svolgono la propria attività nei diversi settori e comparti che concorrono nel processo di produzione di capi di abbigliamento, in generale, e di maglieria in specie.

Nel momento stesso in cui — senza equivoci — il compratore sarà orientato verso espressioni «sicure» delle mode-maglia e potrà avere la certezza della loro accettabilità e vendibilità, il compratore, italiano o estero che sia, potrà acquistare subito e programmare i propri «ordini» alla produzione. Questa, a sua volta — e di conseguenza — potrà programmare le sue diverse fasi. Risultato: un migliore utilizzo di tutte le attrezzature aziendali a tutti i livelli, quindi più economicità e, insieme, produzione più tranquilla e accurata. Un beneficio generale, che ridonda sul consumatore.

In questo quadro e in questa prospettiva l'azione ordinatrice e stimolatrice dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, non vuole e non può esaurirsi nell'organizzazione e realizzazione della manifestazione di «Modamaglia»: anzi, «Modamaglia» viene a porsi come momento centrale di un'attività di collaborazione costante fra l'Ente e tutte le altre forze e categorie coinvolte e interessate alla razionalizzazione e al potenziamento del settore della maglieria. Centro vitale di tutte le spinte propulsive nel campo cui è dedicata, «Modamaglia» rappresenta lo strumento continuo di collaborazione, di verifica e di stimolo per tutto il mondo della maglieria italiana, lungo l'arco dell'anno, senza soluzione di continuità, e lungo l'intero processo produttivo.

E' indispensabile per le aziende — grandi, medie o piccole che siano — conoscere panoramicamente, e soprattutto tempestivamente tutte le innovazioni tutto ciò che il mercato offre nel settore, seguendo dello stesso uno «spaccato verticale» che va dai filati, ai macchinari per le confezioni dai tessuti agli impianti produttivi, e che non ignora, anzi comprende come essenziali anche i settori collaterali, come ad esempio quello degli accessori. In un panorama caratterizzato anche da una costante evoluzione, appare evidente, da un lato, che l'adozione di nuove attrezzature, moderni macchinari, processi produttivi più avanzati si risolve in una riduzione dei costi di produzione nella costante garanzia di un prodotto finito di qualità; dall'altro l'introduzione di innovazioni tecniche può portare anche a «rivoluzioni» nella moda. Così, quindi, «Modamaglia» è una manifestazione specializzata a ciclo completo, che ospita in padiglioni ben distinti, i diversi settori merceologici che, complementari fra loro, intervengono nel processo produttivo del settore.

PERCHÉ MODAMAGLIA

La realizzazione di «Modamaglia» giunta alla seconda edizione trova origine in due dati di fatto: l'uno, obiettivo e stabile; l'altro — diciamo così — soggettivo e fluidamente contingente.

Il primo si riferisce all'essenza ed agli scopi dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna: Ente con finalità pubbliche, esclude ogni e qualsivoglia fine speculativo dalla propria attività, che è improntata e condotta unicamente con criteri e in spirito di «servizio pubblico». Il che significa che l'Ente, attraverso le proprie manifestazioni, tende a contribuire in maniera dinamica e determinante allo sviluppo delle attività industriali e commerciali che nella realtà emiliana trovano più valida e ampia estrinsecazione, e la cui importanza ha una proiezione a raggio nazionale e anche internazionale.

Caratteristiche, queste, che indubbiamente sono presenti nel settore della maglieria, al quale la stessa bilancia commerciale italiana deve non poco, geograficamente — in un punto vitale del contesto del settore stesso.

E veniamo, così, al dato di fatto «soggettivo» volendo con ciò significare che si riferisce direttamente al soggetto della manifestazione: la maglieria. Tutto questo settore produttivo — vivacissimo e validissimo — sta attraversando un momento di particolari difficoltà, riconducibili a diverse motivazioni: economiche e «di consumo».

I costi di produzione in lievitazione, le difficoltà di adeguamento tecnologico di varie aziende del settore, composto, in massima parte, di medie o addirittura piccole imprese, l'instabilità della moda, la sua attuale eterogeneità di tendenze, il suo modificarsi troppo rapido rispetto ai tempi di produzione, sono solo alcune delle componenti che «gravano» sulla maglieria italiana (la quale, sui mercati internazionali, ha una fama ed una domanda più che lusinghiere) e hanno fatto sentire la necessità dell'intervento di un processo di razionalizzazione, di coordinamento, di armonizzazione, capace di dare sicurezza e respiro nuovi a tutto il settore.

Di qui, la decisione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna di realizzare una manifestazione che avesse come protagonista la maglieria italiana e che si ponesse come elemento non effimero e non casuale di collaborazione fra le forze interessate, per la crescita e lo sviluppo armonico di tutto il settore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRONO NUOVE FAVOREVOLI PROSPETTIVE PER L'ASSETTO MONDIALE

CONGRATULAZIONI DI BREZNEV PER LA SOLUZIONE NEL VIETNAM

Annunciato per oggi dalla Casa Bianca un comunicato sui colloqui di Kissinger a Pechino
Numerosi incontri di Nixon con il suo consigliere - Rogers ottimista sulla pace in Indocina

Washington, 21

Il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, ha scritto al Presidente Nixon che l'accordo di pace per il Vietnam apre «nuove possibilità» per il rafforzamento delle relazioni americano-sovietiche e il miglioramento generale della situazione mondiale.

Lo hanno dichiarato oggi fonti della Casa Bianca, precisando che Breznev ha fatto queste affermazioni in una lettera di congratulazioni inviata a Nixon, a seguito della firma dell'accordo di pace di Parigi sul Vietnam.

Le stesse fonti hanno precisato che, nella sua lettera, Breznev ha affermato tra l'altro: «Noi confidiamo che la fine dello spargimento di sangue nel Vietnam avrà un enorme significato e sarà calorosamente accolta non soltanto dai vietnamiti e dal popolo americano ma anche da tutta la gente di buona volontà».

L'esistenza d'un messaggio del capo del Cremlino al Presidente americano è stata resa nota dalla Casa Bianca poche ore dopo il ritorno di Henry Kissinger dalla sua missione ad Hanoi, Pechino e Tokio, che ha spianato la strada a nuovi rapporti tra USA, Nord Vietnam, Cina e Giappone. In proposito, la Casa Bianca ha anche annunciato che domani gli Stati Uniti e la Cina emetteranno un comunicato sulla visita di Kissinger a Pechino, ma nessuna indiscrezione è stata fatta sul contenuto del documento.

Nixon si è incontrato oggi varie volte con Kissinger, rientrato ieri dal suo viaggio. Kissinger era giunto alla base aerea di Andrews nel pomeriggio di ieri preceduto di circa mezz'ora dal Presidente Nixon, rientrato da un «week-end» in Florida. Alle 16.15 Kissinger e Nixon erano già a colloquio e numerosi incontri si sono svolti tra i due durante la giornata odierna. Intanto i leader del Congresso sono stati convocati per domattina alla Casa Bianca per discutere il comunicato.

In generale ci si attende un comunicato che annunci l'istituzione ufficiale di relazioni economiche fra Stati Uniti e Cina, ivi inclusa l'apertura reciproca di missioni commerciali a Washington e Pechino. Una intesa del genere costituirebbe un primo importante passo verso relazioni diplomatiche vere e proprie e vi sono anzi alcuni funzionari che non escludono l'istituzione immediata di un tipo di contatto intergovernativo anche più formale del semplice allacciamento ufficiale di relazioni commerciali.

Nell'anno trascorso da quando Nixon pose piede in Cina, le relazioni col governo di Pechino hanno registrato indubbiamente un miglioramento più rapido di quanto avessero previsto all'epoca anche gli osservatori più ottimisti. Ciò è particolarmente vero nel settore economico, come dimostra un semplice raffronto numerico: da soli 5 milioni di dollari nel 1971, il flusso di merci tra Cina e Stati Uniti è ora salito a circa cento milioni di dollari.

La Casa Bianca ha espresso oggi il proprio compiacimento per la fine dei combattimenti nel Laos e ha espresso la speranza che «presto le ostilità cessino in tutta l'Indocina».

Il segretario di stato William Rogers ha definito oggi la tregua nel Laos un passo importante per la pace in Indocina. Egli ha detto che gli Stati Uniti non si impegnano in un programma di ricostruzione della Indocina senza il pieno appoggio del congresso, ma parlando alla commissione affari esteri del Senato non ha voluto escludere il trasferimento di fondi da altri programmi.

Per quanto riguarda la tregua nel Laos, Rogers ha detto che essa contribuirà al ritorno di tutti i prigionieri di guerra americani. Un gran numero di americani figurano come dispersi nel Laos e in Cambogia. Tuttavia Hanoi afferma di non avere prigionieri statunitensi in Cambogia, e solo pochi nel Laos. *(Ansa - Ap)*

Tran Van Lam a Palazzo Chigi



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli esteri sudvietnamita Tran Van Lam ricevuto a Palazzo Chigi dall'on. Andreotti. Lam riparte oggi per Parigi, dove parteciperà alla conferenza sul Vietnam

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A LOS ANGELES

Los Angeles, 21

Una forte scossa di terremoto è stata registrata oggi a Los Angeles. Il terremoto è stato avvertito in un raggio di circa 300 chilometri e ha svegliato migliaia di persone. I grattacieli del centro hanno oscillato e le persone che erano già in ufficio si sono afferrate ai tavoli. Quadri si sono staccati dalle pareti.

Secondo un portavoce del «California Institute of Technology» a Pasadena, l'epicentro del sisma è stato localizzato lungo la costa di Point Mugu, cittadina a circa 100 chilometri a ovest di Los Angeles.

La prima scossa, sussultoria e di intensità 5,5 secondo la scala Richter (messa a punto nel 1931 dal sismologo Charles Richter, tuttora vivente a Pasadena) si è manifestata alle ore 6.45 (ora della costa occidentale) ed è stata seguita da altre due scosse ondulatorie di minore intensità e infine da una serie di decrescenti tremolii d'assestamento durati diversi minuti.

Il terremoto ha particolarmente interessato una vasta fascia che va dall'area di San Louis Obisbo, a circa 300 km a nord di Los Angeles, a Palm Beach e San Diego, rispettivamente a 160 km a sud-est e a sud della metropoli californiana.

I danni maggiori si sono avuti nella cittadina di Oxnard, situata a sette chilometri a Nord dall'epicentro del sisma, dove due persone sono rimaste ferite, centinaia di vetrine sono andate in frantumi, decine di edifici hanno subito lesioni e numerose strade sono state devastate da larghe spaccature.

Diverse frane e profonde spaccature del suolo hanno inoltre bloccato l'autostrada nazionale, che corre lungo la costa del Pacifico, così come avvenne poco più di due anni fa, il 9 febbraio 1971, quando un violento terremoto colpì la valle di San Fernando, causando 65 morti, il ferimento di centinaia di persone e danni per diversi milioni di dollari.

A Ventura ed altri piccoli centri a nord di Point Mugu diversi edifici e case isolate hanno subito danni di una certa entità, mentre centrali elettriche e trasformatori hanno cessato di funzionare.

LA CHIAMATA ALLE ARMI «PER PUNIZIONE»

Scontri fra polizia e studenti ad Atene

Novantasei i colpiti dal provvedimento - La facoltà di giurisprudenza occupata da tremila universitari

Atene, 21

Novantasei sono in totale gli universitari colpiti finora dalla decisione governativa di sospendere dagli studi e chiamare immediatamente al servizio di leva gli studenti colpevoli di avere trasgredito le norme universitarie. Ottantasette universitari sono da oggi consegnati nei distretti militari dell'Attica e saranno seguiti in giornata dai nove studenti condannati lunedì scorso dalla corte di appello per insulto alle autorità e disturbo dell'ordine pubblico. Pur beneficiando della sospensione per tre anni dalla condanna, i nove studenti cadono sotto il provvedimento di richiamo alle armi.

Nessuna schiarita sembra imminente per una soluzione della crisi universitaria che da due settimane paralizza quasi totalmente le attività accademiche. L'astensione dai corsi è totale da due settimane alla scuola politecnica — dove hanno sede cinque facoltà — a chimica e a farmacia. Le attività sono ridotte a lettere e a legge. Le assemblee studentesche proseguono ogni giorno con le reiterate richieste degli studenti relative alla sospensione del decreto governativo di richiamo al servizio militare, all'allontanamento dei commissari governativi istituiti in ogni facoltà dal governo, a un'ampia partecipazione studentesca agli organismi universitari.

Circa tremila studenti hanno occupato la facoltà di giurisprudenza dell'università di Atene e deciso di rimanervi accampati durante la notte. I giovani intendono in questo modo protestare per la decisione del governo di negare a decine di loro colleghi il rinvio del servizio militare. La polizia si è limitata a circondare l'edificio, senza intervenire all'interno. I capi del movimento studentesco hanno dichiarato di aver avuto il permesso di occupare la facoltà dallo stesso preside.

In serata alla periferia di Atene si sono verificati scontri tra polizia e studenti. I disordini sono divampati allorché centinaia di giovani, affluiti da scuole vicine, sono giunti dinanzi la facoltà di giurisprudenza per solidarizzare con i tremila colleghi che continuano ad occuparla. Sono stati effettuati un numero imprecisato di arresti.

Due ordigni sono esplosi la notte scorsa ad Atene sotto le automobili di due cittadini americani facenti parte della missione diplomatica degli Stati Uniti in Grecia Le due auto, parcheggiate nei pressi dell'aeroporto di Atene hanno subito gravi danni e una è stata completamente distrutta. L'attentato è avvenuto alcune ore dopo che una corte marziale greca aveva condannato a pesanti pene detentive due oppositori del regime di Atene i quali avevano ammesso nel corso della loro deposizione di aver compiuto in un anno una ventina di attentati contro edifici e autovetture di statunitensi, in segno di protesta contro il sostegno offerto dall'amministrazione americana al regime greco. *(Ansa - Ap)*

DISORDINI AL CAIRO

Il Cairo, 21

Una tregua durata cinque giorni fra le forze di polizia e gli studenti universitari del Cairo si è bruscamente conclusa oggi con un ennesimo scontro fra le forze dell'ordine e gli studenti, che cercavano di inscenare un corteo al centro della città.

I poliziotti sono stati fatti segno al lancio di pietre, mentre gli studenti sono stati dispersi con i gas lacrimogeni.

A MEZZOGIORNO CESSERA' IL FUOCO SU UN ALTRO FRONTE INDOCINESE

«Champagne» per la firma dell'accordo di tregua nel Laos

Non ancora decisa la fine degli attacchi aerei americani sulle forze vietcong
Gli scontri continuano in Cambogia - Si sta liberando il porto di Haiphong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 21

Le fazioni in lotta nel Laos hanno firmato oggi un accordo per la cessazione del fuoco, che entra in vigore domani a mezzogiorno (le 6 italiane).

Le clausole sono simili a quelle dell'accordo di Ginevra del '62, che pose fine temporaneamente ai combattimenti nel Laos, non portò a una pace duratura. L'accordo prevede:

1) formazione di un governo provvisorio di unione nazionale, nel quale metà degli incarichi ministeriali saranno affidati a esponenti di destra e neutralisti e l'altra metà ai comunisti del Pathet Lao. Il principe Suvanna Fuma, primo ministro del governo neutralista dal 1962, con tutta probabilità conserverà la carica.

2) Formazione di un consiglio politico misto per organizzare le elezioni.

3) liberazione di tutti i prigionieri e ritiro di tutte le truppe straniere entro 90 giorni.

4) Supervisione dell'accordo da parte della stessa commissione di controllo internazionale che non riuscì a controllare quello del '62, formata da rappresentanti di Canadà, India e Polonia. Vientiane, la capitale amministrativa, e Luang Prabang, la capitale reale, saranno neutralizzate per garantire la sicurezza del governo.

L'accordo è stato firmato dopo settimane di negoziati, imperniati soprattutto sulla partecipazione dei comunisti al nuovo governo di coalizione. Per il governo ha firmato il ministro degli interni Pheng Phong Sava, per i comunisti il segretario generale del braccio politico del Pathet Lao Phoumi Vongvichit. La cerimonia si è svolta nella villa di Vientiane del primo ministro Suvanna Fuma e all'avvenimento si è brindato con «champagne», mentre i diplomatici stranieri gridavano «bravo».

Non è stato per il momento precisato quando cesseranno gli attacchi dell'aviazione americana sulle forze nordvietnamite e del Pathet-Lao nei settori settentrionale e meridionale del paese. Le truppe comuniste nelle ultime settimane hanno esercitato una crescente pressione sulle forze governative e i bombardieri americani B-52 e i cacciabombardieri hanno compiuto circa 200 incursioni al giorno. Ieri comunque gli aerei decollati dalla Thailandia hanno proseguito le incursioni su richiesta del governo laotiano.

La firma dell'accordo di tregua prevede anche il ritiro di tutti i consiglieri militari americani presso l'esercito reale laotiano, dei mercenari thailandesi, che gli Stati Uniti sovvenzionavano per combattere per il regime di Vientiane, e del personale militare americano della CIA, che operava con le tribù Meo del gen. Vang Pao nel Laos nord-orientale.

Le autorità americane calcolano che i nordvietnamiti abbiano 65 mila soldati nel Laos: col loro appoggio, il Pathet Lao controlla attualmente tre quarti del regno e circa la metà dei due milioni e mezzo di abitanti.

I combattimenti continuano in Cambogia, il terzo teatro di guerra indocinese, e la posizione del governo di Phnom Penh si sta facendo vieppiù precaria; ma nessuna iniziativa concreta è stata attuata per avviare negoziati con i sostenitori dello estromesso principe Sihanuk e i suoi simpatizzanti comunisti.

A Saigon, intanto, gli Stati Uniti hanno chiesto che Vietnam del Nord e Vietcong liberino altri 140 prigionieri di guerra americani prima di martedì prossimo. La richiesta è stata presentata alla sottocommissione della commissione militare mista che si occupa dei prigionieri.

I rappresentanti comunisti hanno detto che faranno conoscere alle rispettive autorità la richiesta degli Stati Uniti.

I comunisti hanno liberato il 12 febbraio 143 americani, fra militari e civili, e il 20 febbraio Hanoi ne ha liberato altri 18, come gesto di apprezzamento per la visita di Kissinger. I comunisti trattengono ancora 422 americani nel Vietnam del Nord nel Vietnam del Sud e nel Laos.

Fonti del Pentagono hanno comunicato oggi che dieci navi comuniste hanno lasciato il porto di Haiphong, nel Nord Vietnam, guadagnando il mare aperto senza danni. Il porto era stato minato in maggio dagli americani, Sembra che la marina statunitense abbia fornito la sua assistenza nella delicata operazione. In conformità con l'accordo armistiziale, firmato il 27 gennaio, gli Stati Uniti si accingono a ripulire le acque minate. Secondo le precisazioni odierne, le operazioni dovrebbero entrare nel vivo fra pochi giorni.

A. P.

A SEI MESI DALL'ARRESTO DA PARTE DELLA KGB

DISSIDENTI IN RUSSIA IN ATTESA DI GIUDIZIO

Sono accusati di avere infilato nelle cassette della posta volantini con violente critiche ai dirigenti del Cremlino

Mosca, 21

Cinque uomini subiranno fra breve un processo per avere stampato volantini, nei quali accusavano i dirigenti sovietici di vivere «meglio di molti signori zaristi», e di averli infilati in cassette postali di Mosca.

Lo riferiscono fonti della dissidenza sovietica, precisando che gli imputati furono arrestati lo scorso mese di agosto dalla polizia segreta, sei settimane circa dopo che i volantini, redatti in un linguaggio molto violento, assai più di quello solitamente usato nei documenti dei dissidenti sovietici, erano stati rinvenuti in un migliaio di cassette postali in diverse parti della città. La polizia segreta (KGB), secondo le fonti citate, ha anche confiscato una rudimentale macchina per ciclostilare i volantini.

Gli indiziati hanno tutti confessato, sempre secondo le fonti citate, di avere preso parte all'iniziativa e sono imputati in base all'articolo 70 del codice criminale sovietico, che proibisce «agitazioni e propaganda anti-sovietiche».

I cinque imputati si considererebbero come «un gruppo di cospirazione», e non aderiscono alla generica coalizione di gruppi dissidenti, che in URSS si autodefinisce «Movimento democratico», mantenendo contatti con i corrispondenti occidentali a Mosca.

Le fonti citate hanno potuto identificare solo tre dei cinque uomini, i cui cognomi sono: il professor Balankin, già appartenente al prestigioso Istituto dell'energia di Mosca; Balikirev, assistente universitario, e Yukhnovets, di cui si sa che ha lavorato come scaricatore, ma che si pensa abbia avuto un'istruzione superiore. Le fonti riferiscono che altre due persone sono state arrestate a Leningrado in relazione con l'inchiesta.

Quando i giornalisti occidentali videro, l'anno scorso, i volantini rimasero sorpresi per il loro tono estremista. Firmati da un anonimo «Comitato di cittadini», i volantini si riferivano ai guai economici della Russia e li imputavano alla cattiva amministrazione e al cinico sfruttamento dei capi del Cremlino.

Essi invitavano a inscenare scioperi e manifestazioni «per ottenere un cambiamento in meglio». «Se non combatterete», concludeva uno dei volantini, «allora anche noi diventeremo bestie da soma e schiavi della cricca del partito comunista. Viva la libertà e la democrazia». *(Ap)*

TRE IN VENTIQUATTRO ORE

MILITARE INGLESE ucciso a Belfast

Belfast, 21

Un altro soldato inglese è stato ucciso oggi in una strada di Belfast, il terzo in 24 ore. Due soldati rimasero uccisi e un altro ferito ieri sera in un'imboscata in un quartiere cattolico della città. L'ultima vittima era di guardia mentre un gruppo di operai deponeva un cavo per collegare un posto militare. Un cecchino gli ha sparato un colpo che lo ha freddato.

Poco dopo questo incidente una bomba ha completamente distrutto un bar di proprietà di un protestante e due persone sono state ferite leggermente da frammenti di vetro. Con l'uccisione del soldato salgono a 730 le vittime della violenza nell'Irlanda del Nord dal 1969, di queste, 154 sono militari inglesi.

Nel centro di Belfast cinque uomini armati e mascherati hanno fatto irruzione in un negozio di armi e dopo avere legato il personale sono fuggiti dopo essersi impadroniti di pistole e fucili. Probabilmente si è trattato di un colpo di mano degli estremisti protestanti Il negozio, infatti, sorge in un quartiere abitato prevalentemente da protestanti. *(Ap)*

DUECENTO ANNEGATI in Birmania

Rangoon, 21

Si teme che duecento persone siano annegate oggi in seguito ad una collisione fra un traghetto birmano e il mercantile giapponese «Bombay Maru», nell'estuario di Rangoon.

Il traghetto si è capovolto, affondando immediatamente con tutti i passeggeri a bordo. Cinque ore dopo l'incidente, erano stati tratti in salvo 40 superstiti ed erano stati recuperati quattro cadaveri.

Il traghetto faceva servizio tra la capitale birmana, Rangoon, e alcune città della riva opposta del fiume Iraouaddi. *(Ap)*

QUASI DUEMILA ESPULSIONI IN TRE MESI

Nodi al pettine fra comunisti serbi

Una chiarificazione attesa per domani alla riunione del comitato della Lega

Belgrado, 21

I comunisti serbi procederanno venerdì prossimo alla «chiarificazione» chiesta con molta insistenza da parte delle organizzazioni di base.

Come è noto, i massimi dirigenti della Lega in Serbia, Marko Nikezic e Latinka Perovic, rispettivamente presidente e segretaria del comitato centrale, avevano rassegnato le dimissioni dopo le dure critiche che il Maresciallo Tito aveva rivolto loro, accusandoli di «liberalismo». Alle dimissioni di Nikezic e Perovic sono seguite quelle di alcuni noti personaggi serbi, che svolgevano le loro alte funzioni negli organi della federazione: Koca Popovic, membro della «presidenza collettiva», Mirko Tepavac, ministro agli esteri, e altri. Le dimissioni di questi personaggi però non sono state mai formalmente giustificate ed essi, anzi, fanno tuttora parte del comitato centrale serbo.

Le organizzazioni di base della Lega e numerosi esponenti del partito nei comuni e nei distretti hanno però manifestato il loro malumore per questo atteggiamento poco chiaro dei nuovi dirigenti nei confronti di quelli dimissionari e, recentemente, anche alcuni membri della segreteria avevano chiesto una «chiarificazione».

Qualche giorno fa il comitato regionale della Lega di Vojvodina, che fa parte del partito serbo, ha proceduto a pubbliche denunce contro il suo presidente e il segretario. che hanno poi rassegnato le dimissioni. Contemporaneamente hanno dato le dimissioni i due massimi dirigenti dell'alleanza socialista della regione, mentre per gli altri tre rappresentanti della Vojvodina negli organi federali, Djurica Jojkic e Pavle Sot, membri della «presidenza collettiva» e Geza Tikvicki, membro del governo federale, è stata chiesta «l'autocritica pubblica», che essi però, fino a ora, non hanno accettato di fare. E' chiaro comunque che saranno chieste le loro dimissioni.

Alla vigilia della riunione del comitato centrale serbo, è stata resa nota una parziale informazione sul numero e sulle cause delle espulsioni di molti funzionari medi e locali della Lega in Serbia. Secondo questi dati, negli ultimi tre mesi sono stati espulsi dalla Lega serba 1.994 tra funzionari e membri. La maggior parte di questi sono stati espulsi perché «avevano praticamente abbandonato le file del partito». Tra i funzionari locali, 190 sono stati espulsi perché «non approvavano la politica della Lega», 198 per aver commesso «dei reati», 107 per non avere «rispettato i diritti di autogestione» e 23 per «i loro sentimenti religiosi». *(Ansa)*

ITALIANO IN SVIZZERA ucciso dalla cognata

Ginevra, 21

Per futili motivi familiari, un operaio italiano di 30 anni, Michele Falcucci, è stato ucciso dalla cognata, che lo ha colpito con una coltellata al collo, recidendogli l'arteria.

Il fatto è avvenuto oggi a Lenzbourg, nel cantone di Argovia, in Svizzera. Mentre il Falcucci, con il fratello Mario e la moglie di quest'ultimo, di 32 anni, consumavano insieme il pasto di mezzogiorno, si accendeva una discussione su delle questioni familiari, Michele Falcucci avrebbe reagito con troppa vivacità contro la cognata, insultandola.

La donna reagiva immediatamente e, afferrato un coltello da cucina, colpiva il cognato alla gola. L'uomo è morto sul colpo.

La coppia è stata posta in detenzione preventiva. La polizia rifiuta per il momento di fornire altri particolari sul fatto e di rivelare il nome della donna e la città di origine dei personaggi di questo tragico episodio. *(Ansa)*

FUOCO A MONTE ATHOS in un antico monastero

Salonicco, 21

Un incendio è scoppiato stanotte nel monastero di Kerопotamou, nella Repubblica monastica di Monte Athos, distruggendo decine di antiche icone e di sacre pergamene. I vigili del fuoco hanno posto sotto controllo le fiamme all'alba.

L'incendio ha devastato una ala di tre piani del monastero. Si ritiene che il fuoco sia stato appiccato da una lampada a petrolio rovesciatasi in una delle cappelle. *(Ap)*

IL DIRETTORE DELLA «FIAT» IN ARGENTINA RAPITO E UCCISO

Aperto il processo sul «caso Sallustro»

Gli imputati tentano di evitare l'ergastolo invocando il movente politico

Buenos Aires, 21

Dinanzi alla corte d'assise di Buenos Aires si è aperto oggi, dopo il rinvio di 48 ore concesso lunedì scorso alla difesa, il processo contro quattordici persone — sette uomini e sette donne — accusate del sequestro e dell'uccisione di Oberdan Sallustro, direttore generale della «Fiat-Concord».

La tattica adottata dai difensori è quella di politicizzare il delitto, al fine di evitare l'ergastolo ai loro difesi. I difensori, ascoltati per primi in apertura dell'udienza, hanno tutti premesso che il delitto deve essere considerato un delitto politico e non un crimine comune. Essi hanno presentato i quattordici giovani, appartenenti all'esercito rivoluzionario del popolo (ERP) come militanti di una dottrina (trotzkista) che non ha altro scopo che quello di «liberare» e «proteggere» il popolo.

L'avv. Gonzales ha detto, tra l'altro, che «Sallustro era un persecutore degli operai» e ha persino chiesto al tribunale di svolgere presso le competenti sezioni della polizia federale un'inchiesta su Sallustro, in particolare nel settore delle frodi e delle truffe.

Ma il tribunale dovrà ascoltare anche gli argomenti del procuratore generale dott. Gabino J. Salas, il quale già al termine dell'istruttoria aveva chiesto l'ergastolo per tutti i responsabili del sequestro e dell'assassinio e oggi, usando implicitamente le stesse parole con le quali il Presidente argentino generale Lanusse e il suo governo definirono il crimine di cui è stato vittima il dirigente italiano, ha ribadito oggi che si tratta di un «delitto di diritto comune».

Tra i numerosi parenti e amici di Sallustro presenti in aula si è commentato che il tentativo di politicizzazione poteva manifestarsi soltanto a scapito della figura e della memoria di Oberdan Sallustro, ignorandone l'attività che dette lavoro a migliaia di persone, dette inizio al migliore sistema aziendale di previdenza e assistenza medica e sociale in Argentina, promosse la realizzazione dello ospedale italiano e numerose altre opere umanitarie.

Negli stessi ambienti si rilevava che difficilmente i difensori potranno conciliare gli asseriti ideali politici degli accusati con la richiesta di un riscatto di un milione di dollari. Va ricordato che, se nella loro prima richiesta i rapitori avevano indicato che l'ingente somma doveva essere versata sotto forma di quaderni, grembiuli e scarpe da tennis per gli allievi di una sessantina di scuole, successivamente fu chiesta la stessa somma, ma in contanti.

Sempre dalle stesse fonti si faceva il seguente commento: «magari vi fosse stato un movente politico. Sarebbe stato possibile pagare il riscatto e Sallustro sarebbe stato restituito alla moglie e ai quattro figli. La vita e l'opera di Sallustro bastano a respingere le accuse assurde che gli vengono mosse».

Rapito nei pressi della sua villa il 21 marzo dello scorso anno, assassinato in un villino della periferia di Buenos Aires, con due proiettili di pistola, il 10 aprile: tra queste due date, gli sforzi sovrumani della famiglia, della «Fiat», delle centinaia di amici, delle migliaia di dipendenti della ditta, per pagare l'enorme riscatto nonostante il divieto governativo e salvare la vita di Sallustro.

Dopo la sfilata dei difensori (si prevede che le loro arringhe saranno lunghe), dopo l'enunciazione dell'atto di accusa, il tribunale dovrà cominciare l'escussione dei testi: trentacinque, tra quelli dell'accusa e della difesa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Il 20 febbraio si è spenta, alla Villa S. Giusto

Nina Jacob

Lo annunciano con profondo dolore i fratelli MARIO e CLAUDIO, la sorella NANDA, le cognate NORMA e AUGUSTA ed i nipoti GIANNI, CLAUDIA, ENGI, ITALO, MARIO e MASSIMO.

I funerali seguiranno oggi 22 alle ore 14 al Duomo.

Gorizia, 22 febbraio 1973

Partecipano al lutto:

— Famiglia COLLENZINI
— ANNA e GIANNI CUNEO
— Famiglia VAILATI

✝ Il giorno 21 corr. è mancato al mio affetto

Egidio Cervi Pellizzoni

maestro di musica

Addolorata ne dà l'annuncio la moglie CARMELA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Carlo Martelanc.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico

MAESTRO

Egidio Cervi

la sua allieva MARINA, assieme a LOREDANA, RENATO, MARCO e NICOLETTA MIOT.

✝

All'Ospedale F.B.F. di via Diaz a Gorizia, si è spento il giorno 21 corr.

Valerio Crivelli

Lo piangono i figli RAINERO con la moglie BRUNA, RUGGERO con la moglie CARMELA, la nipote LUCIANA, i nipoti ROBERTO e GIULIANO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste domani, venerdì, 23 corr. alle ore 15, dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Trieste, 22 febbraio 1973

Si associano al lutto le famiglie SABINO OSMO, SARA OSMO, la famiglia MUSTACCHI e la famiglia LEVI.

✝ Il giorno 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Giacchelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia NIDIA con il marito ing. FRANCO PLET, le sorelle VALERIA e RENATA, il fratello MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale della I Div. medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani 23 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano commosse al lutto le famiglie PLET e GERLONI.

✝ **Romeo Luchitta**

si è spento tragicamente il 20 corrente lasciando nel dolore la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 23 corr. alle ore 14, alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono vicini all'amico Alberto gli amici ERVINO CURTIS e CLAUDIO ZERINI.

Si associano al lutto SILVANO COVACCI e famiglia.

La Direzione Provinciale del P.L.I. di Trieste partecipa al lutto di Giuseppe Ausiello e della famiglia per la morte di

Armando Ausiello

senior

Si associano al lutto:

— SERGIO TRAUNER
— FRANCO TABACCO
— ALDO PAMPANIN
— EZIO TRAMPUS
— FRANCO FRANZUTTI
— ROMANO SANCIN
— ALDO RICCIO
— ARMANDO ZIMOLO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Rossi n. Valentini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Romano Sarti

ringraziano colleghi e amici per le attestazioni di affetto

Giovanni Pagliaga
Antonia Pagliaga
Silvano Sacher
Enrico Coloni

Li ricorda GIANNA SACHER.

Ricorre oggi l'anniversario della morte

Giuseppe Panissidi

Con l'affetto di sempre Tua moglie, Tuo figlio e famiglia.

✝

Il 21 febbraio è mancato ai suoi cari

Walter Pezzolato

Ne danno il doloroso annuncio i familiari ed i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il dott. A. Pezzoli per le sue assidue cure.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'affettuosa partecipazione di parenti, amici, conoscenti, Associazioni, e colleghi dei figli, per la perdita della cara

Maria Tellini v. Mari

ci ha profondamente commossi e ringraziamo sentitamente.

Un pensiero riconoscente ai medici dott. Carlo de Portada e dott Edoardo Mazzucato.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Armando Ausiello

senior

ringraziamo tutti sentitamente.

La moglie ed i figli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DALLE 14.30-19.30 offresi 2 volte setttimana referenziata, telefonare pomeriggio 413951. 51948 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCO urgentemente collaboratrice domestica stabile, giovane, capace, volonterosa, referenziata con possibilità di dormire. Offro stipendio proporzionato alle effettive capacità, contribuzioni di legge. Telef. 765252. 71680 B

CERCASI assistente familiare capace cucinare, mezzo maggio - mezzo settembre. Cassetta 8/A SPI. Udine. 5530 B

CERCASI ragazza stabile giovane tuttofare con dormire, telefonare 764202. 71696 B

CERCASI domestica referenziata 4 ore giornaliere. Tel. 37531 dalle 13 alle 16. 21524 B

CERCASI referenziata tre persone adulte pratica cucina stabile oppure ore combinarsi, telefonare 35977. 41984 B

CERCASI ragazza o donna referenziata per famiglia. Telefonare 741121 pomeriggio dalle 14 alle 19. 41940 B

CERCASI referenziata minimo cinque ore giornaliere. Telef. 415882. 41900 B

CONIUGI statali cercano seria referenziata orario 8-14 escluse festività per governo bambino e piccoli lavori domestici, telefonare 767310. 42016 B

FAMIGLIA signorile 3 persone adulte con cuoca cerca ragazza stabile per lavori leggeri, ottimo stipendio. Telefonare 36530 dopo ore 18. 42000 B

PICCOLA famiglia cerca stabile con dormire anche primo servizio, tel. 766354. 41972 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA privato 37 anni, libero qualsiasi impegno, conduce grosse medie cilindrate, offresi a persona, azienda, ditta seria, anche subito, disposto anche andare estero, ottime referenze. Cassetta 41894 C, SPI. 41894 C

BABY sitter 30.enne referenze CULTURA, SIMPATIA bambini offresi per bambino/a pomeriggio. Telefonare 742255 ore 15-18. 42024 C

CASSIERA offresi dalle 15 in poi con cauzione, telefonare pomeriggio 413951. 41948 C

CERCO lavoro assistente ammalati solo pomeriggio. Tel. 774460 42019 C

TRENTATREENNE conoscenza inglese, tedesco, capace ristorante, bar. Cerca adeguata sistemazione fissa Cassetta 33/a SPI Udine, 5544 C.

29.ENNE pratico ufficio e vendite offresi anche metà giornata. Tel. 748673. 41966 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 70858. 41990 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41852 CC

PELLE antilope pitone coccodrillo tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 21532 CC

PRATICO contabilità IVA offresi per commercianti piccole industrie. Telefono 772904. 41880 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 41934 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2, rimoderna e assume anche riparazioni antilope, pelle, abiti maschili femminili. Telef. 744531. 41799 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine, soffitte, materiali locali cortili. Tel. 725597. 41836 CC

TRASLOCHI risparmierete 15 per cento sulla tariffa. Telefonando 773528, servizio accurato. 41802 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 42028 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni 3. 41930 D

A. CAMERIERI cercansi periodo feste di Carnevale. Dancing Paradiso, presentarsi o telefonare 813259. 41932 D

A. CERCANSI commesse per apertura nuovo negozio calzature, tel. 31229 545 D

A. SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili, rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Scrivere Cassetta 71694 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

AIUTO cuoco giovane cerca ristorante, tel. 410884. 71716 D

AMBOSESSI 18-24 anni liberi viaggiare Europa con conoscenza francese o inglese, presenza dinamica, cercasi. Stupendio 150.000 più viaggio presentarsi sig. Goodwin, Hotel Duchi d'Aosta ore 10-19. 41956 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 orario ufficio festivi liberi cercasi. Telef. 31551 lunedì. 41961 D

APPRENDISTA banconiere ambosessi cerca subito bar Rio, V.le XX Settembre 16, telefono 796304. 71670 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa assumesi salone Nori, Largo Canal 2, tel. 741107. 42045 D

APPRENDISTA impiegata ventenne, modesta, seria, volonterosa, cerca ufficio o ditta seria. Cassetta 41926 D, SPI.

APPRENDISTE cerca per subito negozio abbigliamento buon trattamento. Via Ponchielli 1. 21389 D

APPRENDISTI meccanici cerca industria locale. Cassetta 71582 D SPI. 71582 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria, conoscenza lingua straniera. Tel. 68980 D

ASSUMONSI tubisti a disegno e saldatori elettrici per tubi, presentarsi via Caboto 1, dalle 10 alle 12. 71690 D

CAMERIERA cercasi per ristorante. Tel. 791220 dalle 10-13.

CAMERIERE serio di provate capacità cerca ristorante, telefonare al 410884. 71714 D

CAMERIERI per ristorante cercansi. Cassetta 41506 D, SPI.

CASSIERA con trattamento adeguato cerca importante azienda commerciale. Indicare età, referenze, posti occupati. Cassetta 71656 D, SPI. 71656 D

CERCANSI apprendiste e commesse lingua croata, ditta Balkantex via Rossini 8, Trieste. Tel. 31249. 21377 D

CERCASI urgentemente segretaria stenodattilografa eventualmente ragioniera pratica ufficio possibilmente conoscenza tedesco e contabilità. Cassetta 71698 D, SPI.

CERCASI carrozziere (lamierista finito) e verniciatore a forno. Tel. 733639. 41907 D

CERCASI giovane operaio falegname telefonare 823478. 71706 D

CERCASI apprendista parrucchiera, telefonare 794450. 71702 D

CERCASI due lamieristi carrozzieri. Telefonare 37017 Carrozzeria Flavia. 41794 D

CERCASI internista telefonare 740327 ore 14-16. 42059 D

CERCASI ragazza apprendista, bar bianco Torvis, via Torrebianca 12. 71682 D

CERCASI apprendista banconiere bar interno. Telefonare pomeriggio 38900. 41806 D

CINEMATOGRAFIA - Fotoromanzi. Abbisognamo aspiranti attori-attrici. Asidarfilm - 8/26 00153 Roma. 5450 D

COMMESSO con patente guida cercasi. Negozio plastica via San Maurizio 4. 42002 D

COMMESSO bella presenza con buone referenze cercasi per negozio di lusso scrivere Cassetta 41974 D, SPI.

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

GIARDINIERE per tagliare bossi cercasi. Telefonare n. 30514 ore pasti. 41890 D

GIOVANE operaia lavoro facile, ottima retribuzione, cerca pastificio Mariabologna, Battisti 7. 418861 D

IMPORTANTE finanziaria milanese cerca corrispondenti per Trieste, Gorizia e Provincia. Scrivere Casella 77/N SPI — 20100 Milano. 5475 D

INDUSTRIA cerca tornitori meccanici generici per manutenzione impianti. Cassetta n. 71580 D SPI.

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INFERMIERA fisioterapista alcune ore mattina o pomeriggio settimanalmente cercasi, ottimo trattamento. Cassetta 41946 D, SPI.

INTERPRETE ambosessi serbo croato, tedesco per contatto diretto clienti assume immediatamente industria per sua sede Trieste. Cassetta 71578 D SPI. 71578 D

LA COMPAGNIA di Assicurazione di Milano, fondata nel 1825, capitale sociale L. 6 miliardi ricerca funzionari di banca a riposo desiderosi di continuare una attività indipendente e ben remunerata nel campo della accumulazione e di azioni relativi ad un fondo di investimento di diritto lussemburghese fra i più affermati in Italia e promosso da primari istituti di credito. Inviare curriculum. A tutti sarà data risposta. Scrivere SPI Cassetta 39/A 35100 Padova. 5528 D

MANUEL «Jeans market» prossima apertura cerca commessa o apprendista commessa di bella presenza, preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare orario negozio 31817. 71622 D

OFFRESI vitto e alloggio e modeste retribuzioni a persona di cuore disposta assistere donna anziana invalida. Telef. 38512. 71638 D

PANIFICIO pasticceria Turchetti, Cassa di Risparmio 7, cerca aiuto commesse e commesse. 71664 D

PERSONALE vendita gelati bibite in sala principali cinema cercasi. Presentarsi via Pendice Scoglietto 2 dalle 14-17, Montanelli, tel. 797475. 42018 D

PITTORI qualificati e apprendisti cercansi subito. Tel. 763166. 71668 D

RAGAZZA e ragazzo per camerieri cercansi per gelateria italiana in Germania. Viaggio, vitto, alloggio pagati. Paga 600 marchi con tutte previdenze. Indirizzare signor Calzini, presso Hotel Regina - Trieste. 42013 D

RAGIONIERE/A giovane stenodattilografo conoscenza inglese francese cercasi. Presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio, magazzino 2/A.

SALONE Cherie cerca apprendista manicure. Via Agro 6/3, tel. 790432. 21311 D

SOCIETA' internazionale sede Roma in rapida espansione cerca tre signorine massimo 22 anni libere viaggiare immediatamente Italia, Paesi Mercato comune, con giovani équipes. Guadagni interessanti. Alberghi viaggi pagati durante prova. Contattare solamente giovedì Miss. Trampus, Hotel de la Ville, riva Tre Novembre,. 10.30 - 12.30; 16 - 19.

STAZIONE servizio Esso piazza Libertà cerca addetto vendite presentarsi 16-18. 41954 D

STENO dattilografa capace esperta cercasi. Offerte Cassetta 42033 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA max 21.enne dinamica cerca industria locale. Richiesta conoscenza almeno scolastica lingua inglese. Cassetta postale 654. 71710 D

STENODATTILO capace cercasi, buono stipendio, presentarsi ore ufficio Foro Ulpiano 6, porta 7. 71704 D

STENODATTILOGRAFA con patente anche primo impiego, cercasi. Cassetta 71584 D SPI. 71584 D

STUDIO tecnico assume dattilografa conoscenza inglese preferibile primo impiego Cassetta 71712 D, SPI.

TECNICO qualificato macchine utensili assume importante società per servizio assistenza tutta Italia presso grandi e medie industrie in particolare settore automobilistico. Costituisce titolo preferenziale conoscenza lungua tedesca. Sede abituale Torino. Dettagliare curriculum a Cassetta 2027 SPI, 10100 Torino. 5546 D

TECNICO commerciale, pluriennale esperienza macchine utensili grande e media serie, buona conoscenza lingua tedesca cerca importante società rappresentanze. Sede lavoro Torino. Dettagliare curriculum a Cassetta 2027 D, SPI 10100 Torino. 5547 D

TORREFAZIONE La Portizza, piazza Borsa 5, cerca signorina bella presenza, educata, ottimo trattamento. Presentarsi dopo le 15. 41449 D

TUBISTA capace cercasi urgentemente. Tel. 231149. 41844 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, presso solo 20.000 affittasi. Tel. 62613. 21676 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

INGLESE professoressa impartisce ripetizioni. Telefonare ore pasti al 794842. 41739 G

TEDESCO accurate ripetizioni impartisce universitaria scuola interpreti 1000 ora zona San Sabba Borgo S. Sergio. Telefonare 824347 ore pasti. 418926 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista smarriti via Cologna - Galilei - Galvani. Mancia. Tel. 762042. 8103 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A, AFFITTASI VIA GHIRLANDAIO — bellissimo settimo piano, appartamento nuovo, soggiorno grande, stanza matrimoniale, cucina, terrazza, ascensore, ripostiglio, armadio a muro, acqua calda centralizzata, vista panoramica, riscaldamento centrale 70.000 mensili IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.A. AFFITTASI locale bellissimo in casa nuova, via GATTERI 70 mq circa, adatto a deposito rappresentanze completo di pavimenti e servizi 100.000 mensili IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A. BOX utilitaria Carpineto vendesi, affittasi. AGEP - Crispi 14. 41908 I

A. CANOVA tristanze, bagno, centralnafta, affittasi 70.000. ALTRO Severo, Agep, Crispi 14. 41920 I

A. LOCALE centralissimo affittasi. AGEP Crispi 14. 41958 I

A. SCANTINATO D'Alviano affittasi 40.000. AGEP, Crispi 14. 41916 I

AFFITTASI locale uso ufficio-magazzino Monfalcone mercato. Telefonare 40893 mattino. 375 I

AFFITTASI soffitta centrale servizio comune. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 42012 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA mobiliato stanza soggiorno cucinetta bagno poggioli affitta per sei mesi Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 42006 I

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi S. Giacomo. Telefonare 793090. 41970 I

CRISPI piano 2.o, cucina, salone, 3 stanze, 4 stanzette, servizi, confort, 100.000 mensili affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 150 I

LOCALE affitto via Catullo. Telefonare 791950 ore 13 - 17. 41998 I

AMBIENTE adatto studio-laboratorio centralissimo affittasi, Immobiliare VESTA, Gallina 4. 42012 I

APPARTAMENTO zona VIALE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta 75.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42006 I

CORONEO fronte strada, 2 stanze, adatto ufficio, laboratorio, iniezioni, affitta Immobiliare, Oriani 2. 41986 I

D'ALVIANO (inizio) — locale affari mq 37, affitta 35664 - CIVIDIN & SERPO. 42 I

MONTEBELLO locale nuovo adatto deposito 75 mq affitta Immobiliare Giuliana, telefono 69114. 41936 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno possibilmente centro cerco affitto. Cassetta 41964 L, SPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soggiorno, accessori, anche periferico, cerca professore in affitto. Telefonare 35773. 42008 L

CERCASI affitto ampio locale cantina, luce possibilmente acqua, wc, libero subito, telefonare 24676. 42097 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze con riscaldamento, telefono 741217. 41938 L

COPPIA referenziata cerca affitto appartamento, 2, 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 810425. 41978 L

SPOSINI cercano affitto appartamentino o casetta periferia anche paese, telefonare 733752. 41902 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I p. Nome che misura l'eleganza più classica e attuale. Sabato ultimo giorno di vendite straordinarie a prezzi fortemente ribassati di confezioni alta moda 1973-'74 con pelli delle migliori qualità. 42010 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, cucine, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni. 41982 M

MATERASSI permaflex seminuovi, suste mettaliche vendo vera occasione, Bosco 12 magazzino. 42004 M

OCCASIONE vendo stufa kerosene, mobile letto rientrante, specchio, materassi lana, susta metallica, telefonare 36022. 41968 M

PELLICCE, modelli superleleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III (ascensore). 37 M

PELLICCIA persiano nera, seminuova taglia 48-50 vendo 110 mila, tel. 32459. 3345 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196 - 67645. 42026 N

ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 41950 N

METALLI, rottami vari, acquistansi, prezzi massimi, magazzino, S. Francesco d'Assisi 48. 41975 N

OROLOGIO pendolo anche da riparare, compero pago bene, telefonare 793224. 42004 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41816 NN

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN

LA VALENTINA VI PORTERÀ FORTUNA
E BUONA SALUTE, E' UNA CAMERA BELLA, PIACENTE E MODERNISSIMA E COSTA POCHISSIMO CON DIECI ANNI DI GARANZIA. PROVATELA E LA TROVERETE ALLA
«SERENISSIMA MOBILI»
IN VIA BARBARIGA A ROIANO

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 21371 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 20873 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABILI piazzisti preferibilmente già introdotti a domicilio cercansi, telefono 767888. 41988 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI , VIALE R. SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '66, 500 L '68 '69 '70, 850 Special, 1100 R, Simca 1000 '65 '72, 1100 GLS, 1301 Special, 1500 Renault, R/6, TL R/10, Prinz 4L, Ford Taunus, Escort, Cortina Ami 8, ID/19, Kadett, Austin. 41752 Q

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special 71; 1300 68; 1300 64; 1000 68 70 71. Fiat 125; 124 Coupé; 124 Special; 1100 R Familiare; 1100 D; 850 Coupé; 850 67 68; 600 D; 500 71 68 67. Autobianchi Primula 5 porte; Primula 3 porte; Innocenti J 4; IM 3; Ford Anglia Torino; 15 M; Renault R 16; R 10; Opel Kadett 4 porte; Opel 67; Kadett Coupé 68; NSU 1100; 1000 Prinz 4 68. 60 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Fulvia GT '67; Giulia TI '67; Fiat 1100 R '67; 850, 850 Sport '69; Escort '70; Opel Kadet '70. Festivi ore 10-12. 21662 Q

BELLISSIMA Fiat 500 L '70 come nuova, distributore BP, Campo Marzio 2. 41882 Q

BMW auto moto nuova sede concessionaria S. Francesco 60 tel. 771222. 21654 Q

BMW 1600 privato vendesi, ottima, telefonare 755888 orario ufficio. 41886 Q

CERCASI vettura media cilindrata con guida destra, ottimo stato, telefonare 68484. 41898 Q

CITROEN GS 1971 come nuova vera occasione vendesi anche dilazionando, via Flavia 55. Tel. 820214. 11 Q

DUCATI 250 Scramler, Benelli 125, Gilera regolarità 125 e altri usati vende Racing Store, S. Michele 8. 300 Q

FIAT 125 Special perfetta privato vende, distributore BP, Campo Marzio 2. 42014 Q

FIAT 500 buono stato vendesi centomila da privato, telefonare 725366. 42002 Q

PRIMULA 1966 vende privato L. 250.000, ottime condizioni, telefonare 725274. 71708 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 71410 R

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71666 R

A. MACCHINARI lavanderia industriale (declaratoria) gettoniera vendonsi. Telefonare 796466. 41918 R

ABBIGLIAMENTO centrale bene avviato vendesi; altro semicentrale, causa partenza cedesi; altro zona Garibaldi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

ACQUISTASI senza intermediari per contanti cartoleria-merceria ferramenta calzoleria incasso controllabile. Cassetta 41776 R, SPI.

AMBULATORIO iniezioni avviatissimo centrale cedesi. Scrivere cassetta 41939 R SPI.

AUTORIMESSA con lavaggio-auto, eventualmente piccola officina vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

BAR zona Sonnino, posteggio, vendesi prontamente; altro zona Barriera vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci; altri tutte zone tutti prezzi vendonsi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

DITTA ramo idrotermosanitari con licenza di vendita al minuto, attrezzatura completa, posizione ottima vendesi o assocerebesi, telef. 742271. 41996 R

FAMIGLIA sei persone capacità qualificata cerca gestione albergo ristorante libera subito. Cassetta 41850 R SPI.

LATTERIE latteria caffè, bene avviate zone centrali, affido gestione persone pratiche - Polese, via Conti 30. 41942 R

NEGOZIO barbiere vendesi o in gestione, indirizzo SPI. 41922 R

SPACCIO vini, bottiglieria, superalcolici-caffè vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

TABACCHERIA centrale, tutte licenze darebbesi gestione; altra tutte licenze vendesi 15 milioni forte incasso. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

VENDESI o gestione pratici fiaschetteria caffè con superalcolici, telefono 414417. 41924 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. COMERCIALE - CATULLO -Palazzine SIGNORILI PANORAMICI. 4 camere, salone doppi servizi, terrazze, box auto, ogni confort moderno. MUTUI ASSICURATI VENTENNALI. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 41909 S

A.I. VILLINO S. LUIGI. VISTA MARE. SOLEGGIATISSIMO. 2 camere, soggiorno, servizi, terrazza, box auto, riscaldamento. Vendesi. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 41909 S

A. COMMERCIALE panoramico salone, tristanze, biservizi, vendesi. AGEP - Crispi 14. 41914 S

A. LOCALE 350 mq possibilità scarico merci, altezza 4 metri, vendesi, Flavia. AGEP - Crispi 14. 41910 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq, vendesi. AGEP - Crispi 14. 41906 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3-4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP - Crispi 14. 41912 S

ACQUISTO contanti appartamento signorile tristanze, servizi, occupato, centralnafta. Casella 218/D SPI 20100 Milano. 5513 S

AFFARONE libero camera, cucina, gabinetto 980.000 acconto rimanenza 35.000 mensili vendesi Belpoggio 15/III. Visitare venerdì, sabato ore 11.30 13.30. 41935 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente Impresa, due camere, cucina, servizi. Cilino, Verga. Negozi varie metrature Riva Manzoni, Piazza Giuliani. Informazioni rivolgersi Nuovo Complesso Caprin. Uffici cantiere. 41980 S

APPARTAMENTI VALMAURA - corso costruzione, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, giardino proprio, vende 4.300.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 42008 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posteggio macchina, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 42008 S

APPARTAMENTO seminuovo, zona FABIOSEVERO vuoto — 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, centralnafta, ascensore, vende 13.900.000. - Immobiliare CIVICA via San Lazzaro, 10, tel. 61712. 42006 S

CASETTA libera, vicolo Rose, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, giardino 6.500.000 vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 150 S

CONIUGI comperano per contanti appartamento 1, 2, 3 stanze qualsiasi zona. Telef. 816073. 42022 S

COMPERO per contanti appartamento 1, 2, 3 stanze qualsiasi zona. Tel. 37609. 42020 S

GRADO agenzia Als, telefono 80761, vende appartamenti negozi viale principale. 5543 S

LIBERO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta L. 6.200.000 vendesi. Tel. 767993. 41986 S

LOCALI D'AFFARI 30 e 60 mq, via Cologna, liberi, vende IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 150 S

LOCALI liberi Paduina 13; altro adatto palestra 300-600 mq Economo M. Vento vendonsi oppure affittansi, telefonare 35126. 41935 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzine in costruzione. Mutui fino al 75% regionali già concessi. Amministrazione stabili Grimaldi, Trieste, via Donota 4. 21520 S

OCCASIONE locali uffici 50, 100, 200, 400, 1400 mq vendonsi oppure affittansi. Molino Vento 70. Visitare ore 11-12.30 - 14.30-16, venerdì, sabato. 41935 S

PARRUCCHIERA capace cercasi centro. Tel. 755570. 41994 D

PRIVATAMENTE acquisterei alloggio seminuovo possibilmente pronta entrata. Telefonare 414736. 21562 S

PROGETTAZIONE CAMINETTI classici e rustici. Esecuzione a mezzo Ditta specializzata. Telefonare 790282. 41784 S

PRONTA consegna, ROZZOL, saloncino, 2 stanze, panoramico, confortevole, 35664 - CIVIDIN & SERPO. 42 S

REVOLTELLA, ultime disponibilità, in costruzione, saloncino, 2 stanze, comfort, box, facilitazioni pagamenot, mutuo 70%, vende CIVIDIN & SERPO - 35664. 42 S

ROZZOL, locale due fori, rendita 6%, vendesi 4.000.000. CIVIDIN & SERPO - 35664. 42 S

SISTIANA, inizio prenotazioni appartamenti 1 - 3 stanze, soggiorno, giardino privato, box auto, massime facilitazioni e dilazioni pagamento, telefono 35664 - CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO edificabile Barcola riviera mq 2.000 circa compero. Telefonare 773026 ore 20-21. 41976 S

TERRENO bellissimo vendesi presso Banne, zona carsica, 5.000 mq. Telefonare 723302. 41800 S

TERRENO costruzioni per due palazzine zona Villa Revoltella vendesi telefonare 61309. 41992 S

VALMAURA - STADIO, iniziata prenotazione appartamenti 2 stanze, ampi soggiorni, cucina, terrazze, giardini, box, 14.500.000 cadauno, mutuo 70% assicurato, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo, 2. 42 S

VENDESI casa sei quartieri 560 m orto, paraggi Università. Cassetta 41962 S, SPI.

ZONA precollinare nove km Nord Udine, villa posizione tranquilla assolata 3.800 mq parco giardino 5 vani servizi seminterrato 2 mansarde ecc. recente costruzione, vendesi. Tel. 22152 Udine. 5545 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista mare da 3 e 4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, con vista panoramica, doppi servizi, ogni comforts. Mutui fino 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere, ed in via Svevo, 40 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. Tel. 822247. 777 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzine a Barcola. Tel. 413333. 142 S